



TRIBUNALE DI CALTANISSETTA
SEZIONE PENALE

RITO COLLEGALE
AULA PENALE

DOTT. FRANCESCO D'ARRIGO	Presidente
DOTT. SANTI BOLOGNA	Giudice a Latere
DOTT.SSA GIULIA CALAFIORE	Giudice a Latere
DOTT. STEFANO LUCIANI	Pubblico Ministero
DOTT. MAURIZIO BONACCORSO	Pubblico Ministero
DOTT.SSA CANCEMI ELISA	Cancelliere
SIG DOMENICO LAURICELLA	Ausiliario tecnico

VERBALE DI UDIENZA REDATTO CON IL SISTEMA DELLA
FONOREGISTRAZIONE E SUCCESSIVA TRASCRIZIONE

VERBALE COSTITUITO DA NUMERO PAGINE: 180

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 467/18 R.G.N.R.

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 610/18 R.G.

A CARICO DI: BO MARIO + 2

UDIENZA DEL 26/11/2021

TICKET DI PROCEDIMENTO: P2021606128972

Esito: RINVIO AL 15/12/2021 09:00

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

APPELLO.....	3
DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE - PIGNATONE GIUSEPPE -	4
Esame della Difesa - Avvocato Seminara.....	5
Controesame del Pubblico Ministero, Dottore Luciani.....	16
Controesame della Parte Civile - Avvocato Trizzino.....	18
DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE - SCARPINATO ROBERTO -	35
Esame della Difesa - Avvocato Seminara.....	35
Controesame del Pubblico Ministero, Dottore Luciani.....	49
Controesame della Parte Civile - Avvocato Trizzino.....	77
Controesame della Parte Civile - Avvocato Crescimanno.....	95
DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE - LO FORTE GUIDO -	100
Esame della Difesa - Avvocato Seminara.....	101
Controesame del Pubblico Ministero, Dottore Luciani.....	125
Controesame della Parte Civile - Avvocato Trizzino.....	143
Controesame della Difesa - Avvocato Crescimanno.....	161
Controesame della Difesa - Avvocato Dacqui.....	164
Controesame della Difesa - Avvocato Panepinto.....	167
DEPOSIZIONE DELLA TESTIMONE - COSTANTINO STEFANIA -	170
Esame della Difesa - Avvocato Panepinto.....	171
RICHIESTA DELLE PARTI.....	174
Pubblico Ministero, Dottore Luciani.....	174
Parte Civile, Avvocato Trizzino.....	175
Parte Civile, Avvocato Scozzola.....	175
Difesa, Avvocato Panepinto.....	176
ORDINANZA.....	178

TRIBUNALE DI CALTANISSETTA

SEZIONE PENALE

RITO COLLEGALE

Procedimento penale n. 610/18 R.G. - 467/18 R.G.N.R.

Udienza del 26/11/2021

DOTT. FRANCESCO D'ARRIGO	Presidente
DOTT. SANTI BOLOGNA	Giudice a latere
DOTT.SSA GIULIA CALAFIORE	Giudice a latere
DOTT. STEFANO LUCIANI	Pubblico Ministero
DOTT. MAURIZIO BONACCORSO	Pubblico Ministero
DOTT.SSA CANCEMI ELISA	Cancelliere
SIG DOMENICO LAURICELLA	Ausiliario tecnico

PROCEDIMENTO A CARICO DI - BO MARIO + 2 -

La fonoregistrazione del presente procedimento ha inizio alle ore 10:15.

PRESIDENTE - Buongiorno.

APPELLO

- L'imputato Bo' Mario, presente, difeso di fiducia dall'Avvocato Panepinto, presente.
- L'imputato Mattei Fabrizio, presente, difeso di fiducia dall'Avvocato Seminara, presente.
- L'imputato Ribaudò Michele, presente, difeso di fiducia dall'Avvocato Seminara, presente.

Per le Parti Civili:

- Avvocato Dacqui presente; Avvocato Di Gregorio assente;

Avvocato Scozzola presente; Avvocato Butera assente; Avvocato Repici assente; Avvocato Greco assente, sostituito dall'Avvocato Trizzino, presente; Avvocato Airò Farulla assente; Avvocato Avellone assente; Avvocato Centineo assente; Avvocato Crescimanno assente; Avvocato Petronio assente; Avvocato Malvino assente; Avvocato La Spina assente.

DIFESA, AVV. PANEPINTO - Presidente, l'Avvocato La Spina mi ha rappresentato che era assente per motivi di salute, ovviamente non ha presentato istanza, però purtroppo oggi non può essere presente perché ha problemi di salute.

PRESIDENTE - Bene.

DIFESA, AVV. PANEPINTO - Mi aveva solo chiesto di rappresentarlo al Collegio.

PRESIDENTE - Bene, grazie. L'Avvocato Scozzola è presente e sostituisce anche l'Avvocato Di Gregorio?

PARTE CIVILE, AVV. SCOZZOLA - L'Avvocato Di Gregorio, l'Avvocato Butera e l'Avvocato Petronio.

PRESIDENTE - Butera e Petronio, bene. Ci sono Parti Civili personalmente presenti? No. Benissimo. Ci sono testimoni presenti?

CANCELLIERE - Pignatone, Scarpinato e Lo Forte, e il teste dell'Avvocato Panepinto, Costantino Stefania.

PRESIDENTE - Va bene, con chi vogliamo iniziare?

DIFESA, AVV. SEMINARA - Col Dottore Pignatone, Presidente.

PRESIDENTE - Col Dottore Pignatone, che si può accomodare.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE - PIGNATONE GIUSEPPE -

Viene introdotto il testimone: questi viene avvertito dei suoi obblighi e rende la dichiarazione ex articolo 497 C.P.P.: "Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza".

GENERALITA': Pignatone Giuseppe, nato a Caltanissetta, il 08/05/1949. Magistrato in pensione.

PRESIDENTE - Buongiorno, Intanto le chiedo siccome ci sono le telecamere in aula, desidera non essere ripreso?

TESTIMONE, PIGNATONE G. - No, non ho problemi.

PRESIDENTE - Bene. Prego.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Grazie Presidente.

Esame della Difesa - Avvocato Seminara

DIFESA, AVV. SEMINARA - Buongiorno Procuratore. Alcune domande, diciamo, di rito. Lei entra in Magistratura in che anno?

TESTIMONE, PIGNATONE G. - 1974.

DIFESA, AVV. SEMINARA - L'ultimo incarico da lei ricoperto?

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Procuratore della Repubblica di Roma.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Nel periodo '90-'92 dove e che funzioni svolgeva?

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Ero Sostituto Procuratore alla Procura di Palermo.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Nel, diciamo, contesto della Procura di Palermo, lei di quali indagini si occupava?

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Facevo parte del cosiddetto Pool Antimafia fino al novembre '91, poi, dopo... dopo il novembre '91 viene costituita la Direzione Distrettuale Antimafia.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Lei fa parte, poi, dalla Direzione Distrettuale Antimafia?

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Sì, sì, tutti quelli nel Pool passiamo nella Direzione Distrettuale Antimafia in cui vengono, poi, aggiunti altri colleghi a mano a mano.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Lei ebbe... diciamo, fu co-assegnatario delle indagini relative al rapporto dei ROS mafia-appalti?

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Sì, dall'inizio fino al novembre '91.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Fino al novembre '91. Durante questo periodo che riguarda, appunto... l'inizio, diciamo, lo

possiamo datare perché prima di questo rapporto, mi perdoni Procuratore, vi furono altri rapporti interlocutori, è corretto?

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Questo non me lo ricordo, certamente c'erano una serie di indagini, fra l'altro, come dire? L'anteprema di questo rapporto è, in qualche modo, la vicenda del sindaco di Baucina Giaccone, ma parliamo '89-'90, che, poi, si risolve che avrebbe dovuto collaborare o diceva di volere collaborare, poi, la cosa non ebbe grandi risultati, se non provocare una crisi fra Falcone, che curava personalmente questa cosa, anche questa portata dal ROS, che non era ancora ROS diciamo, dai Carabinieri, e l'allora alto Commissario Sica, ma insomma, tutto questo non c'entra niente; poi, in realtà questo... il rapporto così... il procedimento cosiddetto mafia-appalti, cioè quello contro Siino ed altri, riunisce una serie di procedimenti sparsi, tra l'altro è un momento di particolare confusione, perché siamo all'entrata in vigore del nuovo Codice, quindi, c'erano procedimenti presso il Giudice Istruttore che vengono trasmessi in Procura, procedimenti che vengono iniziati dalla Procura, eccetera, il rapporto, quello depositato, poi, nel... inizi 91 dal ROS era la parte principale del... dell'intero procedimento.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Dicevo, una durante questa sua attività di... che si ferma, e poi vedremo perché, nel novembre del '91, lei ha svolto, diciamo, questo... quindi, ha avuto questa attribuzione, questa assegnazione insieme con quali Sostituti?

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Allora, inizialmente siamo io e il Dottore Lo Forte, poi, dopo un poco entra anche De Francischi, poi dopo che viene depositato il rapporto, quindi siamo primavera '91, che lo leggiamo, ci rendiamo conto della complessità che investe non una singola zona della città di Palermo, perché allora la... il Pool avrebbe dovuto più o meno essere diviso in... secondo le zone della

città, e addirittura della provincia, invece questo rapporto investiva tutta la provincia e anche fuori provincia, data l'importanza nel frattempo sempre più alimentata, diciamo, per così dire, dal ROS, il Procuratore dell'epoca Giammanco decise di assegnare il... il procedimento all'intero Pool Antimafia, quindi, sette-otto Sostituti, certamente il Dottore... oltre a me, Lo Forte e De Francischi, Morvillo, Scarpinato, Sciacchitano, Carrara, non so se c'era qualcun altro, oltre che lo stesso Giammanco come Procuratore credo, non come titolare, e il Dottore Spallitta che era l'Aggiunto in quel momento in servizio, insomma, sono le firme che si trovano sulle richieste di misure cautelari del giugno-luglio '91.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Ora, durante questo periodo in cui lei è stato assegnatario o in momenti successivi, vi furono contrasti circa la conduzione, chiaramente a novembre '91 non era ancora stata presentata la richiesta di archiviazione, è corretto?

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Novembre '91 ci sono gli... cioè, sono state eseguite le misure cautelari...

DIFESA, AVV. SEMINARA - Nei confronti di alcuni soggetti.

TESTIMONE, PIGNATONE G. - ...nei confronti di alcuni soggetti, e continuavano le indagini verso gli altri, quindi, ancora siamo lì.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Sì, dico, la... la richiesta di archiviazione a cui faccio riferimento è quella del... del giugno-luglio e poi agosto l'archiviazione del '92.

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Io non ero più titolare del procedimento.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Sì, quelli... quelli di cui parla è l'arresto di Siino e di altri soggetti.

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Sì.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Dicevo, tornando, invece, a... a quello che la riguarda, durante queste indagini vi furono delle pressioni, delle segnalazioni, del... qualcosa che può definire, ancorare a un dato storico di anomalia circa la

conduzione delle indagini?

TESTIMONE, PIGNATONE G. - No, circa la conduzione delle indagini non ci furono anomalie, l'anomalia fu costituita... ma su questo i miei colleghi che, poi, hanno continuato saranno sicuramente più precisi, io vado a memoria, l'anomalia fu costituita dal fatto che, a partire del mese di giugno '91, il... la stampa locale e nazionale pubblicò una serie di articoli, noi... alcuni sono addirittura prima della richiesta, qualcuno forse dopo, e prima ovviamente del provvedimento del Giudice per le Indagini Preliminari, alcune... però pubblicò una serie di articoli contenenti pesantissime critiche alla Procura di Palermo che ancora non aveva fatto niente, cioè non aveva fatto le richieste, sostenendo che veniva insabbiata la posizione di alcuni personaggi politici; la cosa che sarebbe divertente se non forse drammatica è che di questi personaggi politici nel rapporto dei Carabinieri del ROS non c'era traccia alcuna, quindi...

DIFESA, AVV. SEMINARA - Lei riesce... Procuratore mi perdoni, diciamo, a collocarli prima o dopo dell'arresto, diciamo, dei soggetti di cui ha parlato?

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Alcuni...

DIFESA, AVV. SEMINARA - Cioè di Siino e degli altri.

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Alcuni articoli sono certamente prima, quindi, c'è una... come dire? Sulla stampa vengono anche pubblicati pezzi di intercettazione che non c'erano nel rapporto, e altri che c'erano. Chiaramente, non... diciamo che per spiegazione logica non eravamo certamente noi della Procura a suggerire questi articoli, perché gli articoli erano contro di noi, quindi, quelle... l'anomalia è questa. Dopodiché viene... vengono eseguite le misure, successivamente ne vengono eseguite alcune altre, io mi ricordo un tale Cascio ed altri, perché... probabilmente ma ripeto, io vado a memoria, sono passati trent'anni, a memoria vengono acquisiti altri elementi probabilmente da qualche altro processo pendente, non certo la nuova

indagine, o dalle perquisizioni perché furono fatte decine di perquisizioni, agli arrestati e a tutti quelli che non erano stati arrestati, e io, poi, a novembre '91 lascio il processo.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Quindi, alla mia domanda che era parzialmente diversa, Procuratore, lei ebbe delle sollecitazioni per una definizione, diciamo che la risposta già l'ha data perché, poi, vi furono le ordinanze e le perquisizioni, ma dico, ebbe qualche pressione circa la possibilità di chiudere le indagini?

TESTIMONE, PIGNATONE G. - No, la sollecitazione se la vuole definire tale, alla sua domanda ovviamente la risposta è no, se qualcuno si fosse permesso ma non si è mai permesso nessuno in 45 anni di dirmi cosa fare o non fare, dall'esterno cosa diversa è il colloquio col collega co-assegnatario, dice secondo me questo va, per così dire, in un (incomprensibile), ovviamente avrei fatto denuncia, rapporto, quello che è. Qui l'unica sollecitazione paradossalmente venne dal Procuratore della Repubblica Giammanco, e io, proprio quelli che siamo qui oggi, il Dottore Lo Forte, il Dottore Scarpinato ed io, eravamo assolutamente d'accordo con questi, che di questo rapporto dei Carabinieri, su cui altri co-assegnatari avevano grosse perplessità che se ne potesse cavare alcunché, cioè che non ci fossero proprio elementi per nessuno, la sollecitazione del Procuratore della Repubblica Giammanco fu che... di, come dire? Valorizzare al massimo quello che era valorizzabile, ovviamente, non è che si può mettere la gente in galera senza prove, e su questa, se vogliamo parlare di sollecitazione, è l'unica sollecitazione che ci fu in quel tempo.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Quindi, diciamo, nel portare avanti, nell'ambito di quello che voi ritenevate utile e possibile...

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Utile e possibile ai sensi di legge, ovviamente.

DIFESA, AVV. SEMINARA - ...le indagini su questo rapporto, va bene.

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Tenga conto che c'erano grossi problemi di utilizzabilità delle intercettazioni, siamo...

DIFESA, AVV. SEMINARA - A cavallo tra i due...

TESTIMONE, PIGNATONE G. - ...a cavallo tra i due codici, e siamo con la versione del Codice Vassalli per capirci, quella iniziale, la più... se vogliamo usare un termine...

DIFESA, AVV. SEMINARA - Retrogrado.

TESTIMONE, PIGNATONE G. - No, la più garantista de vogliamo, la più... quella che metteva maggiori ostacoli all'attività d'indagine, cioè tutto quello che, poi, è stato in parte attenuato, in parte rimosso, in parte modificato dalla legislazione antimafia del cosiddetto doppio binario, per capirci, qua parliamo di archeologia, noi siamo fra '89, '90 e '91, siamo... tutto questo è prima ovviamente, perché il doppio binario parte con le stragi praticamente; quindi, noi siamo nella versione originaria, quella puramente accusatoria del... del codice Vassalli, e c'erano in particolare grandissime difficoltà, proprio perché le intercettazioni erano state eseguite in una pluralità di procedimenti diversi, addirittura alcuni dal Giudice istruttore e altri dopo, il... ad utilizzare per alcuni reati piuttosto che altri.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Lei...

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Perché naturalmente... mi scusi, le intercettazioni erano state disposte soltanto per 416-bis.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Va bene, è chiaro, Procuratore. Lei ricorda, diciamo, l'avvento del Dottor Borsellino alla Procura di Palermo?

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Sì, Borsellino diventa Procuratore Aggiunto con delega per Trapani e Agrigento, non ricordo la data precisa.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Quindi, siamo già in applicazione della DDA, cioè nell'ambito di applicazione delle competenze suddivise nel giugno-luglio del '92?

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Giugno-luglio del'92 la DDA era, sì, divisa per zone territoriali.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Per province.

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Il problema... i singoli sostituti, poi, c'erano i due aggiunti, il Dottore Aliquò era competente per coordinare all'attività della DDA meglio per la città di Palermo e la provincia di Palermo, il Dottore Borsellino coordinava l'attività della DDA per le province di Trapani e Agrigento.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Trapani e Agrigento, va bene. Lei ricorda se nel mese di luglio vi furono delle riunioni DDA alla quale... alle quali partecipò il Dottore Borsellino?

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Questo, se ci fu una riunione della DDA io non mi ricordo, lì va... come dire? Va contestualizzato, a luglio... giugno-luglio, siamo ovviamente dopo la strage di Capaci, quindi, le riunioni erano continue, informali e formali della DDA, di gruppi di colleghe, eccetera, questo per dire; che ci sia stata una riunione della DDA, sicuramente ce ne saranno state più di una, perché normalmente se ne faceva una a settimana, massimo ogni 15 giorni, quindi, sicuramente in quei giorni ce n'erano state, e Borsellino partecipava, se non era fuori per attività istruttorie partecipava alle riunioni ovviamente. Quello che io ricordo, non so se può essere utile o meno, è una cosa diversa, cioè nella... nei primi 8, 10, 12, la data precisa non la so, nella prima metà di luglio, il Dottore Giammanco decise di fare un'assemblea di ufficio, quindi, non della DDA, di tutto l'ufficio, con uno scopo preciso di cui mi parlò prima e che, poi, disse in... in assemblea stessa, e cioè lo scopo era questo: in quel clima drammatico, feroce per certi versi di quelle settimane, venivano fuori sulla stampa polemiche e attacchi alla Procura di avere insabbiato, non insabbiato, non... non abbastanza valorizzato, eccetera, ora questo, ora quel procedimento.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Quindi, questo in generale.

TESTIMONE, PIGNATONE G. - In generale, non in generale, con riferimento a singoli...

DIFESA, AVV. SEMINARA - A vari procedimenti.

TESTIMONE, PIGNATONE G. - A vari procedimenti, prima c'era stata... ma questo risaliamo a... a mesi e mesi prima, l'attacco che era diretto a Falcone, non tanto alla Procura, per le cosiddette carte nei cassetti, cioè che aveva riferimento all'indagine per l'omicidio Mattarella-La Torre, gli omicidi Mattarella-La Torre, e lì c'era stata addirittura audizione al CSM, eccetera. Il... invece, a giugno-luglio gli argomenti principali della polemica erano due: uno era questo benedetto procedimento mafia-appalta, che si diceva insabbiato, archiviato e invece non lo era, perché c'erano i detenuti, poi, si è fatto il processo, ma su questo diranno i colleghi che lo hanno fatto, io ripeto non ero più titolare; l'altro era, che fu oggetto di polemiche altrettanto feroci in quel periodo, un processo sul cosiddetto libro mastro delle estorsioni, era stato trovato una serie di appunti a uno dei Madonia con annotate le... le estorsioni che pagavano nella zona di Resuttana, e chi riscuoteva le estorsioni, però indicandoli con dei nomignoli, dei nomi abbreviati, eccetera, lì io non ero titolare di questo procedimento. Il... l'operato della Procura non fu ritenuto soddisfacente, in questo caso era la Polizia di Stato, e anche lì ci furono polemiche di stampa, eccetera, il... l'argomento era incandescente perché il 29 agosto... no, 29 settembre, insomma, nella seconda metà del '91 viene ucciso Libero Grassi, quindi, il tema estorsioni si fonde col tema del... della uccisione di Libero Grassi che viene ucciso per aver rifiutato di pagare il pizzo dicendolo sui giornali, e quindi, era un tema incandescente; Giammanco avvertiva drammaticamente l'esigenza di rispondere, solo che non c'era come risponde, neanche, poi, fare una conferenza stampa, non è che puoi fare... al che disse almeno ai colleghi dell'ufficio, quelli che non sono della DDA, che leggono queste cose e

pensano e possono pensare di essere in un ufficio che combina le peggiori porcherie di questo mondo, almeno spieghiamogli le cose come stanno; organizza, indice... quindi, tutto questo, poi, l'ha detto a inizio assemblea, per questo me lo ricordo, questa assemblea dell'intero ufficio, e dice ora, i colleghi titolari di questo procedimento... di questi procedimenti oggetto dei... di questi attacchi sui giornali riferiranno come sono andate le cose, chi vuole può fare tutte le domande che vuole, se volete vedere le carte, cioè i provvedimenti emessi, eccetera, sono a vostra disposizione nelle rispettive segreterie dei colleghi titolari, era un tentativo disperato di operazione trasparente almeno... e chiarimento meglio, all'interno dell'ufficio non potendo fare altro. Quindi, si fece questa assemblea, e fecero certamente delle... una relazione dettagliata su queste due... io ricordo questi due, ci sarà stata qualche altra cosa di... di minore importanza, una i titolari del processo, questo delle estorsioni, quale dei singoli... titolari non lo so, i titolari erano Morvillo, Teresi e De Francisci, chi parlò questo non me lo ricordo, e l'altro era mafia-appalti, e quindi, saranno stati o Scarpinato o Lo Forte, non lo so.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Mi perdoni Procuratore, tornando un attimo indietro...

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Ed era presente Borsellino.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Sì, ora ci arriviamo. Lei ha riferito della indagine circa il libro mastro delle estorsioni, e ha detto che era condotta dalla Polizia di Stato, io le chiedo: lei ricorda se gli arresti anche dei Madonia vennero fatti alla Squadra Mobile di Palermo?

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Dei Madonia... io certamente di Salvo Madonia sì, Antonio Madonia non me lo ricordo.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Lei ricorda se vi furono anche arresti precedenti a quel periodo, sempre, diciamo, degli stessi componenti della famiglia Madonia?

TESTIMONE, PIGNATONE G. - No, questo non glielo so dire,

Avvocato.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Va bene.

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Sono vicende di trent'anni fa, ma, poi...

DIFESA, AVV. SEMINARA - Procuratore, per carità.

TESTIMONE, PIGNATONE G. - No, no, ma poi queste persone sono state arrestate più volte, vicende complicatissime.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Comunque, tornando a questa riunione che lei ha indicato essersi svolta circa nella prima metà del mese di luglio, alla quale partecipò, diciamo, l'intero corpo della Procura, e nella quale, ho capito bene, lei era presente.

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Sì.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Uhm, ed era presente anche il Dottore Borsellino.

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Sì.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Lei ricorda se vi furono, in quella sede, e quindi alla sua presenza, delle interlocuzioni in particolare se il Dottore Borsellino avesse delle domande, delle critiche, dei chiarimenti sulla questione che riguarda in questo caso, diciamo, il dossier o il rapporto mafia-appalti?

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Sulla cosa di mafia-appalti, per quello che ricordo, perché è un frammento che riguardava ancora me, cioè di quello che... allora, contestazioni su... da parte di Borsellino certamente non ce ne furono, ci fu una richiesta...

DIFESA, AVV. SEMINARA - Non ce ne furono, Procuratore?

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Non ce ne furono. Certamente ci fu una richiesta di chiarimenti su un aspetto banalissimo riguardante, appunto, la fase in cui... prima degli arresti, perché prima degli arresti... nel rapporto si parlava di una vicenda marginalissima che riguardava Pantelleria credo, quindi, competenza di Marsala quando ancora Borsellino era a Marsala.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Quindi, erano indagini che aveva seguito

il Dottore Borsellino come Procuratore...

TESTIMONE, PIGNATONE G. - No, erano indagini... c'erano indagini a Marsala, e poi c'era qualcosa in questo benedetto rapporto del ROS. Io su incarico di... io e credo anche Lo Forte, perché siamo nella prima fase delle... andammo a parlare con Borsellino a casa sua, a Palermo, gli dicemmo guarda che in questo rapporto ci sono queste cose che riguardano Pantelleria, vi servono, avete elementi utili? Lui dice se ne occupa Ingroia, parla con Ingroia, parlammo con Ingroia, parlai io certamente, ripeto, non so se c'era anche Lo Forte, e decidemmo che per il momento si andava ognuno per i fatti suoi, perché i tempi di definizione erano diversi; quando si fece... credo Lo Forte fece tutta la relazione in questa riunione, Borsellino disse ma è quella vecchia storia per cui parlammo di Pantelleria, eccetera? E io gli dissi sì, quella è, sono... ti ricordi, sono venuto a casa tua e mi hai mandato da... ah, va bene, è così, questo per dire una richiesta di chiarimenti, questo era il clima.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Quindi, lei ricorda questa circostanza e ricorda che questo fu, diciamo, l'ambito in cui...

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Questo è quello che mi ricordo io, dopodiché posso dire che non c'era niente di particolarmente significativo che emerse in quella riunione, cioè...

DIFESA, AVV. SEMINARA - Va bene.

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Prese di posizione particolare di Borsellino non... non me le ricordo.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Va bene, grazie, io non ho nessun'altra domanda, Presidente.

PRESIDENTE - Avvocato Panepinto?

DIFESA, AVV. PANEPINTO - Nessuna domanda, Presidente, grazie.

PRESIDENTE - Bene. Il Pubblico Ministero ha domande?

PUBBLICO MINISTERO, DOTT. LUCIANI - Sì.

Controesame del Pubblico Ministero, Dottore Luciani

PUBBLICO MINISTERO - In realtà io ho soltanto alcuni chiarimenti, perché il Dottore Pignatone... il Procuratore Pignatone ci ha già chiarito che... per quello che era il tema per il quale sono stati ammessi i 507 non trattava più il... il procedimento. Allora, lei ha fatto riferimento, Procuratore, ad altre misure eseguite dopo quelle del febbraio del '91, le volevo chiedere se stava facendo riferimento...

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Quelle del luglio.

PUBBLICO MINISTERO - Del luglio del '91, le chiedo scusa, le volevo chiedere se stava facendo riferimento a quelle del febbraio '92 di Cascio e Buscemi.

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Esatto, ma io già non c'ero più, quindi, una notizia, diciamo, non diretta, cioè diretta nel senso che se ne parlò in DDA naturalmente.

PUBBLICO MINISTERO - Se ne parlò in DDA, ma se ne occuparono...

TESTIMONE, PIGNATONE G. - No, no, non ho firmato il provvedimento... la richiesta.

PUBBLICO MINISTERO - Okay. L'altra cosa, dico il Dottore Borsellino, lì a Palermo in marzo '92, diciamo, questo è quello che risulta, se...

TESTIMONE, PIGNATONE G. - (voci sovrapposte)

PUBBLICO MINISTERO - ...se è coincidente con il suo ricordo, diciamo.

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Sarà certamente così, io la data non la ricordo.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi, quando... a prescindere dall'epoca, quando il Dottore Borsellino arriva lei non è già più titolare di mafia-appalti?

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Assolutamente no.

PUBBLICO MINISTERO - La domanda è scontata e implicita in quello che mi sta rispondendo ma gliela debbo fare, lei abbiamo interlocuzioni col Dottore Borsellino, al di là di quella... di quella riunione di cui ha parlato, ebbe mai

interlocuzioni col Dottore Borsellino sul rapporto mafia-appalti?

TESTIMONE, PIGNATONE G. - No, no.

PUBBLICO MINISTERO - Seppe mai che il Dottore Borsellino si era interessato con la Polizia Giudiziaria che aveva condotto le indagini, quindi con il ROS, delle sorti di quel... di quel processo?

TESTIMONE, PIGNATONE G. - All'epoca no, poi, naturalmente ho letto i giornali, cose, eccetera.

PUBBLICO MINISTERO - Dopo.

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Ma all'epoca non... non sapevo...

PUBBLICO MINISTERO - Quindi, diciamo, lei personalmente, non so se su questo, poi, ha avuto modo di confrontarsi con quelli che erano stati titolare del rapporto, non avesse all'epoca nessuna contezza, ormai è noto a tutti, che il 25 giugno del'92, cioè il giorno di Casa Professa per intenderci, il Dottore Borsellino avrebbe avuto un incontro alla caserma Carini con Mario De Donno.

TESTIMONE, PIGNATONE G. - All'epoca nulla di tutto questo.

PUBBLICO MINISTERO - Lei sa le ragioni che condussero, anche qua è implicito e mi fermo, perché è l'ultima domanda che riguardano cose e temi che lei non aveva in quel momento tra le mani, però magari può essere che si sia confrontato, ovviamente le chiederemo al Dottore Lo Forte e al Dottore Scarpinato, ma sa le ragioni che... voglio dire, anche qua si sa, il 5 settembre del'92 viene poi depositata la successiva informativa del rapporto mafia-appalti, quella che riguardava la Sirap per... per intenderci.

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Sa le ragioni che condussero ad archiviare le posizioni che erano rimaste al di fuori di quelle che andarono a misura nel luglio del'91 e nel febbraio del'92, invece di attendere il deposito del rapporto sulla Sirap?

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Io non so neanche se il rapporto sulla Siria era appena stato preannunziato, cioè non...

PUBBLICO MINISTERO - No, va bene.

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Non sono in grado di dare... presumo che non se ne sapesse niente.

PUBBLICO MINISTERO - Basta, non ho altre domande, perché ripeto, sono tutti i temi che riguardano un momento in cui il Dottore Pignatone non... non c'era. Grazie Procuratore, ho finito.

PRESIDENTE - Bene. Le Parti Civili? Prego.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Sì.

Controesame della Parte Civile - Avvocato Trizzino

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Dottore Pignatone buongiorno, sono l'Avvocato Trizzino. Io le volevo chiedere una cosa: lei è stato titolare ci ha detto del... o co-titolare del procedimento 2789/90, che è il famoso procedimento, no?

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Sì.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Calderone da cui, poi... che è il famoso, appunto, procedimento su mafia-appalti, io le volevo chiedere intanto se nell'ambito di queste indagini era emerso un qualche ruolo della società Sirap.

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Sì. Cioè, era citata.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Era citata, sì. E questa società era stata... era controllata da... da un'altra... da due società, la ESPI e la FIME, chi era il Presidente della ESPI?

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Sì, era mio padre.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Era suo padre. La prima telefonata contenuta nel rapporto mafia-appalti che fa riferimento al... anzi andiamoci così, lei ricorda se il Colonnello... il Capitano De Donno ebbe a informarla che nel corso di una conversazione intercettata veniva citato suo padre?

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Non lo so, citato mio padre non significa niente, mio padre era il Presidente della società... dell'ente... intanto, mi scusi, ESPI non è una società privata.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - No, no, no.

TESTIMONE, PIGNATONE G. - È Ente Siciliano Promozione Industriale.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Sì, sì, sì.

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Io non ne ho ricordo, è possibile, per carità, non ne ho... non ne ho alcun ricordo.

PRESIDENTE - Ma volevo chiedere un'altra cosa, perché non è emerso fino adesso, il motivo lei abbandona dopo, nel novembre '91 queste indagini.

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Sì, non c'è problema. Praticamente, il... a novembre del '91 non viene fatta non solo questo, una... un riordino di diversi procedimenti, perché in nove, quanti eravamo i titolari, un processo non si può fare, un processo anche complicato si può fare in due, massimo in tre. Nella... come dire? Negli eventi convulsi di quel periodo, che ripeto è dopo il nuovo codice, fascicoli enormi che tornavano dal Giudice istruttore perché non li aveva conclusi in tempo, e quindi, la legge diceva che doveva tornare in Procura, e lì, come dire? Quelli che ne ricevevamo di più eravamo io e il Dottore Lo Forte perché eravamo gli anziani dell'ufficio, quindi, per logica matematica era... Era avvenuto che per motivi vari tre o quattro grossi processi, tra cui questo cosiddetto mafia-appalti, avevano troppi titolari, io poi avevo un problema particolare, io e Lo Forte, che eravamo titolari del processo per... cosiddetti degli omicidi politici, cioè per l'omicidio Mattarella, Reina e La Torre, che era cominciato in Corte d'Assise e che era estremamente impegnativo per ovvie ragioni; insomma, non si poteva fare tutto così in questo modo. Il Dottore Giammanco, anche su nostra richiesta e sollecitazione, procedette a un riordino delle assegnazioni; in questo riordino, io uscì, se così si può dire, cioè venne revocata con il consenso la delega per mafia-appalti, e rimasi titolare unico invece del processo Mattarella, di cui... che, poi, l'ho seguito, ho fatto la requisitoria e tutto. La mafia-appalti infatti non è che uscì solo io, uscirono tutti tranne Lo Forte e Scarpinato.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Senta, le volevo chiedere questo, proprio con riferimento alla complessità del rapporto depositato il 20, con i concomitanti impegni nella stesura della requisitoria più il processo Aglieri, se non ricordo male, in cui eravate... forse era più impegnato il Dottore Lo Forte nel processo Aglieri che era stato l'ultimo processo istruito proprio da Giovanni Falcone.

TESTIMONE, PIGNATONE G. - No, Aglieri no.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Va bene. Dico, fu...

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Cioè Aglieri... Aglieri...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Sì.

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Se Aglieri intende Aglieri più 30.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Sì, sì, una serie di omicidi.

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Eravamo titolare anche di quello, sì.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Nacque allora l'esigenza da parte del Procuratore Capo di ampliare, no? la co-titolarità dell'assegnazione di questa... di questo...

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Mi scusi, non ho capito.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Allora, le spiego.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Credo... scusate, credo che il Procuratore abbia detto il contrario, cioè che si è ridotta la co-assegnazione.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - No, no, no, sto parlando...

PRESIDENTE - Facciamo fare la domanda e così è più chiaro.

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Appunto, non ho capito.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Cerco di spiegarmi meglio. Lei ha detto che inizialmente i titolari del fascicolo erano il Giudice Giovanni Falcone, lei e il Dottore Lo Forte, a un certo punto, però, nasce l'esigenza di coinvolgere...

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Tutto e tutti.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - E questo lo può, diciamo, sostanzialmente contestualizzare come tempo? Sennò l'aiuto, sennò glielo dico io.

TESTIMONE, PIGNATONE G. - No, la data precisa non la so, la logica però la so, cioè dopo che viene depositato il rapporto...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Perfetto.

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Perché bisogna capirsi, finché non viene depositato il rapporto, anche lì bisogna andare alle prassi di trent'anni fa.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Sì.

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Venivano semplicemente... l'attività consisteva semplicemente nel richiedere le intercettazioni telefoniche, bisogna lì... cioè, a differenza di oggi in cui normalmente una... una richiesta di intercettazione telefonica riporta in modo abbastanza dettagliato, più o meno dipende da tante cose, ma abbastanza dettagliato tutto quello che è avvenuto in quella... insomma c'è un maggior rigore, parliamoci chiaro, nella valutazione, e quindi, la Polizia e poi il Pubblico Ministero rispetto al Giudice per le Indagini Preliminari devono rappresentare una serie di elementi che giustifichino la proroga, all'epoca la situazione era molto più spicciativa per la verità, per cui venivano... le richieste dei Carabinieri, della Polizia Giudiziaria in genere e del Pubblico Ministero al Giudice, veniva... erano molto più brevi, bastava avere... pensiamo peraltro che stiamo parlando solo di intercettazioni telefoniche...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Sì.

TESTIMONE, PIGNATONE G. - ...e non di quello che è oggi fra ambientali, trojan e simili. E quindi, bastava che ogni tanto spuntasse qualche parola, qualche frase significativa per giustificare la richiesta.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Sì.

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Questo per dire che non era un lavoro paragonabile a quello lì. Quindi, finché si è trattato di fare le richieste di intercettazioni, di seguire questa fase, io e Lo Forte lo facevamo benissimo, non... non c'era nessun problema. Quando è stato depositato il rapporto e abbiamo... che era 900 e rotti pagine, abbiamo dato una prima lettura, abbiamo capito la complessità, abbiamo capito che non si limitava a fatti della città di Palermo,

che era quella che noi avevamo nell'ambito del Pool, la competenza mia e di Lo Forte era la città di Palermo, o una parte della città di Palermo, ma aveva un'estensione più ampia, siamo andati dal Procuratore Giammanco e gli abbiamo detto guarda, c'è questa situazione, noi due da soli da un lato non ce la possiamo fare, dall'altro non è neanche giusto non portare gli altri colleghi a conoscenza di cose che riguardano i territori che loro seguono, non so se sono chiaro.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Sì, sì, chiaro. Io...

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Poi la data precisa io non la so.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Questo avviene, glielo dico io, nel maggio '91. Lei ricorda se oltre i colleghi che lei ha citato ci fosse anche Gioacchino Natoli, tra i soggetti a cui, poi, venne affidato...

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Gioacchino Natoli arriva in un secondo momento quando lascia l'incarico il Giudice istruttore.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Il Giudice istruttore, quindi siamo... quindi siamo... nei tempi ci siamo, perché '91...

INTERVENTO - Avvocato, per favore un po' più vicino al microfono.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Ah sì, sì, sì. Lei è sicuro che ci fossero solo attività di intercettazioni a sostegno, diciamo, delle indagini?

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Evidentemente no, c'è acquisizione di documentazione notevole.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Attività di osservazione?

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Sicuramente sì.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Successiva a delle conversazioni, a riscontro positivo delle conversazioni?

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Sicuramente c'è stata. Però tutto questo, quello che riguardava... io dicevo l'attività del Pubblico Ministero era di autorizzare questo e qualche volta i decreti di acquisizione presso l'amministrazione.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Sì. Ritornando un attimo alla riunione, lei è certo che il Giudice Borsellino non... non

ebbe a chiedere i motivi del perché il rapporto mafia-appalti non avesse avuto un più ampio respiro?

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Ma su questo...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Proprio questa frase.

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Su questo sono sicuro.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Senta un'altra cosa, lei ricorda che...

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Peraltro, mi scusi, il... la riunione... cioè, questa parte di riunione nasce con una lunghissima relazione, credo di Lo Forte, che spiegava tutto quello che...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Sì, sì, no, immagino... immagino.

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Quindi, la domanda sarebbe stata...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Volevo sapere... ecco, a questo proposito c'era una circolarità delle informazioni all'interno della Direzione Distrettuale Antimafia, cioè, sull'evoluzione delle indagini, di questa...

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Sì, si fece una riunione, ripeto...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Però...

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Di solito, settimanali, naturalmente non significa...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Perfetto.

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Circolarità delle informazioni dipende che cosa... se intende dire sto preparando l'ordinanza contro Tizio, Caio e Filano.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Uhm... uhm, oppure informazioni su specifici atti che venivano compiuti.

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Se l'atto aveva una rilevanza...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - No, atti istruttori...

TESTIMONE, PIGNATONE G. - ...particolare sì, altrimenti no ovviamente.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Okay. Lei ricorda se nel corso di quella riunione, il Giudice Borsellino fece riferimento ad un nuovo pentito che stava parlando?

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Io non lo so, siccome la riunione è ai primi di luglio è verosimile che abbia parlato di Mutolo,

ma non...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - È la riunione del 14, io mi riferisco alla riunione del 14, Procuratore.

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Non lo so, io non so se parliamo della stessa riunione.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - La riunione è quella...

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Se lei parla della DDA...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - È la riunione aperta a tutti i Sostituti, non solo a quelli della Direzione Distrettuale Antimafia, è la famosa...

TESTIMONE, PIGNATONE G. - È questa assemblea di cui parlavo io.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Sì, che era una riunione per i saluti, all'interno dell'avviso della convocazione però vi sono, appunto, alcune tematiche che devono essere trattate, appunto, mafia-appalti, la situazione di cattura latitanti, di cui credo si occupasse lei.

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Io.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Racket, eccetera... eccetera, e fu aperta a tutti i sostituti.

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Sì, sì, per il motivo che le ho detto.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - E io... io faccio riferimento solo a questa riunione.

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Uhm, va bene.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Non... non ricorda o non...

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Non me lo ricordo.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - O esclude che il Giudice...

TESTIMONE, PIGNATONE G. - No, no, non me lo ricordo proprio.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Non lo ricorda. Senta, lei ricorda se a seguito della ordinanza di custodia cautelare del luglio del '91, quindi siamo nel periodo in cui lei è, diciamo, investito delle funzioni rispetto, appunto, a quella indagine, quel procedimento, vi furono delle polemiche legate ad una discovery in... nel riesame, di documenti che... dell'intero rapporto, degli allegati? Se vuole le specifico un po' meglio, lei ricorda se ci fu una polemica da parte del politico locale, per carità, Domenico

Lo Vasco, che si lamentò facendo polemica anche sui giornali, che il suo nome era stato in qualche modo associato a questa, diciamo, discovery, a questo rapporto? No, lei... lei sorride, ora poi le faccio vedere i documenti e vediamo. Dico...

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Sì, sì, ho capito. Lo Vasco si lamentò, come avviene ancora oggi perché il suo nome veniva fatto nelle indagini, Lo Vasco a me non fu, che io ricordi, mai indagato, quindi è una lamentazione...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Sì, sì. Guardi, Lo Vasco è pure quello che fa la fiaccolata col Giudice Borsellino, quindi...

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Fa?

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Fa la fiaccolata col Giudice Borsellino il 23.

TESTIMONE, PIGNATONE G. - No, questo non... non...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Quindi, lo so che non è stato indagato, però il suo nome era lì.

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Voglio dire che è la doglianza che tantissimi facevano, fanno e faranno quando il loro nome viene associato a un'indagine.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Sì.

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Il... sotto questo profilo. Proprio su questo, poi, il Comandante del SON, il Generale Subranni, fece una dichiarazione che sicuramente lei avrà al contrario di me.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Sì, io le volevo fare vedere questo... proprio (incomprensibile) a vista, perché in realtà la... la dichiarazione è diretta al Procuratore, io non so se l'hai vista.

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Sì, queste carte...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Io se vuole gliela faccio vedere...

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Queste carte (voci sovrapposte)

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - ...Procuratore.

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Non lo so che cosa...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Io posso, Presidente?

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Se ha interesse, non lo so.

PRESIDENTE - (fuori microfono) capire di cosa si tratta.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Allora, a seguito di questo... del deposito integrale...

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Non è integrale, mancano 150 pagine perlomeno.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Sì, però...

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Gran parte.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Qui, c'è una lettera, appunto, del Generale Subranni inviata al Procuratore Giammanco, con cui il... il Colonnello allora Subranni, con un linguaggio molto aulico e attento, in poche parole si lamenta del fatto che attraverso il deposito, soprattutto degli allegati, in sede di riesame si stavano, in qualche modo, pregiudicando, diciamo, delle possibili ipotesi investigative, e questa lettera io la potrei mostrare al Procuratore.

PRESIDENTE - Lei è a conoscenza di questa lettera?

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Lei è a conoscenza di questa...

PRESIDENTE - Ne ha mai sentito parlare?

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Sì, certo che ne ho sentito parlare.

PRESIDENTE - E soprattutto l'ha visionata?

TESTIMONE, PIGNATONE G. - La lettera...

PRESIDENTE - All'epoca dico.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Io gliela posso fare vedere.

TESTIMONE, PIGNATONE G. - La lettera me l'avrà fatta vedere sicuramente Giammanco a me, come l'avrà fatta vedere a tutti gli altri titolari, Subranni dice cose senza senso, mi dispiace dirlo.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Ho capito.

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Perché come fai a tenere la gente in galera e a portare le... le carte al Tribunale della Libertà se non porti anche gli allegati? È inutile che ci porti il rapporto senza gli allegati, perché se lei fosse il difensore degli Avvocati... degli imputati,

pretenderebbero l'allegato da cui il rapporto deduce qualche cosa; non solo, ma dice cose senza senso sotto un altro profilo, perché la Procura, contestualmente o subito dopo gli arresti, fece su richiesta del ROS, ovviamente, o di iniziativa mi pare anche questo che lo poteva fare, decine e decine di perquisizioni, quindi, come dire? Tutto lo spettro o gran parte dello...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Sì.

TESTIMONE, PIGNATONE G. - E le 150 pagine circa che io dico omissate, vennero omissate perché si trattava credo di competenza di altri uffici, quindi, tutto il largo spettro delle indagini, così come sempre avviene quando si eseguono arresti e perquisizioni, era inevitabilmente portato a conoscenza delle Parti, e quindi, anche dei... dei giornali.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Senta, ritornando al filone pantesco, lei è sicuro che siete stati voi ad avvisare Borsellino o è stato Borsellino che da Marsala vi ha trasmesso gli atti.

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Non me lo ricordo.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Uhm. Su questo, poi, sentiremo casomai Ingroia. Ecco, un'altra cosa. Ecco, lei ricorda, se lo sa eh, se... se l'ha saputo non per conoscenza successiva ma al momento, e anche se vuole per conoscenza successiva, che dopo... dopo il luglio '92... del'91, nell'agosto del'91 il procuratore Giammanco inviò il dossier al Ministro Martelli?

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Sì. Anche ad altre Autorità.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Ma lei ritiene che... vabbè ritiene non... non si può chiedere. Ma da quel rapporto nacquero altre indagini? O si poteva considerare esaurito?

TESTIMONE, PIGNATONE G. - A luglio o agosto '91 non era esaurito ovviamente.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Quindi?

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Era... c'era tutto in corso.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Non doveva rimanere segreto?

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Tenga conto che... che era il rapporto che era stata, appunto, depositato al Tribunale della Libertà di cui ampliamenti si parlava sui giornali.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - E questo attiene, appunto, alla necessità o meno delle discovery, eccetera... eccetera.

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Ripeto, sempre...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - No, perché...

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Ma non è rituale, ma se fossi io a fare le domande...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - ...appunto, si registra...

TESTIMONE, PIGNATONE G. - ...lei Avvocato...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Va bene, questo... no, no, questo, poi, sarà oggetto di... come dire? Di... di analisi...

PRESIDENTE - Facciamo domande.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - ...di analisi successive.

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Certo.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Lei in relazione alla vicenda, appunto, del rapporto mafia-appalti è stato oggetto di indagine?

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Minacce?

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - No, indagini.

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Ah, indagini, sì.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Ha subito...

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Procedimenti penali che sono stati archiviati da questa Autorità Giudiziaria di Caltanissetta.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Perfetto. Lei ha mai sentito... ha mai avuto delle interlocuzioni con il Dottore...

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Mi scusi se glielo dico, perché così la facciamo completa, come lei sa benissimo, siamo stati indagati io e anche il Dottore Lo Forte, che non avrà problemi a... a confermarglielo, per una totalmente inesistente rivelazione degli atti di questo procedimento.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Dottore Pignatone, lei dice inesistente, però il tenore dell'ordinanza...

PRESIDENTE - Va bene, quello lo dice sarà...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Va bene.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Presidente, se sono procedimenti che sono stati archiviati...

DIFESA, AVV. PANEPINTO - Archiviati.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Direi.

PRESIDENTE - Possiamo andare avanti con le domande.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Ho capito, però...

DIFESA, AVV. PANEPINTO - Non è che dobbiamo fare un altro processo.

PRESIDENTE - Ha altre domande, Avvocato?

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Sì, sì. Lei ha mai avuto delle interlocuzioni con il...

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Cioè totalmente inesistente da parte mia o del Dottore Lo Forte.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - No, no, basta, non... cioè, io non... vorrei passare ad altro.

TESTIMONE, PIGNATONE G. - No, è stato lei a creare la...

PRESIDENTE - Ci sono... ci sono gli atti...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - È stato detto di passare ad altro.

PRESIDENTE - Ci sono gli atti giudiziari che...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Vorrei passare ad altro.

TESTIMONE, PIGNATONE G. - (fuori microfono)

PRESIDENTE - Prego.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Lei ha mai avuto delle interlocuzioni con il Sostituto Procuratore Augusto Lama di Massa Carrara?

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Sì, ma francamente ho un ricordo vaghissimo.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Con riferimento alla posizione dell'imprenditore Buscemi Antonino?

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Buscemi è stato oggetto di indagini, era sia a Palermo che a Massa Carrara, dopodiché è stato... sono stati fatti vari processi a Palermo.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Buscemi Antonino, che lei ricordi... no, lei non c'entra... non c'entra, scusi stavo... stavo... perché siamo nel periodo successivo, c'è la richiesta di archiviazione. Lei ricorda, appunto, se...

ho qui dei documenti a sua firma, è inutile, e lei mi ha fatto cenno, no? Cioè che nel corso delle indagini il Capitano De Donno vi informava via via del fatto che era necessario autorizzare la proroga all'ascolto e anche al ritardato deposito, no? delle bobine relative...

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Sì.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Io qui ho delle note che sono... le cito, Presidente, perché sono nota a firma del... del teste, con cui il teste, appunto, insieme al Dottor Lo Forte, che sono, appunto, all'epoca gli unici assegnatari del... dell'indagine siamo del 23-24 aprile '90, autorizzano, appunto, il... il Capitano De Donno a proseguire, lei ricorda... e quindi, anche a chiedere al Giudice per le Indagini Preliminari, quindi, l'autorizzazione alla... sia alla proroga che al ritardato deposito, lei ricorda se nel corpo di queste comunicazioni vi fossero anche degli accenni di riscontro positivo dell'attività precedente, l'indicazione di precise utenze telefoniche riferite alla Sirap anche, oltre che ad altri personaggi, lei questo lo ricorda? Sennò io glielo faccio vedere.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Presidente, mi perdoni, intervengo, sono certo che il Procuratore saprebbe rispondere, però credo che, diciamo, un riferimento così specifico anche temporale sia oltre quello che il Tribunale ha ammesso come ambito di prova, e quindi, che sia fuori tra virgolette dal capitolato che è stato ammesso, stiamo parlando di un periodo diverso e di circostanze che, almeno per quelle che sono state le mie richieste limitate al periodo del'92, alle riunioni, o al periodo in cui, diciamo... certamente qui è un periodo precedente anche al deposito del... del rapporto, se parliamo dell'anno '90, quindi, la Difesa da questo punto di vista si oppone alla domanda.

PRESIDENTE - Vorrei che si circoscrivesse un po'...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Presidente, io le spiego un attimo la...

PRESIDENTE - No, si circoscrivesse un po' la domanda per capire anche il Tribunale qual è l'oggetto di questa domanda, perché fa ricordare atti firmati all'epoca, non... voglio dire, non credo che...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - No.

PRESIDENTE - Qual è la circostanza che vuole lei conoscere, in particolare?

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Presidente, noi partiamo da un presupposto che quello... lo chiederemo, poi, agli altri testi, partiamo però da un presupposto che Borsellino in quella riunione, e su questo, poi, chiameremo altri testi, dice perché non si è dato largo respiro al rapporto dei ROS.

PRESIDENTE - Sì, sì, però voglio dire, il teste ha...

DIFESA, AVV. SEMINARA - Presidente... Presidente, mi perdoni, noi non partiamo... mi perdoni, non partiamo...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Ma mafia-appalti...

DIFESA, AVV. SEMINARA - ...tra virgolette in questo momento col Procuratore...

PRESIDENTE - Da nessun presupposto, il teste ha risposto su ciò che sapeva...

DIFESA, AVV. SEMINARA - (voci sovrapposte) quindi...

PRESIDENTE - ...di quella riunione.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Presidente... Presidente, mi perdoni, siccome io insisto, siccome la questione è limitata al'92 e all'ambito che riguarda la riunione o eventualmente le questioni ricollegabili al rapporto, e qui siamo certamente anni precedenti, onde evitare che vi sia un ampliamento della, diciamo, richiesta di prova fatta da questo Difensore, che non è assolutamente... non riguarda assolutamente altri ambiti e altri aspetti, e quindi, da poter, poi, successivamente, chiaramente, interloquire su fatti e circostanze che non fanno parte dell'ambito di questa prova, quindi, io...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Presidente, però...

DIFESA, AVV. SEMINARA - ...ripeto, insisto perché il

Tribunale...

PUBBLICO MINISTERO, DOTT. LUCIANI - Sono d'accordo... posso? Sono d'accordo, però, a questo punto non bisognava citare nemmeno il Dottore Pignatone, cioè voglio dire, l'Avvocato ha citato il Dottore Pignatone...

DIFESA, AVV. SEMINARA - Mi perdoni, il Dottore Pignatone (voci sovrapposte)

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - No, no, ha (voci sovrapposte)

PUBBLICO MINISTERO, DOTT. LUCIANI - Voglio finire il ragionamento.

DIFESA, AVV. SEMINARA - (voci sovrapposte)

PRESIDENTE - Le Parti... le Parti non interloquiscano tra di loro.

PUBBLICO MINISTERO, DOTT. LUCIANI - (voci sovrapposte) posso Presidente? Voglio finire il ragionamento.

PRESIDENTE - Ecco.

PUBBLICO MINISTERO, DOTT. LUCIANI - Se il presupposto è questo, il difensore non avrebbe dovuto... come è questo, e infatti il Pubblico Ministero si è limitato alle domande perché il presupposto è questo, però a questo punto mi sfugge il senso di aver... di aver chiamato il Dottore Pignatone dinanzi a questo Tribunale su circostanze delle quali il Dottore Pignatone all'epoca nulla sapeva e come avevamo detto alla scorsa udienza, nulla sapeva, nulla poteva dire perché tutto ciò che riguardava l'archiviazione è un qualcosa che fuoriesce dall'ambito di conoscenza del Dottore Pignatone, quindi, mi sorprende un po' l'interlocuzione del Difensore.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Presidente... Presidente, mi perdoni.

PRESIDENTE - Allora, il Tribunale aveva già...

DIFESA, AVV. SEMINARA - Mi perdoni, Presidente, non è una...

PRESIDENTE - Il Tribunale aveva già disposto di circoscrivere la domanda, se il Difensore...

DIFESA, AVV. SEMINARA - Presidente, mi perdoni però...

PRESIDENTE - ...non è in grado di circoscrivere la domanda, la domanda non è ammessa.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Io ho chiesto al...

PRESIDENTE - E si passa a un'altra domanda.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Presidente, mi perdoni.

PRESIDENTE - Avvocato Seminara, non sto parlando con lei, sto parlando con chi ha posto la domanda.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Sì, Presidente, mi perdoni.

PRESIDENTE - Quindi... quindi...

DIFESA, AVV. SEMINARA - Però l'ambito... l'ambito di prova...

PRESIDENTE - No, no, quindi, lei... lei cortesemente si interrompa e consenta al Tribunale di dire al Difensore di Parte Civile di fare un'altra domanda.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - La domanda è specifica: lei ricorda se nel corso... siccome il teste ha detto, Presidente, all'inizio che la Sirap era lì quasi per caso, io voglio chiedere se ricorda che nelle richieste di autorizzazione, proroga e ritardato deposito si faceva riferimento ad utenze Sirap.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Presidente, siamo nel 1980.

PRESIDENTE - La domanda è ammessa.

DIFESA, AVV. SEMINARA - La Difesa si oppone.

PRESIDENTE - In questi termini la domanda è ammessa, prego. Se può... se sa rispondere, se ricorda.

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Io non ho detto affatto che la Sirap era lì per caso, ho detto che non...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - No, ha detto era citata così, no? Va bene, non faccio polemica con lei, Procuratore.

PRESIDENTE - Prego... prego, risponda.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Me ne guardo bene.

PRESIDENTE - Risposta.

TESTIMONE, PIGNATONE G. - È da un pezzo che lei fa polemica con me, Avvocato, mi scusi.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - No, no.

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Comunque...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Non ne faccio polemiche, dico, ricorda?

PRESIDENTE - Vogliamo finire qui?

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Sì, sì.

PRESIDENTE - Aspettiamo la risposta.

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Io non me lo ricordo, non ho nessuna difficoltà a ritenere che ci sia, anche in riferimento a utenze della Sirap non c'è questione, se hanno... se i Carabinieri hanno chiesto l'intercettazione di utenze della Sirap sono state sicuramente autorizzate.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Faccio l'ultima domanda, Presidente, dopodiché, appunto... Lei ricorda se il Capitano De Donno in queste, diciamo, interlocuzione vi rese edotti del fatto che l'attività di osservazione della presenza del Siino Angelo negli uffici della Sirap aveva avuto esito positivo?

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Non me lo ricordo ma non ho difficoltà a pensare che ce l'abbia detto.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Nessun'altra domanda, Dottore Pignatone.

PRESIDENTE - Ci sono altre domande delle Parti Civili? Nessuna. Avvocato Seminara ha domande di chiusura? Nessuna. Grazie, può andare.

TESTIMONE, PIGNATONE G. - A lei.

Esaurita la deposizione, il testimone viene licenziato.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Presente, se mi dà la parola.

PRESIDENTE - Prego.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Grazie Presidente. Io volevo ribadire al Tribunale e al Procuratore che la mia richiesta per i tre soggetti che, poi, il Tribunale ha ammesso riguardava quelle circostanze, e di queste circostanze il Dottore Pignatone ha parlato quando ha riferito della sua presenza alla riunione del 14 luglio, quindi dire...

PRESIDENTE - Pagina 42 del verbale, è stato detto così dal... a precisazione dal Tribunale, quindi...

DIFESA, AVV. SEMINARA - Quindi, Presidente...

PRESIDENTE - ...è un discorso... è un discorso questo già superato.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Presidente, però dire che il sottoscritto lo cita su circostanze sulle quali il Dottore Pignatone non ha trattato mi pare, diciamo, un po' (voci sovrapposte)

PRESIDENTE - A pagina 42 vedrà la sua richiesta, quindi è un'autocitazione. Con chi proseguiamo?

DIFESA, AVV. SEMINARA - Col Dottore Scarpinato.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE - SCARPINATO ROBERTO -

Viene introdotto il testimone: questi viene avvertito dei suoi obblighi e rende la dichiarazione ex articolo 497 C.P.P.: "Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza".

GENERALITA': Scarpinato Roberto, nato a Caltanissetta, il 14/01/1952.

PRESIDENTE - Poiché sono presenti delle telecamere, vuole evitare di essere ripreso?

TESTIMONE, SCARPINATO R. - No.

PRESIDENTE - Va bene. Prego Avvocato.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Grazie.

Esame della Difesa - Avvocato Seminara

DIFESA, AVV. SEMINARA - Buongiorno Procuratore. Lei quando è entrato in Magistratura?

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Credo nel dicembre '77.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Il suo ultimo incarico ricoperto o il suo attuale incarico?

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Attualmente sono un Sostituto Procuratore Generale a Palermo, sino all'aprile di quest'anno sono stato il Procuratore Generale a Palermo,

dopo avere compiuto gli otto anni (incomprensibile) all'incarico sono rimasto come Sostituto Procuratore.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Sì, grazie. Nel periodo '90-'92 lei quali funzioni svolgeva?

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Io ero Sostituto Procuratore alla Procura della Repubblica di Palermo, in particolare facevo parte prima del Pool Antimafia e poi, quando fu istituita, della Direzione Distrettuale Antimafia.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Lei ricorda, diciamo, il momento in cui venne istituita e vennero, poi, suddivise le funzioni per la DDA?

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Vado a memoria, credo, potrei sbagliare, nel '91, la legge dovrebbe essere quella.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Lei fu co-assegnatario del fascicolo relativo al rapporto mafia-appalti?

TESTIMONE, SCARPINATO R. - A iniziare dal marzo-maggio del 1991 divenni co-assegnatario a tutti gli altri componenti del Pool, perché prima di allora le indagini, diciamo, su mafia-appalti erano stata seguite da Falcone, Lo Forte, Pignatone e qualche altro, quando pervenne questa informative, invece, il Procuratore Giammanco investì delle indagini tutti i componenti del Pool Antimafia, che eravamo sette-otto, eravamo io, Lo Forte, Pignatone, Sciacchitano, Carrara, De Francisci, Morvillo e poi si aggiunse Natoli, forse dimentico qualche uno.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Lei, Procuratore, ricorda quando e se, poi, questo numero ebbe a diminuire, cioè che, poi, in un certo momento venne assegnato soltanto a qualcuno piuttosto che ad altri?

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Stiamo parlando dell'indagine di mafia-appalti?

DIFESA, AVV. SEMINARA - Sì.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Dunque, l'indagine mafia-appalti ebbe vari momenti, perché prima fu assegnato a tutti quanti, facemmo tutti quanti interrogatori, assunzione di informazioni, dopodiché si fece il rinvio a giudizio di

sette soggetti che erano stati arrestati, i primi erano stati arrestati a giugno, i secondi a gennaio, la...

DIFESA, AVV. SEMINARA - Giugno '91, gennaio '92, Procuratore?

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Gli arresti sono del giugno '91 e poi del gennaio '92, il rinvio a giudizio è del maggio del '92, dopo nel maggio del '92 furono fatti questi rinvii a giudizio, fu fatto uno stralcio che riguardava la parte più importante dell'inchiesta appalti, per mille miliardi di lire gestiti dalla Sirap, lo stralcio era stato fatto... fu fatto nel... se non ricordo male, nel giugno del 1992, e restava, quindi, la parte residuale dell'inchiesta che aveva portato a giudizio i primi sette, con alcuni personaggi nei cui confronti a quella data non erano stati ancora acquisiti sufficienti elementi per un rinvio a giudizio, e quella tranche fu affidata a me e a Lo Forte.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Parliamo di quella che, poi, è stata archiviata nel luglio-agosto del '92.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Che non è l'archiviazione di mafia-appalti.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Sì, sì.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Perché mafia-appalti continua anche dopo quell'archiviazione, tant'è che il 5 settembre del 1992 viene depositata un'informativa Sirap, e nel maggio del 1193 vengono arrestati 25 personaggi, tra cui tutto lo staff direttivo della Sirap, Lodigiani, l'Onorevole Turi Lombardo, vengono fatte richieste di autorizzazione a procedere nei confronti di Ministri, quindi, quella applicazione non riguardava mafia-appalti, come spesso nella stampa si legge impropriamente, ma riguardava soltanto la posizione di alcuni soggetti per cui a quella data non erano stati raggiunti sufficientemente elementi anche a causa di una grave anomalia istituzionale, e cioè noi cominciammo a scrivere quella richiesta di archiviazione verso giugno, e c'erano tra questi soggetti alcuni soggetti che si chiamavano Claudio De Eccher, Domenico Favro, nei cui confronti a quella data non avevamo

sufficienti elementi, perché colui che avrebbe dovuto fornirci elementi di accusa nei confronti di questi soggetti che si chiamava Lipera, si era completamente chiuso e aveva rifiutato di fornire qualsiasi elemento accusatorio; non sapevamo mentre scrivevano la richiesta di archiviazione che nel frattempo Lipera, a cominciare dal giugno, aveva cominciato a collaborare col Dottore Felice Lima, dicendo al Dottor Felice Lima quello che non... che non aveva detto a noi, e addirittura affermando il falso, affermando cioè che noi non l'avevamo voluto sentire, circostanza falsa, perché il 15 luglio del 1992 Lipera si era avvalso della facoltà di non rispondere, il 16 luglio si era avvalso della facoltà di non rispondere, poi verso... a marzo, quando erano state depositate le intercettazioni, aveva depositato una memoria in cui respingeva tutte le accuse, l'avevamo sentito successivamente in carcere per cinque ore, alla presenza del Capitano De Donno, spingendolo a rendere dichiarazioni, Lipera non aveva reso nessuna dichiarazione accusatoria, affermava che la mafia non c'entrava nulla negli appalti in Sicilia, che Siino, che era, diciamo, l'uomo chiave della mafia-appalti era un piccolo imprenditore che si rapportava soltanto con politici, il suo capo Rizzani De Eccher aveva dimostrato che l'aveva licenziato perché si era preso degli spazi di autonomia e di decisioni che non gli competevano, aveva prodotto tutta una fitta corrispondenza da cui risultavano questi contrasti, e quindi, facemmo una archiviazione; dopodiché, scoprimmo, dopo che avevo archiviato a luglio, quando pervenne da Catania a ottobre un'informativa che riguardava Lipera, che c'erano in quella informativa le dichiarazioni di Lipera contro Rizzani De Eccher, e quindi, Claudio Rizzani De Eccher Domenico Favro, lo arrestammo nel maggio del 1993 insieme a Reina, ai vertici della Sirap, a Turi Lombardo; scoprimmo che Lipera non aveva parlato con noi perché era stato minacciato dai mafiosi, lui stesso lo disse, mi ricordo alcuni nomi,

Adelfio Pipitone che gli aveva detto di non parlare, aveva ricevuto l'offerta di 150 milioni delle vecchie lire dal suo capo Claudio De Eccher, perché si addossasse tutto le responsabilità e lo accusasse, e poi, un Avvocato, che scoprimmo in seguito essere un uomo vicino ai Graviano, tant'è che fu arrestato due volte, prima come riciclatore e poi per traffico di stupefacente, gli aveva detto che non doveva fidarsi dei Magistrato di Palermo perché i Magistrato di Palermo addirittura avevano dato il rapporto ai mafiosi. Per tutti questi motivi, Lipera si chiuse; quando noi sapemmo che invece aveva parlato con Catania, e lo apprendemmo soltanto a ottobre, riaprimmo le indagini anche nei confronti di questi soggetti e arrestammo Claudio De Eccher, Domenico Favro, Giuseppe Lipari e Antonio Buscemi, che invece a lui eravamo stati costretti archiviare.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Quindi, sostanzialmente l'indagine dopo gli arresti e il rinvio, diciamo, a giudizio viene archiviata, è un'indagine che non ha a che fare con l'indagine Sirap?

TESTIMONE, SCARPINATO R. - No, viene, diciamo... l'indagine mafia-appalti è un'indagine che inizia nel febbraio del 1992 e si sviluppa ininterrottamente nel 1997 in progress, man mano che...

DIFESA, AVV. SEMINARA - Arriva fino a Trash, no?

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Eh?

DIFESA, AVV. SEMINARA - Non arriva fino all'operazione Trash? Non... non è quella la...

TESTIMONE, SCARPINATO R. - No, non mi ricordo... mi ricordo le... le singole ordinanze, perché nel maggio del 1993, appunto, viene arrestato Riina più altri 21, tra cui Lodigiani, Claudio De Eccher, Turi Lombardo e altri personaggi importanti... Fabio Salamone è importante, poi, nell'ottobre del 1993 arrestiamo l'Onorevole Sciangula, Assessore Regionale ai lavori pubblici, sempre nel 1993 facciamo la richiesta di autorizzazione a procedere nei

confronti di Mannino, di Cittaristi, dell'Onorevole Michelangelo Russo, e di altro Onorevole che non mi ricordo, vengono rinviate a giudizio 45 persone, tra cui costoro, poi cominciano a collaborare anche altri.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Brusca?

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Tra cui Crisafulli e Insalaco, e quindi vengono arrestate altre persone, almeno 196, fino a quanto arriviamo all'arresto dei vertici nazionali delle imprese del gruppo Ferruzzi-Gardini, Panzavolta ed altri, che vengono arrestati... insomma, in totale erano circa 150 tra mafiosi, politici, funzionari, imprenditori che furono arrestati, e anche le misure di prevenzione, le misure di prevenzione cominciarono già nell'ottobre del 1992, quando sequestrammo le quote di Buscemi Antonino che appartenevano alla... ufficialmente a lui, ma che in realtà appartenevano al gruppo Ferruzzi-Gardini, e poi, nel 2002 se non ricordo male, furono confiscate tutte le quote di Buscemi Antonino che appartenevano in realtà... che erano sue ma che erano state intestate a imprese del gruppo Ferruzzi-Gardini, quindi, un'inchiesta che si è sviluppata nel corso del tempo e che è passata, poi, di mano in mano tra vari Sostituti, ma tutto nell'evoluzione dell'inchiesta mafia-appalti, dall'origine sino in poi è contenuta in una relazione della Procura della Repubblica di Palermo del giugno del 1998, con tutti i documenti, le cifre e le date che io ho portato con me nella sua copia stampata ed ufficiale, e ho anche portato 20 documenti dove ci sono tutti gli atti dell'inchiesta mafia-appalti che possono avere rilevanza, se le Parti sono interessate, io posso depositare questa relazione della Procura della Repubblica, che è un atto istituzionale dell'ufficio del giugno 1998, dove viene analizzato tutto quanto, comprese tutte le gravi anomalie che si verificarono nel corso di questa inchiesta.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Parliamo proprio di queste. Lei da, diciamo, assegnatario del... del procedimento, alla data del... quindi, parliamo in particolare del periodo che

riguarda il giugno, luglio e agosto, quindi, il momento della richiesta di archiviazione dell'archiviazione, ebbe dei contrasti circa, diciamo, la definizione del procedimento con la richiesta di archiviazione? Parlo di contratti interni con il co-assegnatario o con il Procuratore, cioè eravate, diciamo... vi era un'unità di intenti nella richiesta di archiviazione di questo procedimento?

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Assolutamente nessun contrasto, eravamo assolutamente d'accordo, abbiamo valutato le posizioni più critiche, abbiamo ragionato giuridicamente, non c'era motivo di avere contrasto.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Procuratore, ebbe lei o ha avuto modo di sapere di... in quel periodo e al fine di condizionare la richiesta di archiviazione, pressioni, subì pressioni esterne, rispetto ovviamente a quello che può essere il confronto con i colleghi di cui già c'ha parlato?

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Chiunque avesse osato fare pressioni su di me sarebbe stato immediatamente denunciato od oggetto di una relazione...

DIFESA, AVV. SEMINARA - Procuratore...

TESTIMONE, SCARPINATO R. - ...di ufficio.

DIFESA, AVV. SEMINARA - ...mi perdoni.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Tutti quelli che mi conoscono, sanno che nessuno può osare farmi pressioni.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Mi perdoni la domanda, per quanto riguarda invece un altro aspetto, che è il secondo e ultimo, lei ricorda di riunioni, interlocuzioni con il Dottore Borsellino proprio nei mesi di giugno-luglio del '92 in relazione a questo fascicolo processuale?

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Sì, io ebbi due interlocuzioni, una che riguardava l'indagine e un'altra incidentalmente, premetto che quando Borsellino... Borsellino prese servizio alla Procura di Palermo nel marzo del 1992, e fu assegnato alla ripartizione della Direzione Distrettuale Antimafia di Palermo di Trapani e Agrigento, mentre invece io mi

occupavo della mafia di Palermo, ciononostante io e Borsellino avevamo ripetuti e frequenti incontri che riguardava tutti i processi della mafia di Palermo, perché eravamo stati reciprocamente accreditati da Giovanni Falcone, Giovanni Falcone col quale io avevo stabilito rapporti particolari, fiducia e amicizia, prima di andare via mi aveva detto di rapportarmi a Borsellino, e a sua volta, come Borsellino mi disse, gli aveva detto di rapportarsi con me, quindi, ci vedevamo, e nonostante lui si occupasse di Trapani e Agrigento, parlavamo dei processi di Palermo, l'omicidio Lima e tutto quanto. Nell'ambito di uno di questi incontri, il discorso cadde anche sul processo mafia-appalti, c'erano state delle gravi anomalie, erano state pubblicate prima ancora che venisse formulata la richiesta di ordinanza di custodia cautelare, che viene formulata nel giugno del 1991, degli articoli di stampa che erano veramente incomprensibili, ce n'era stato uno in cui si scriveva articolo del Secolo XIX della Sicilia, altre, del Corriere della Sera, in cui si era scritto che la Procura di Palermo si era rifiutata di ricevere l'informativa mafia-appalti ai Carabinieri nel febbraio del '91, era assolutamente incredibile, l'informativa era stata depositata immediatamente; poi articoli in cui si scriveva che la Procura di Palermo aveva insabbiato la posizione di importanti uomini politici, alcuni dei quali ricoprivano anche incarichi governativi, cosa assolutamente incomprensibile, perché nell'informativa del febbraio del 1991 non si parlava assolutamente di questi importanti esponenti politici, e quindi, questo aveva creato, come dire? Dei dubbi, delle perplessità.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Procuratore, mi perdoni, è il periodo in cui si discusse dei professionisti dell'Antimafia? È più o meno...

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Questo non me lo ricordo, gli articoli sono del giugno... maggio, giugno e luglio 1991. Faccio questa premessa perché, allora parliamo di vari

argomenti, di vari processi complessivi, a un certo punto lui mi chiede a che punto è quel processo mafia-appalti?

DIFESA, AVV. SEMINARA - Questo il Dottore Borsellino.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Sì, e siamo a questo punto nel... verso fine maggio del 1992, questo processo lui lo conosceva perché dopo che noi a luglio avevamo fatto la prima richiesta di ordinanza di custodia cautelare nei confronti di Angelo Siino più cinque, il rapporto era stato trasmesso a varie Procure della Repubblica.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Procuratore, l'anno è '91 o '92?

TESTIMONE, SCARPINATO R. - L'arresto... la richiesta di ordinanza di custodia cautelare è del giugno del 1991 se non ricordo male.

DIFESA, AVV. SEMINARA - '91... '91.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Giusto? Ecco. Subito dopo la richiesta di ordinanza di custodia cautelare, '91, credo che il 12 luglio, c'ho qui l'atto in originale, l'informativa fu trasmessa a varie Procure della Repubblica, tra cui il Procuratore della Repubblica di Marsala, a Caltanissetta, a Termini Imerese, a Reggio Calabria, a secondo della competenza che c'era, quindi, lui conosceva questo rapporto, e si era stabilita un'interlocuzione con la Procura di... di Marsala in relazione a un appalto di Pantelleria per cui Borsellino e Ingroia avevano rivendicato la competenza di Marsala rispetto a quella... quindi, disse a che punto è? E io gli feci una sintesi di quello che era successo, gli ricostrui qual era... qual era stata l'Architettura accusatoria, avevamo in quelle informative del febbraio del '91 soltanto delle intercettazioni telefoniche, nelle quali, nella maggior parte gli interlocutori si esprimevano con un linguaggio criptico allusivo, soltanto alcune avevano una evidenza probatoria, avevamo, quindi, selezionato in riunione a cui avevano partecipato tutti i componenti del Pool Antimafia, alcune posizioni forti per le quali chiedere l'ordinanza di custodia cautelare nell'intesa che,

ove avessimo avuto la conferma da parte del Tribunale del Riesame, della Corte di Cassazione dell'ordinanza di custodia cautelare, questo avrebbe legittimato l'intero impianto accusatorio, mentre invece se avessimo fatto ordinanza di custodia cautelare con elementi labili, la mancata conferma dal Tribunale del Riesame, della Cassazione avrebbe potuto delegittimare l'impianto accusatorio; avevamo quindi, fatto questa ordinanza di custodia cautelare, nella speranza che qualcuno gli arrestati collaborasse, ma purtroppo questo, anche per i motivi che ho detto per Lipera non era accaduto, e perché in Sicilia, a differenza di quello che accadeva a Milano, gli imprenditori erano disposti a parlare dei politici e dei funzionari, ma non erano assolutamente disposti a parlare dei mafiosi, non soltanto perché erano stati uccisi degli imprenditori, come Taibbi e Ranieri, ma anche perché se avessero ammesso di avere avuto... fatto affari con i mafiosi, avrebbero rischiato misure di prevenzione nei confronti delle loro imprese, quindi, c'era una chiusura totale, e Borsellino concordò su questa grave difficoltà, gli disse comunque che le nostre speranze erano dovute al fatto che già nel giugno del... o luglio del 1991 avevano fatto una delega al ROS sulla parte centrale dell'inchiesta mafia-appalti, gli appalti della Sirap, mille miliardi di lire, perché dalle intercettazioni, Siino e gli altri aveva detto che quello era il loro giocattolo, che avevano costruito quel giocattolo e che l'affare della Sirap che riguardava la costruzione con fondi regionali di 20 aree industriali attrezzate, per un totale di mille miliardi, era l'aspetto più importanti di quell'inchiesta, e che aspettavamo, appunto, che il ROS depositasse da un momento all'altro l'informativa, che fu depositata purtroppo soltanto dopo la morte di Borsellino, che nel frattempo avevamo rinviato a giudizio dei grossi personaggi, perché Siino era un personaggio centrale, poi, c'era Rosario Cascio, che era un riciclatore di Matteo Messina Denaro,

poi, c'era Vito Buscemi, che era parente di un componente della Commissione di Cosa Nostra, e che stavamo per archiviare le posizioni residuali, perché, appunto, gli imprenditori non parlavano, quelli che abbiamo arrestato non parlavano, gli elementi erano... non erano tali da chiedere un rinvio a giudizio; scoprimmo dopo la morte di Paolo Borsellino una cosa che veramente ci lasciò di stucco e che ci fece capire perché l'anno precedente, nel giugno o nel luglio, i giornali dicevano che c'erano importanti uomini politici nell'inchiesta mafia-appalti, perché soltanto nel settembre del 1992, cioè un anno dopo la pubblicazione di quegli articoli, il ROS deposita un'informativa, l'informativa Sirap, depositata il 5 settembre del '92, e che ho pure portato qui, nella quale per la prima volta si dice che dietro gli appalti c'erano Lima, Nicolosi e Mannino, e la cosa grave è che le intercettazioni che riguardavano questi personaggi erano del 1990, e nonostante queste intercettazioni fossero del 1990, nell'informativa del febbraio del 1991 non erano stati indicati, in 900 pagine di informativa e in 488 allegati si parlava del vice sindaco di Palermo, di assessori di piccoli comuni e non si parlava del potere siciliano che era Lima, Nicolosi e Mannino, e poi abbiamo... nell'ambito dell'inchiesta di Canale... su Canale, è stato sentito un Maresciallo che era quello che ascoltava le intercettazioni, gli è stato chiesto come mai non avessero messo le intercettazioni sui politici, tra cui De Michelis, ho qui il verbale, l'ho recuperato, il Maresciallo Carmine Iannotta, se non ricordo... che ha detto che aveva ricevuto disposizione dai vertici del ROS, perché quelli intercettazioni loro le hanno ritenute rilevanti, e la cosa grave è che quando viene ucciso Lima nel marzo del 1992, noi naturalmente cerchiamo di capire perché è stato ucciso, nemmeno allora, neanche dopo l'omicidio Lima, il ROS ci deposita l'intercettazione del maggio del 1990 dove Lima raccomanda a uno delle persone

che avevamo arrestato, Cataldo Farinella, questo è stato il vero insabbiamento dell'inchiesta mafia-appalti, ed è stato fatto credere che la Procura di Palermo, nel febbraio del 1991, aveva le intercettazioni sui politici, ce le aveva il ROS quelle intercettazioni, ce le ha nascoste e in tutti questi anni ha fatto credere che (incomprensibile) quelle intercettazioni che non abbiamo potuto arrestare i politici, questa è veramente una cosa gravissima da un punto di vista istituzione, ed è ancora grave che nel corso degli anni, ogni volta che si arriva in coincidenza con appuntamenti processuali importanti, questa storia veniva ripresa dalla stampa, ma ripeto, in questa relazione della Procura di Palermo del giugno del '98, e ricostruita analiticamente tutte queste vicende, io ce l'ho qua, e ho pure portato tutti i documenti che riguardano mafia-appalti, una pennetta dove ci sono 20 documenti.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Procuratore, se mi permette riprendo con l'ambito, diciamo, di prova che riguarda...

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Mi scusi, a proposito del dialogo di Borsellino, il secondo mi sono dimenticati, perché il primo incontro l'ho avuto su questo, poi c'è stato un secondo incontro, posso parlare?

DIFESA, AVV. SEMINARA - Sì, è un incontro, Procuratore, tra lei... per capire io, tra lei... e il Tribunale, tra lei e il Dottore Borsellino, e basta?

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Sì, nel primo incontro io gli spiego tutto quello che è successo, naturalmente non gli posso parlare di quello che è successo a settembre del '92, perché soltanto lo scopriremo, quindi gli spiegò odi questi articoli di stampa strani che non riuscivamo a capire. Dopodiché, quello che succede è che ho un altro incontro con Paolo Borsellino, e in questo incontro lui mi chiede particolare riservatezza, era arrivato il famoso esposto Corvo *bis*, che era un esposto indirizzato a una trentina di Autorità istituzionali, il Presidente della Repubblica, i direttori dei giornale e Paolo Borsellino; Paolo Borsellino

era stato particolarmente colpito dal contenuto di questo esposto, che come lo disse era scritto da una mente raffinatissima, e che dava una spiegazione sia dell'omicidio Lima sia della stagione Capaci, argomento questo a cui Borsellino era interessatissimo capire le motivazioni. In questo esposto l'autore scriveva che, in sostanza, nell'ambito di un riassetto generale degli equilibri di potere all'interno della Democrazia Cristiana, il Ministro Mannino aveva avuto due incontri segreti con Riina, incontri che erano stati organizzati da Piero Miceli, importante commercialista di Palermo indicato come uomo dei servizi segreti; nel corso di questi due incontri, uno in una parrocchia di San Giuseppe Jato e l'altro nell'abitazione di Mannino, Mannino aveva chiesto, in vista delle successive elezioni che si sarebbero svolte nell'aprile del 1992, di fare ritornare sulla Democrazia Cristiana i voti che, in occasione delle elezioni del 1986, l'organizzazione aveva dirottato sul Partito Socialista, e di fare rientrare e di fare concentrare su di lui e su altri candidati della sua corrente i voti che fino ad allora volta fidati a Lima, e che in cambio di questo avrebbe fatto avere a Riina importanti appalti, e quando avesse raggiunto insieme alla sua corrente il potere in campo nazionale, avrebbe dato una serie di benefici penitenziari ai mafiosi; Lima era stato ucciso per questo motivo, c'era scritto nell'esposito, dopodiché Andreotti, c'era scritto nell'esposto, era venuto a conoscenza di questa manovra, e aveva tentato di mettere in campo Falcone favorendo la sua nomina a Procuratore Nazionale affinché sgominasse questo tentativo, ma i servizi segreti ne erano venuti a conoscenza e i servizi segreti avevano organizzato la strage di Capaci, questo era, appunto... In coda c'erano scritti una ventina di punti su cui indagare, i primi dieci riguardavano Pietro Micheli, tutte cose da fare per indagare su Pietro Miceli e altre cose, e alla fine c'era scritto rivedetevi anche l'inchiesta mafia-appalti;

Borsellino, quindi, cercò di ragionare su... con me su chi poteva avere scritto quell'esposto anonimo, se quelle causali erano plausibili, era una specie di trattativa embrionale, diciamo così, e soprattutto su cui poteva essere l'autore di quell'esposto, e mi disse: mi hanno detto che un possibile autore di questo esposto anonimo è un ufficiale del ROS, e poi, mi dissi ho avuto o avrò, questo non me lo ricordo, un appuntamento con delle persone per cercare di capire chi è l'autore di questo esposto, questa notizia per cortesia tienitela per te, tant'è che il 27 luglio del 1992, quando il Consiglio Superiore della Magistratura sentì tutti i Magistrati della Procura di Palermo, a seguito di una mia iniziativa, cioè la preparazione un documento che fu preparato da me e sottoscritto da altri sette Magistrati, con cui sostanzialmente chiedevamo l'allontanamento di Giammanco, io dissi in quell'occasione al Consiglio Superiore della Magistratura, e ho avuto incontri riservati con Paolo Borsellino nei quali lui mi vincolano al segreto, e questa cosa mi inquietò, e uno degli incontri riservati riguardava proprio questo fatto; dopodiché ho letto che il Tenente Canale ha dichiarato che Paolo Borsellino gli aveva chiesto un incontro con Mori e con De Donno alla Caserma di Palermo e di Carini, perché voleva capire chi era l'autore dell'esposto Corvo Bis. Queste sono le due occasioni in cui con Paolo Borsellino io ho parlato di mafia-appalti.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Grazie Procuratore. Lei ha... ebbe a partecipare o ricorda una riunione, potrei dire plenaria, della Procura a cui prese parte ovviamente anche il Dottore Borsellino nella prima metà del luglio del '92?

TESTIMONE, SCARPINATO R. - No, perché per motivi di famiglia non potei partecipare a quella riunione.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Lei ebbe modo, diciamo, di apprendere o conoscere di interlocuzioni del Dottore Borsellino con, diciamo, l'altro suo co-titolare per quanto riguarda questa richiesta di archiviazione, di questa parte del mafia-

appalti?

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Cioè Borsellino e Lo Forte vuole dire?

DIFESA, AVV. SEMINARA - Borsellino e Lo Forte.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - No, non so niente dei rapporti di Borsellino.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Perfetto. Non ho altre domande, grazie Presidente.

PRESIDENTE - Avvocato Panepinto?

DIFESA, AVV. PANEPINTO - No, Presidente, nessuna domanda, grazie.

PRESIDENTE - Pubblico Ministero?

PUBBLICO MINISTERO, DOTT. LUCIANI - Sì.

Controesame del Pubblico Ministero, Dottore Luciani

PUBBLICO MINISTERO - Buongiorno Dottore Scarpinato.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Buongiorno.

PUBBLICO MINISTERO - Senta, la prima domanda che le voglio fare è una cosa che francamente mi è sfuggita nella sua esposizione, cioè il 5 settembre del'92, lo ha ricordato anche lei poc'anzi, viene depositata l'informativa Sirap, chiamiamola... chiamiamola così.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Il deposito successivo di questa informativa era un qualcosa che era stato concordato con il ROS, o poi, il ROS autonomamente si determinò a depositare questo sviluppo di indagine?

TESTIMONE, SCARPINATO R. - No, non era stata... che io sappia non era stato concordato successivamente, io ricordo che era stata data una delega di indagini, vado a memoria ma c'ho qui l'atto di delega del 16 luglio del 1991, potrei sbagliare ma siamo nel luglio del'91, dove era stata data una ampia delega alla Sirap articolata in 20 punti, quindi, sequestri, sentire tutte le persone possibili, e si aspettava il...

PUBBLICO MINISTERO - Il deposito.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - ...il deposito, ma non potevamo immaginare nel luglio del'91 che c'erano delle intercettazioni del 1990 che non erano state inserite nell'informativa di 900 pagine e 488 allegati.

PUBBLICO MINISTERO - No, no, d'accordo, questo l'ho compreso.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Io quello che non ho compreso era, ed è in funzione di un'altra cosa che francamente non ho compreso personalmente, cioè le posizioni che, poi, vengono archiviate nel luglio del'92 furono oggetto di riapertura a seguito del deposito della informativa Sirap, o erano posizioni diverse?

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Dunque, allora per quanto riguarda tutto lo staff direttivo della Sirap non c'entrava con quella archiviazione, Lombardo non c'entrava, parenti di Siino non c'entravano, no, non c'entravano diciamo, e per quello che ricordo no, non c'entravano, perché, appunto, l'inchiesta Sirap riguardava altri soggetti, e i padroni, diciamo così, in tutto...

PUBBLICO MINISTERO - Perdoni, scusi.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Adesso ci arrivo, ma lei ricorda se oggetto dell'archiviazione del luglio '92, e poi ci torno, era anche Buscemi Antonino?

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Sì, era anche Buscemi Antonino.

PUBBLICO MINISTERO - Che quindi, poi, viene riaperto dopo l'informativa Sirap?

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Sì, venne... venne riaperto a seguito dell'informativa Sirap del 5 settembre...

PUBBLICO MINISTERO - E di Caronte dell'1 ottobre.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - E venne riaperto anche perché fu depositata nell'ottobre l'informativa Caronte...

PUBBLICO MINISTERO - Caronte, 1 ottobre '92, depositata dal Dottore Lima.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - E anche perché nel frattempo avevano

cominciato a collaborare Leonardo Messina, Marchese, Di Maggio, e quindi, erano state... Lipera aveva cominciato a collaborare, e quindi, erano state acquisite delle prove che nel luglio non avevamo, per questo motivo, come dicevo, quattro delle persone che avevamo archiviato a luglio 1992, e cioè Claudio De Eccher, Domenico Favro, Giuseppe Lipari e Andrea Buscemi furono arrestate nel maggio del 1993, a seguito dell'acquisizione delle nuove prove che abbiamo acquisito da luglio a maggio del '93.

PUBBLICO MINISTERO - Senta, poi, su questo magari torno di qui a poco. Le volevo chiedere un'altra cosa, lei ricorda se è antecedente rispetto alla sua assegnazione, che abbiamo capito essere avvenuta nel maggio del '91, co-assegnazione del fascicolo, giusto?

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Dopo il primo studio da parte dei Dottori Lo Forte e Pignatone della informativa, dopo che si erano liberati del... della requisitoria del delitto Mattarella, e che depositano il 16 marzo del '91, e poi, di lì iniziano a leggere il...

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Anche io ero nella requisitoria.

PUBBLICO MINISTERO - Perdoni, non lo sapevo, dico, fate la requisitoria del delitto Mattarella...

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Sì, sì.

PUBBLICO MINISTERO - ...e poi, diciamo, si dedicano loro allo studio del rapporto mafia-appalti, capiscono qual è la complessità, e quello che ci ha detto lei, poi viene esteso a tutti quelli del Pool.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Il 5 agosto... il 30 agosto del '90, tra gli atti, viene depositata una nota indirizzata al Dottore Falcone nella quale sostanzialmente si depositava... si preannunciava il deposito di una informativa di carattere complessivo, e nel corpo di questo informativa, non so se se lo ricorda, si precisa testualmente "che erano in atto ulteriori complessi accertamenti tesi all'identificazione

dei personaggi legati al mondo economico-politico nazionale, che in base agli incarichi svolti, valenti sull'intero territorio dello Stato, forniscono valido e insostituibile aiuto al raggiungimento degli scopi illegali dell'organizzazione mafiosa", cioè sostanzialmente il ROS qui preannuncia al Dottore Falcone, cosa che poi doveva venire nell'informativa del febbraio del '91, stiamo redigendo un'informativa a carattere più complesso, sappi che il Dottor Falcone sta emergendo questo, e cioè che nell'indagine erano coinvolti personaggi legati al mondo economico-politico nazionale.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Lei ha memoria di questo atto all'interno del... del fascicolo, cioè di averlo... di averlo visto e di averlo...

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Beh, erano tanti questi atti, una singola... una singola nota non so se me la ricordo, comunque è assolutamente possibile, sì. La cosa particolare è che l'informativa del febbraio del 1991 riguardava in buona parte gli appalti Sirap, l'ordinanza della... di custodia cautelare riguardava... fu incentrata proprio sulla manipolazione da parte di Siino, di Lipera di appalti della Sirap, e tuttavia in quella informativa non furono inserite le intercettazioni che riguardano Lima, Nicolosi e (voci sovrapposte)

PUBBLICO MINISTERO - No, no, questo lo capisco, però dico, quello che... la domanda aveva questo... tendeva a questa delucidazione, cioè siccome vi è un atto che preannuncia, poi, il deposito dell'informativa complessa, in cui la stessa Polizia Giudiziaria dice guardate che qui ci sono coinvolti politici di rilievo nazionale, nel momento in cui viene depositata l'informativa e studiata l'informativa e vi rendete conto che nell'informativa non ci sono questi nomi, qualcuno ha convocato gli ufficiali del ROS per chiedere guardate, ma qui insomma, quello che avete... le premesse da cui siete partiti francamente non... non

rispondono, poi, a quello che leggiamo.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - A parte il fatto che nel '90 io non...
non mi occupavo ancora di questa indagine, ma...

PUBBLICO MINISTERO - No, no, io intendo dopo il deposito
dell'informativa ovviamente.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Le spiego, perché nell'informativa,
ripeto le 900 pagine e 488 allegati, c'erano tantissime
intercettazioni, nel contesto delle quali gli interlocutori
parlavano anche di soggetti politici, mi ricordo
l'Onorevole Alessi, l'Onorevole Coco e cose di questo
genere, senza che avesse nessun rilievo penale queste
conversazioni, e noi ritenemmo, almeno io ritenni che
questi importanti personaggi politici di cui si anticipava
(incomprensibile) fossero questi, nei cui confronti però
non è emerso mai nulla, non potevo immaginare che ci
fossero invece Lima, Mannino, perché in un'informativa
riepilogativa di tutte le indagini che dura anni, con 488
allegati, dove mi si parla dell'Assessore comunale del
piccolo paese, non avrei mai potuto immaginare, né nessuno
mi disse, dice, guardi, che non ci sono qua le
intercettazione di Lima e Mannino perché le stiamo
preparando, no? Questo... anzi, spuntavano gli articoli di
stampa in cui si diceva che nell'informativa... infatti noi
chiedemmo ma dove sono queste... e così il 5 settembre
finalmente, dopo che eravamo stati massacrati dalla stampa
che diceva che noi stavamo insabbiando Lima, Nicolosi e
Mannino, spuntano improvvisamente... nel 5 settembre '92
spuntano le intercettazioni del... fatte nel 1990, perché
febbraio ce lo studiamo, il tempo di studiarla, gli
articoli, e dopo che spuntano gli articoli e comincia ad
esserci un clima veramente pesante, perché... ecco, la...
mi ricordo che la riunione del luglio del 1992 fu fatta
proprio perché, siccome c'erano stati questi articoli,
c'erano dei dubbi che effettivamente ci fossero in quella
informativa questi nomi, e quindi, fu allargata a tutto
l'ufficio, non solo ai componenti della DDA, perché lo

scopo era guardata che non è vero che ci sono questi nomi, perché naturalmente i Sostituti Procuratori possono mai pensare che vengono scritti degli articoli dove si dice che ci sono importanti uomini politici... che, poi, era vero, solo che gli atti che riguardava gli importanti uomini politici non stavano nella Procura di Palermo, stavano nella caserma del ROS, è questo il punto.

PUBBLICO MINISTERO - Senta, anche qua, lei ricorda, avendo visionato gli atti ovviamente, per poter poi redigere tutte le richieste che sono state avanzate, quella cautelare e quella richiesta di archiviazione, se l'informativa del febbraio del '91 venne preceduta da tutta una serie di annotazioni che partivano dal... diciamo, dal febbraio del... dall'aprile del '90 per arrivare in epoca successiva, due delle quali, quella del 23 aprile del '90 e del 2 luglio del '90, sono, poi, richiamate nel deposito della informativa del '91, dico, lei ha memoria di averle visionate queste note precedenti, all'epoca dei fatti ovviamente?

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Ma io e gli altri componenti del Pool cominciammo a occuparci di questa indagine nel maggio del '91, e naturalmente essendo un'informativa riepilogativa finale, con 488 allegati, ci concentrammo sull'informativa e i 488 allegati.

PUBBLICO MINISTERO - Siccome, soprattutto questa dell'aprile... del 23 aprile '90 e 2 luglio del '90 vengono richiamati nell'informativa, quindi, volevo capire...

TESTIMONE, SCARPINATO R. - E che cosa dicono questi? Perché non me li ricordo.

PUBBLICO MINISTERO - E adesso ci arriviamo, Procuratore, però prima volevo capire se, diciamo, lei ha memoria, visto che vengono richiamate le informative di... vediamo che cosa dicono queste informative, io mi rendo conto, Procuratore, che è passato tanto tempo, dico, però è mio dovere fare domande.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Erano degli allegati a questa

informativa?

PUBBLICO MINISTERO - Vengono richiamate nel corpo dell'informativa, cioè fa seguito a, insomma come succede sempre.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Non mi ricordo.

PUBBLICO MINISTERO - Perché nella informativa del 2 luglio del '90 si fa riferimento proprio alla Sirap.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Uhm.

PUBBLICO MINISTERO - E si dice sostanzialmente che la Sirap era minacciata di liquidazione, per evitare la quale testualmente dice "erano in corso attività di vario genere da parte di diverse forze politiche a vario titolo interessate, e che in questa vicenda erano emersi spunti investigativi di non sottovalutabile portata in relazione a vicende politiche di interesse nazionale", e conclude, poi, questa nota col fatto che diceva la Polizia Giudiziaria, "è acclarato che se da un lato la Sirap aveva tutto l'interesse al mantenimento del finanziamento di 50 miliardi per la zona", perché trattava della vicenda di Collesano questa nota, "stante anche gli impegni già assunti in altra sede con l'impresa vincitrice dell'appalto oggetto di indagine perché pesantemente coinvolta nell'attività illecita dell'associazione mafiosa, dall'altra parte i proprietari dal terreno si opponevano alla realizzazione del progetto", cioè quello che voglio dire è in questa nota in collegamento con la Sirap, gli estensori di questa nota fanno riferimento e a cointeressenze mafiose e a cointeressenze politiche di rilievo nazionale.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Sì, noi, almeno io pensai che tutto quello che i Carabinieri avevano accertato della Sirap fossero nell'informativa del febbraio del 1991; per quello che non c'era, appunto per quello che non c'era, nel luglio del 1991 fu fatta una delega amplissima sulla Sirap, accertate tutto quello che c'è da accertare alla Sirap, è evidente che questa delega è stata fatta perché non avevamo

nell'informativa, nel febbraio del '91, niente di più di quello che c'era, nella quale, appunto, non si parlava dei politici che c'erano dietro la Sirap.

PUBBLICO MINISTERO - Perché sempre in questa nota del 2 luglio del '90 sono allegate una serie di trascrizioni di conversazioni in cui vengono menzionati diversi politici.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Ma non Lima, non Mannino.

PUBBLICO MINISTERO - Beh, in realtà in una conversazione del 14 maggio del '90 allegata a questa nota ci sono dei riferimenti sia all'Onorevole Turi Lombardo che all'Onorevole Lima.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - E Lombardo infatti l'abbiamo arrestato.

PUBBLICO MINISTERO - E anche all'Onorevole Lima, così come in alcune intercettazioni, sempre allegate in questa nota del 30 maggio '90, 2 Giugno '90, 5 giugno e 6 giugno del '90, ci sono riferimenti, anche se insomma non in termini chiarissimi, a De Michelis, Sciangula, Capitummino, Lima, Gunnella, Lauricella, Murana; c'è, poi, un'intercettazione del 5 agosto del '90 in cui vengono fatti riferimenti sempre a Lauricella e a Gunnella, c'è un'intercettazione del 13 maggio del '90 in cui vengono fatti, diciamo, accenni ai partiti della Democrazia Cristiana e del Partito Socialista, che sarebbero interessati a spartenze, e all'Onorevole Gunnella che cerca di fare soldi tutti i modi, "è inzivitatu in tuttu". Dico, lei ha memoria di questi riferimenti, diciamo, fatti in allegato a questa nota?

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Beh, io come ho detto fui incaricato delle indagini nel maggio del 1991 e lessi quell'informativa e tutti gli allegati, ricordo che le intercettazioni su De Michelis furono depositate dal ROS nel... nel novembre del 1991, molti mesi dopo, e che nel luglio del 1991 il Corriere della Sera aveva scritto che c'erano intercettazioni che riguardavano esponenti politici che rivestivano incarichi governativi, e aveva fatto il

nome di De Michelis, ma nell'informativa del febbraio del '91 De Michelis non c'era, e l'informativa che riguardava De Michelis, evidentemente con quelle intercettazioni, è stata depositata nel novembre del 1991, e fu fatto uno stralcio perché le conversazioni di De Michelis riguardavano appalti nei paesi dell'Est, che non c'entrava niente con Palermo, fu fatto uno stralcio di questa parte e fu trasmessa alla Procura della Repubblica di Roma.

PUBBLICO MINISTERO - Ma il suo ricordo è che in questa informativa del febbraio del '91, cioè, non ci fossero proprio riferimenti a politici o...

TESTIMONE, SCARPINATO R. - No, non c'erano riferimenti a Lima, non c'era l'intercettazione del maggio del 1990 in cui Lima, che, poi, si scoprirà essere uno degli artefici del sistema Sirap, parlava, se non ricordo male, con Ciaravino, che era un dirigente della Sirap, segnalandogli Cataldo Farinella, che era uno di quelli che insieme a Siino si era aggiudicato con il metodo mafioso un appalto; questa intercettazione del maggio del 1990 non c'era.

PUBBLICO MINISTERO - No, no, ma diciamo, questo è chiaro.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Questa era fondamentale, cioè questo era chiaro, non ci è stata consegnata neanche dopo l'omicidio Lima, questa era lì, chiara, precisa.

PUBBLICO MINISTERO - Quello...

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Poi c'erano intercettazioni... scusi.

PUBBLICO MINISTERO - Prego.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Perché queste sono tutte citate, in questa relazione ci sono tutte queste... queste... queste indicazioni precise, io vado a memoria, non erano... non c'erano neanche le trascrizioni delle intercettazioni in cui si faceva riferimento all'interessamento di Mannino e Nicolosi chiare, cioè chiare, non spunti, non c'erano... non c'erano.

PUBBLICO MINISTERO - Senta, ma la domanda era in realtà... forse sono stato poco felice nel formularla, gliela ripongo, cioè

il suo ricordo è che nel rapporto del febbraio del '91 proprio non ci fossero riferimenti a politici, o diciamo, erano riferimenti a politici o di secondo piano o che non avevano, come dire?

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Allora...

PUBBLICO MINISTERO - Un rilievo nell'ottica del rapporto.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Sono più preciso. C'era questa informativa, alla fine di questa informativa c'erano 43 nominativi, i primi erano soggetti di eventuale interesse investigativo in ordine al reato di cui all'articolo 416-bis, non c'era nessun politico, di tutti quelli che venivano menzionati; il secondo elenco era soggetto di eventuale interesse investigativo in ordine al reato del 416, e c'era due nomi: uno era il vice sindaco di Palermo, che si chiamava... in questo momento non mi ricordo, e che è stato interrogato, è stato archiviato perché il suo interessamento era per l'accelerazione dei finanziamenti di un'opera pubblica insieme a Orlando, e un altro era di un assessore comunale di Palermo, che credo si chiamasse Di Trapani, quindi alla fine dell'informativa, dove c'erano i soggetti interessati nell'informativa, su 43 soggetti, per quanto riguarda il 416-bis non ce n'era uno e per quanto riguarda il 416 c'era il vice sindaco e l'assessore comunale di Palermo, tutti gli altri politici, tipo Alessi, e non mi ricordo i nomi, Coco, erano nomi di cui gli interlocutori facevano i nomi ma senza nessun riferimento a qualcosa che avesse un rilievo penale, ciononostante tutti questi politici furono sentiti, furono sentiti anche per i loro rapporti con Sirap, e naturalmente, anche il ROS in quella informativa non aveva evidenziato niente, furono archiviati, ma non c'erano, in quei 43 nominativi non c'era Lima, non c'era Nicolosi, non c'era De Michelis, non c'era nessuno insomma dei soggetti che avevano potere vero in Sicilia che gestiva gli appalti in quel periodo, questo deve essere chiaro, l'informativa è qui agli atti, io l'ho portato in formato CR, si fa un nome e si vede se ci sono.

PUBBLICO MINISTERO - Ma l'ultima domanda su questo tema, dico in relazione al fatto che in quella nota dell'agosto del'90 si prospettava quello che le ho rammentato, nelle note di cui le ho fatto cenno c'erano dei riferimenti ai politici nel corso delle intercettazioni, insomma anche di rilievo, perché, appunto, c'era Lima, c'era Gunnella.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Ma quali, scusi? Nell'informativa del'91?

PUBBLICO MINISTERO - Nelle note... le ho detto... le ho ricordato prima che ad esempio, in quella del 2 luglio del'90, ci sono allegati delle intercettazioni del 30 maggio, 2 Giugno '90, 5 giugno '90, 6 giugno '90, in cui torno a dire sia pure in un contesto, diciamo, non chiaro, discorsivo, però si fanno i nomi in quelle conversazioni, De Michelis, Sciangula, Capitemmino, Lima, Gunnella, Lauricella, Murana e compagnia cantante; nell'informativa del febbraio del'91 ci sono dei riferimenti ai politici, perché c'è... ci sono riferimenti, lei l'ha accennato, a Pumilia, Coco, Alessi, Cardinale, c'è un servizio di... si dà atto che vengono fatti dei servizi di OCP nei confronti di Siino che aveva frequenti appuntamenti, diciamo, presso la Sirap, e sempre nell'informativa si dice che Siino ha una frequente presenza alla Sirap e si incontra con l'Ingegnere Lipera e l'Ingegnere Ciaravino, e con alcuni esponenti del mondo politico ed imprenditoriale palermitano. Allora, alla luce di tutti questi riferimenti, quello che voglio chiedere è: avete pensato, cioè qualcuno ha convocato il ROS per dire ma scusate, la montagna qui ha partorito il topolino, nel senso che non c'è nessuno di... dei nomi che qua e là leggiamo random rispetto agli atti che ci avete finora depositato.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Allora, vorrei essere chiaro su questa cosa, i componenti del Pool furono investiti nel maggio del'91, è chiaro che nel corso di un'inchiesta che dura tanto, perché questa inchiesta era iniziata nel'89, quando c'era ancora il vecchio codice, l'ufficio

istruzione, nell'ambito di altri processi c'era per esempio il filone Giaccone, il filone... Aurelio Napoleone, che erano state tutti unificati, c'erano alcuni Magistrati, nel corso del tempo alcuni Magistrati vengono trasferiti, altri subentrano, è chiaro, quindi, che è affidata alla memoria di quelli che c'erano prima i vari passaggi, quelli che avvengono dopo quando gli presentano un'informativa di 900 pagine e 488, che è la sintesi, suppongono che tutto quello di importante che c'è deve essere lì; e un'altra cosa: l'inchiesta era in progress, non è che era finita, perché come ho detto si attendevano ulteriori informative, ulteriori sviluppi, quindi, che non ci fossero i nomi di quei politici, io sinceramente non l'avrei mai immaginato che non c'erano... che c'erano le intercettazioni su Lima, su Mannino e Nicolosi nel '90 che erano messi lì, non... non lo sapevo, questa cosa io l'ho appreso con mia sorpresa nel settembre del '92, e devo dire che l'irritazione è stata fortissima perché quando c'erano quegli articoli di stampa si accusava la Procura di Palermo di avere queste specifiche intercettazioni, queste specifiche, che noi, ripeto, non avevamo sino al settembre del 1992, perché se in quelle... in quelle note precedenti si faceva accenno a qualcosa, va bene, però, queste erano proprio centrali, in queste intercettazioni si parlava proprio della Sirap, e allora perché non inserirle nell'annotazione del febbraio del 1991, ma si poteva contare sul fatto che un anno prima era stata fatta una richiesta di proroga in cui c'era un accenno, ma scrivimela, è... è un'informativa riepilogativa, con 488 allegati e cosa ti costa metterci Lima? Mettici questo, ma che... no, mi devo ricordare, mi devo... ma come avevo fatto, avevo detto, io subentro ora, gli altri subentriamo ora, abbiamo un'informativa riepilogativa, si parla della Sirap, è evidente che una cosa così importante se esiste ce lo devi mettere, se non ce la metti ci sarà un motivo, me la vuoi dare in un secondo momento? Me la dai un secondo momento, d'accordo,

ma non è che possono spuntare degli articoli di stampa da cui risulta che i giornalisti sapevano che esistevano di queste intercettazioni, e noi non lo sapevamo, è qua il punto, com'è che lo...

PUBBLICO MINISTERO - Però, i nomi che compaiono sulla stampa... i nomi che compaiono sulla stampa sono nomi che si ritrovano negli atti del procedimento...

TESTIMONE, SCARPINATO R. - No.

PUBBLICO MINISTERO - ...precedente al settembre del '90, perché come abbiamo detto in queste intercettazioni ci sono i nomi di De Michelis, di... di... che è l'unico che viene menzionato...

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Mi scusi un attimo.

PUBBLICO MINISTERO - ...negli articoli di stampa esplicitamente.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Negli articoli di stampa si parlava della informativa del febbraio del 1991, tant'è che si dice falsamente che la Procura si era rifiutata di riceverlo, a questa si faceva riferimento, e si dice che c'era il nome di De Michelis, 20 luglio 1991, Corriere della Sera, il nome di De Michelis spunta nel novembre del 1991 per la prima volta nell'informativa depositata, allora come fa il giornalista a sapere nel luglio del 1991 che c'è un'intercettazione su De Michelis nell'informativa mafia-appalti che non c'era, e che spunta nell'ottobre del 1991? E come... come fa il giornalista soprattutto ad accusare, perché la cosa straordinaria è che si accusa la Procura di Palermo di non avere... di non aver fatto indagini nel giugno e nel luglio del '91 nei confronti di Lima, di Mannino e di Nicolosi, quando quelle intercettazioni vennero depositate il 5 settembre del '92, io non riesco a capire perché il ROS non ci ha depositato quelle intercettazioni, era una loro strategia, e se era una loro strategia perché non sono intervenuti per darcele subito? Scusate, guardate che i giornalisti forse fanno riferimento a questa intercettazione su Lima e su Mannino che abbiamo ritenuto di non inserire, ci stiamo lavorando, e l'avremmo

chiarito subito, e invece nessuno ci dice niente. Non solo nessuno ci dice niente, ma un articolo tira l'altro, in Procuratore dice dove sono queste intercettazioni? Io non lo sapevo, quindi, se fossero venuti da me a dirmi guardi che forse si riferiscono a questa intercettazione, che non abbiamo messo in questa ma che depositeremo, tutto si sarebbe chiarito, e invece nessuno ci dice niente, e soltanto a settembre... dopo l'omicidio Lima, ma com'è che dopo l'omicidio Lima nessuno viene da noi e dice guardate che abbiamo questa intercettazione, come si spiega che viene ucciso Lima, noi facciamo il mare e monti per cercare di capire perché viene ucciso e nemmeno allora ci dicono che c'era un'intercettazione tra Lima e un mafioso che si... in cui si parla di un mafioso che avevano arrestato (incomprensibile) Farinella, come si spiega questo? Come si spiega al di là di mafia-appalti? Un omicidio come quello.

PUBBLICO MINISTERO - Senta, un'altra cosa le voglio chiedere, diciamo, vi siete divisi il lavoro con il Dottore Lo Forte sulla richiesta di archiviazione? Cioè...

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Sì, io mi occupai della posizione di Claudio De Eccher, e infatti è nella... nella richiesta di archiviazione di 88 pagine circa 45, perché era molto complicata, e di Domenico Favro, che era un altro dipendente dell'impresa Rizzani De Eccher, delle altre si occupò lui.

PUBBLICO MINISTERO - La posizione di Antonino Buscemi venne...

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Se ne occupò lui.

PUBBLICO MINISTERO - Se ne occupò...

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - ...il Dottore Lo Forte.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Dico, ma ne avevate discusso per quello che è il suo ricordo?

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Naturalmente abbiamo discusso di tutte le posizioni, teniamo conto che tra l'altro queste posizioni erano state già vagliate in varie... ci furono

cinque-sei riunione del Pool Antimafia, in cui si discussero di queste posizioni, e poi, alla fine materialmente la... l'atto di archiviazione l'abbiamo scritto noi, ma sulla base di valutazioni precedenti che c'erano state con molti complimenti del Pool, cioè gli elementi che furono... che erano sopravvenuti non erano diversi da quelli che avevano nel momento in cui ci avevano consegnato l'informativa, per la maggior parte di questi soggetti.

PUBBLICO MINISTERO - Dico, però, essendo una posizione che ha studiato il Dottore Lo Forte, immagino che lei, anche a distanza di tempo, non abbia contezza poi degli elementi che ci... contezza ne aveva senz'altro, ma contezza in maniera analitica volta alla definizione di una posizione di quelli che erano gli elementi che c'erano e come si arriva, poi, ad archiviare.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Ma quello che io ricordo su... su Antonino Buscemi che noi arrestammo Vito Buscemi, che era un parente, lo arrestammo...

PUBBLICO MINISTERO - Era un cugino se non ricordo male, nel febbraio '92.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Perché era stato... perché era stato presente ad una delle riunioni in cui Lipera e Siino avevano minacciato Zito, con intimidazione manifesta; ricordo che nell'ottobre del '92, quindi, pochi mesi dopo della richiesta di ordinanza di custodia cautelare, facemmo una misura di prevenzione nei confronti di Buscemi Vito... di Buscemi Antonino, mi scusi, ma ricordo che la posizione di Buscemi Antonino divenne chiara con elementi significativi a seguito della collaborazione di Marchese e di altri collaboratori, di Leonardo Messina e di altri che furono citati nell'ordinanza di custodia cautelare del maggio del 1993, quando Buscemi fu arrestato la prima volta, perché l'abbiamo arrestato nel maggio del '93, e poi, l'abbiamo ri-arrestato nel 1996.

PUBBLICO MINISTERO - Okay, dico, però per rispondere alla

domanda il discorso è, essendo che la posizione di Antonino Buscemi viene trattato dal Dottore Lo Forte...

TESTIMONE, SCARPINATO R. - È lui che se ne occupa.

PUBBLICO MINISTERO - Appunto, quindi, diciamo lei si è confrontato immagino col Dottore Lo Forte, il Dottore Lo Forte l'avrà esposto... avrà esposto, diciamo, le ragioni...

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - ...e le avete condivise, eccetera, quindi, però, questa posizione se l'ha trattata il Dottore Lo Forte lo chiederemo al Dottore Lo Forte.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - E ho io ho un'ultima... ultime cose da chiederle. E perdoni, la... la... se io non ho compreso male, questo primo incontro che... che lei ha avuto col Dottore Borsellino su mafia-appalti, lei ha detto, se non ho segnato male, a fine maggio '92.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Sì, c'era stato già...

PUBBLICO MINISTERO - Era già successa Capaci.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Questo non mi ricordo, mi ricordo che era successo il rinvio a giudizio... il rinvio a giudizio di tutti gli imputati, e siccome è il rinvio a giudizio del 17 maggio, è sicuramente dopo il 17 maggio.

PUBBLICO MINISTERO - Uhm.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Non riesco a ricordare se fu prima o dopo la strage di Capaci, ricordo che io gli accennai al fatto che erano stati rinviate a giudizio queste persone che stavamo provvedendo... che stavano aspettando Siino e che stavamo facendo la richiesta di archiviazione, ricordo questa.

PUBBLICO MINISTERO - Senta... ecco, questo le volevo dire, ma alla richiesta di archiviazione lavorate da quando a quando?

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Dunque, tenga conto che si iniziava con... con tutte le cose che avevamo a che fare non si riuscirà a finire un lavoro, quindi si iniziava, poi

riprendeva, e quello che succede è che, appunto, dopo che c'è il rinvio a giudizio di tutti gli imputati principali, e dopo che era stato fatto lo stralcio sulla Sirap, bisognava definire le posizioni residue, quindi, cominciamo a studiarla intorno, appunto, alla fine di maggio, poi, cominciammo a scriverla materialmente verso giugno e... a luglio viene data la minuta al Procuratore Giammanco, più o meno è questo.

PUBBLICO MINISTERO - E quando lei parla col Dottore Borsellino avevate già deciso di archiviare?

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Non abbiamo parlato delle singole posizioni, gli abbiamo detto siamo riusciti a trovare le... le prove per questi qua, per quelli che restano non abbiamo sufficienti elementi per cui penso che faremo un'archiviazione allo stato degli atti, salvo poi che dalle indagini successive, come in effetti avvenne, non risultino nuovi elementi, e a questo punto se risultano riapriamo, come in effetti abbiamo riaperto, ma molto sinteticamente.

PUBBLICO MINISTERO - E poi, scusi, lei ha parlato di questo secondo incontro.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Ma questo... questi incontri dove avvenivano, in ufficio?

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Certo.

PUBBLICO MINISTERO - Uhm. E questo secondo incontro glielo... lo chiede a lei il Dottore Borsellino o è capitato in una delle occasioni...

TESTIMONE, SCARPINATO R. - No, no, questo me l'ha chiesto.

PUBBLICO MINISTERO - Gliel'ha chiesto esplicitamente.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Per discutere di questo Corvo... del Corvo *Bis*.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Sì, e io ne ho parlato al Consiglio Superiore della Magistratura il 27 luglio del 1992.

PUBBLICO MINISTERO - Okay. Giusto per capire, diciamo, riusciamo a collocare nel tempo, ricorda se è prima o dopo la

collaborazione di Gaspare Mutolo?

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Dunque, il primo interrogatorio di Borsellino con Gaspare Mutolo è del primo luglio 1992, se non mi sbaglio.

PUBBLICO MINISTERO - Il pomeriggio, sì, perché la mattina interroga Messina. No, il 30 giugno...

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Non lo so.

PUBBLICO MINISTERO - ...il pomeriggio interroga Messina e, poi, il primo luglio interroga Mutolo.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - L'esposto del Corvo *Bis* mi pare che è del 22-23 giugno, una cosa di questa qua, non posso essere preciso.

PUBBLICO MINISTERO - Senta, giusto per comprendere perché... perdoni un attimo che non ho...

N.d.T.: il Dottore Luciani consulta la documentazione a sua disposizione.

PUBBLICO MINISTERO - Ecco. Nell'ambito dei procedimenti che, poi, insomma, si sono succeduti qui a Caltanissetta su questa questione di mafia-appalti...

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Okay. Lei il 12... viene sentito il 12 aprile del '99 dal Procuratore Giordano all'epoca.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - In quella sede, le viene chiesto proprio questo, le leggo la frase, "Lei ebbe mai colloqui sull'argomento mafia-appalti col Dottore Borsellino? Ricorda di aver pronunciato, parlando col Capitano De Donno e riferendogli commenti col Dottore Borsellino, la frase gestione anomala in relazione alla vicenda mafia-appalti", e vabbè, le fanno presenti gli elementi da cui risulterebbe questo, e lei risponde "I miei colloqui con Borsellino sull'argomento mafia-appalti si riducono ad un solo episodio, risalente all'epoca in cui, preso possesso del nuovo ufficio di Procuratore Aggiunto da poco, il Dottore

Borsellino mi chiese..." quindi, da poco il Dottore Borsellino arriva a Palermo a marzo, quindi, da poco, diciamo siamo prima della fine di maggio del... almeno sembrerebbe dalle sue dichiarazioni, poi, ovviamente glielo leggo per chiarimenti, "ad un solo episodio risalente all'epoca in cui, preso possesso del nuovo ufficio di Procuratore Aggiunto da poco, il Dottore Borsellino mi richiese di fornirgli oralmente notizie sui procedimenti di indagine più importanti allora esistenti in Procura", quindi, non specificamente su mafia-appalti, "e in questo contesto mi domandò che fine avesse fatto...", sembrerebbe questo perché, diciamo, il tenore del discorso è quello che lei ci ha riferito oggi.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi, sembrerebbe che faccia riferimento a... proprio la stessa occasione. "Mi domandò che fine avesse fatto un procedimento di indagine su mafia-appalti, del quale egli in precedenza aveva trattato un filone di indagine riguardanti Pantelleria, io mi limitai a ragguagliarlo genericamente, non so specificare l'epoca esatta di tale colloquio. Questo colloquio avvenne nell'ufficio del Dottor Borsellino mentre entrambi eravamo in piedi e c'era un'altra persona di cui non ho serbato ricordo", cioè il discorso è questo, il primo è sull'epoca, perché qua sembrerebbe collocare queste... innanzitutto, le voglio chiedere se... se questo incontro è un altro rispetto a quelli di cui ha riferito.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - No, è questo, solo che in quel momento...

DIFESA, AVV. SEMINARA - Presidente, mi perdoni, mi scusi, Presidente. Io vorrei una conferma dal Pubblico Ministero, perché non ricordo che questo verbale sia stato depositato nel nostro procedimento o nel fascicolo del pubblico... nel fascicolo del Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO - Posso, Presidente? No, non è depositato.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Credo che non sia stato depositato.

PUBBLICO MINISTERO - Posso, Presidente? Io sto...

DIFESA, AVV. SEMINARA - Anche per sapere se...

PUBBLICO MINISTERO - ...seguendo una giurisprudenza del Tribunale che ha emanato un'ordinanza a seguito di una medesima obiezione fatta dall'Avvocato, dello stesso tenore fatto dall'Avvocato Seminara, allorché la Difesa del Dottore Bo' mostrò al teste... non ricordo ora il nome, al teste Cardella, un documento che non era contenuto nel fascicolo del Pubblico Ministero, il Pubblico Ministero fece una questione su questo e il Tribunale emise un'ordinanza sulla base della quale ben potevano essere rappresentati alle parti anche elementi che non erano contenuti nel fascicolo del Pubblico Ministero.

DIFESA, AVV. SEMINARA - E si trattava di documenti, non di verbali, Presidente, quindi, io... io faccio opposizione...

PUBBLICO MINISTERO - È esattamente la stessa cosa.

DIFESA, AVV. SEMINARA - ...perché non conosco il... il contenuto del verbale, grazie.

PRESIDENTE - No, in questo caso però la domanda è ammessa perché siamo in 507, ovviamente sono dichiarazioni precedenti rese dal teste, e che non potevano far parte...

DIFESA, AVV. SEMINARA - Che non fanno parto del fascicolo del Pubblico Ministero.

PRESIDENTE - ...originariamente del... del fascicolo del Pubblico Ministero, perché non era previsto questo esame. Prego.

PUBBLICO MINISTERO - Allora, quindi, il discorso... mi sembra di capire la risposta che è lo stesso incontro di cui lei ci ha parlato.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Sì, e posso fare una precisazione.

PUBBLICO MINISTERO - Perfetto. Quello le voglio chiedere è sull'epoca, perché nel'99...

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Esatto.

PUBBLICO MINISTERO - ...lei lo colloca a ridosso, diciamo, dell'insediamento del Dottore Borsellino ora a fine maggio.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Allora, come lei ha letto, io ho

detto non posso precisare la data.

PUBBLICO MINISTERO - Sì.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Senonché recentemente io ho presentato una querela contro un giornale, e sono stato sentito ad Avezzano, e sono stato costretto a rivedere esattamente queste vicende, e sono partito con un dato, e io gli parlai del rinvio a giudizio di questi imputati. Quando è stato fatto il rinvio a giudizio ho visto che è stato fatto il 17 maggio, e quindi, sono in grado ora di puntualizzare che l'incontro avvenne certamente dopo il 17 maggio, perché... questo me lo ricordo, gli dissi... parlammo del rinvio a giudizio, quindi in quel momento, all'impronta, io ho detto non riesco a precisare, ora sì.

PUBBLICO MINISTERO - Perché l'altra cosa è che... almeno da quello che lei dichiara all'epoca, è che lei qui dice io mi limitai a ragguagliarlo genericamente, cioè, quindi, non dargli...

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Certo.

PUBBLICO MINISTERO - Abbiamo fatto il rinvio a giudizio, abbiamo fatto gli stralci, adesso stiamo archiviando, eccetera.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Ragguagliarlo genericamente io intendevo non entrando nella (incomprensibile) posizione dei singoli indagati, questo io ho inteso, cioè gli parlammo di Tizio, di Caio, di Buscemi, di quest'altro, no, dell'architettura generale e una sintesi su quello che era successo.

PUBBLICO MINISTERO - L'altra cosa è che, sempre in questo verbale, appunto, lei dichiara che aveva avuto un unico colloquio con il Dottore Borsellino.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Sì, ma infatti è solo quello, e infatti io ho detto che il secondo, non parliamo di mafia-appalti, parliamo del Corvo *Bis*, e c'è accenno per il fatto che nella parte finale di questo Corvo *bis* c'è scritto rivedetevi mafia-appalti, e a questo proposito lui mi dice... mi dicono che può essere uno del ROS che ha scritto... ma non si parla dell'inchiesta mafia-appalti in

questo secondo incontro, si parla della... Corvo *Bis* di chi può avere scritto l'anonimo, ecco perché io non ne parlai in quell'occasione, non si parlò dell'inchiesta.

PUBBLICO MINISTERO - Senta, ma lei ebbe mai confidenze o dallo stesso Dottore Borsellino o da persone vicino al Dottore Borsellino, secondo le quali il Dottore Borsellino era un po' diffidente sull'esito, diciamo, complessivo delle indagini che erano state fatte in quel momento?

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Guardi...

PUBBLICO MINISTERO - Cioè, non dell'indagine, dell'esito di... di come...

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Io credo che il Dottore Borsellino fosse diffidente a causa degli articoli di stampa, perché intanto lui non aveva assolutamente simpatia per Giammanco, perché sapeva come aveva trattato Falcone, questo nei dialoghi frequenti che aveva con Paolo Borsellino e gli accreditamenti, sapevamo che Giammanco aveva avuto scontri con Falcone cui io stesso sono stato partecipe, che riguardavano la gestione di Gladio, perché lo scontro Giammanco e Falcone fu su Gladio, come io ho dichiarato al Consiglio Superiore della Magistratura; non aveva simpatia per lui perché non gli aveva comunicato che era arrivata una informativa sul possibile attentato, quindi, diciamo, aveva motivo, dopodiché c'erano questi articoli di stampa il cui... che ancora non si era capito bene nel luglio del 1992...

PUBBLICO MINISTERO - '91.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - ...perché, poi, soltanto a settembre si capirà, quindi, gli articoli di stampa dicevano che c'erano importanti uomini politici, nel... non risultavano, lui poteva avere sospetto che Giammanco in effetti questi uomini politici li avesse tutelati, ma i fatti sono documentali, non c'erano. Io credo se Paolo fosse rimasto vivo e avesse letto l'informativa del settembre del '92 sarebbe rimasto lui stesso meravigliato e avrebbe chiesto lui stesso ma perché non ce l'avete detto prima?

PUBBLICO MINISTERO - Senta, ma il... quindi, se non ho compreso male, in questo secondo incontro, diciamo, in cui si parla incidentalmente di mafia-appalti, il Dottore Borsellino le dice che ha avuto o avrà un incontro con i Carabinieri per capire...

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Non con i Carabinieri, non mi dice... incontro con qualcuno per capire chi è l'autore di questo esposto, mi dice che... che gli hanno detto che potrebbe essere l'autore un Carabiniere del ROS, non mi dice con chi avrà, che aveva avuto o avrà avuto, adesso non mi ricordo, un incontro con qualcuno per capire chi era l'autore.

PUBBLICO MINISTERO - Okay, allora sono stato fuorviato, perché lei poi collega questa...

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Sì, sì.

PUBBLICO MINISTERO - ...diciamo, confidenza che le fa il Dottore Borsellino a quello che dichiara il Tenente Canale di recente tra l'altro.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Perché, poi, il Tenente Canale all'epoca invece aveva dichiarato che... il Tenente Canale nel 2012, 2013 se non ricordo male, anzi 2014 forse addirittura, dichiara che l'incontro era per il Corvo due, all'epoca dei fatti dichiarò che invece era perché il Dottore Borsellino voleva riprendere in mano mafia-appalti.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Sì, io ho messo in collegamento queste due cose.

PUBBLICO MINISTERO - Okay. Ma lei che... che Dottore Borsellino si era incontrato alla caserma Carini con Mario De Donno...

TESTIMONE, SCARPINATO R. - No, no.

PUBBLICO MINISTERO - ...il 25 giugno, che poi è lo stesso giorno di Casa Professa?

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Non lo so, io non lo sapevo.

PUBBLICO MINISTERO - L'aveva mai saputo?

TESTIMONE, SCARPINATO R. - No.

PUBBLICO MINISTERO - No, non lo sapeva nessuno, in ufficio diciamo.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - No, no, non lo sapevo.

PUBBLICO MINISTERO - E che il Dottore Borsellino avesse voluto una copia... quando era diventato Procuratore Aggiunto... quando diventò Procuratore Aggiunto a Palermo, che il Dottore Borsellino avesse voluto una copia del rapporto mafia-appalti lei l'ha mai saputo?

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Guardi, il Dottore Borsellino ha avuto ufficialmente informativa mafia-appalti il 12 luglio del 1991 con questo atto di trasmissione che io ho portato, e quindi, non aveva bisogno di avere una copia... ma per di più gli atti erano a disposizione, non c'era nessun motivo...

PUBBLICO MINISTERO - Scusi, il 12... quando poi le trasmette a Marsala, diciamo.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Esatto.

PUBBLICO MINISTERO - Okay.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Quindi, c'era...

PUBBLICO MINISTERO - Ma voi trasmettete integrale o solo la parte che riguardava Pantelleria?

TESTIMONE, SCARPINATO R. - No, trasmettiamo integrale, tranne 100 pagine che riguardavano la cosa che era di competenza di un'altra Procura, ma tutta quanta viene trasmessa.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi, diciamo, non è che fu fatto una selezione, vicenda Pantelleria mandata, quindi, il Dottore Borsellino lo conosceva, dice lei.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Manca... manca da pagina tot a pagina tot, non mi ricordo quale, ma tutto il complesso venne mandato.

PUBBLICO MINISTERO - Ma...

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Non solo, ma poi, ci furono riunioni di coordinamento, c'è una lettera di Ingroia con la quale chiede la trasmissione di atti, io c'ho tutto qua, ripeto io ho portato una pennetta con tutti i documenti, anche perché ci fu un'ispezione ministeriale a seguito della vicenda di Lima, quindi furono ricostruiti tutti gli atti, la delega Sirap, la trasmissione degli atti, eccetera...

eccetera.

PUBBLICO MINISTERO - Senta, ma che invece il Dottore Borsellino avesse avuto un incontro col Dottore Salamone a casa.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Col Dottore?

PUBBLICO MINISTERO - Salamone a casa.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Mai saputo, l'ho letto dopo.

PUBBLICO MINISTERO - Il 28 giugno del... del...

TESTIMONE, SCARPINATO R. - L'ho letto dagli atti, non lo so.

PUBBLICO MINISTERO - Non l'ha mai saputo. Ultime due cose e ho terminato. Lei all'epoca ancora non faceva parte, diciamo, del... del Pool, o comunque, non era ancora assegnatario del... del rapporto perché era stato depositato da poco, però ricorderà senz'altro che il 14 e il 15 marzo del '91 si tiene al Castello Utveggio un convegno...

TESTIMONE, SCARPINATO R. - '90.

PUBBLICO MINISTERO - Del '90, ha ragione, in cui sostanzialmente il Dottore Falcone, poi, faceva riferimento a quelle indagini, non perché...

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Ecco. Dico, questo nel momento in cui, poi, scoppiano le polemiche... innanzitutto, se ha mai saputo come il Dottore Falcone, una volta andato via da Palermo, se il Dottore Falcone seguiva, diciamo, ancora la vicenda da lontano, si interessava alla vicenda, sapeva come... aveva raccolto commenti su come si stesse gestendo, diciamo, il rapporto?

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Guardi, col Dottore Falcone, come ho detto, io avevo un rapporto particolare, e anche dopo che lui è andato via a Palermo... da Palermo ci siamo incontrati sia a casa mia e sia a Roma al Ministero, mi confidò che Mutolo aveva... avrebbe iniziato a collaborare, mi disse che avrebbe fatto rivelazioni importanti, mi chiese di... mi aveva chiesto di fare domanda per la Procura Nazionale Antimafia, perché insieme avremmo potuto fare le indagini che riguardavano fatti importanti con i quali si riferiva a Gladio, perché tutte e due, come io ho

dichiarato al Consiglio Superiore della Magistratura, avevamo avuto un duro scontro con Giammanco proprio perché, per i delitti politici-mafiosi Mattarella, La Torre e Reina, Falcone voleva iniziare una nuova indagine su Gladio e Giammanco non era d'accordo, ci fu scontro, lui minacciò di dare le dimissioni da quelle indagini, ne parlammo diverse volte, quando ci incontrammo a Roma non mi chiese nulla di mafia-appalti, mi chiese, invece, di altre cose e mi disse che avremmo fatto delle cose importanti insieme, perché lui era quasi sicuro che sarebbe diventato Procuratore Nazionale Antimafia.

PUBBLICO MINISTERO - Senta, invece, quando vennero pubblicati i diari di Falcone...

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - ...dalla giornalista Mirella, in cui c'erano riferimenti anche sulla gestione del rapporto mafia-appalti.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - No, è un errore.

PUBBLICO MINISTERO - Uhm.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - È un errore.

PUBBLICO MINISTERO - Eh, se ce lo spiega perché è un errore, sì.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Certo, perché questa cosa è stata ricostruita. Allora, intanto nei diari di Falcone, il 70 per cento riguarda l'inchiesta Gladio, poi, quell'accenna a cui si fa riferimento è un'indagine che riguardava un finanziamento della Regione Siciliana che non c'entrava niente con mafia-appalti, era un finanziamento... un'indagine che aveva la collega...

PUBBLICO MINISTERO - La Dottoressa Sabatino.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - La Dottoressa Sabatino, e sia De Donno che Sabatino, in fase di indagine hanno chiarito che non aveva nessun rapporto con mafia-appalti, era un'indagine diversa, la Regione Siciliana aveva avuto dei finanziamenti europei che doveva erogare, doveva... entro una certa data, e se l'indagine non veniva definita rischiava di perderli, quindi c'entrava con l'appalto,

eccetera, quindi quell'appunto che riguarda quella specifica indagine non ha nessuna connessione con mafia-appalti, e sono sia la Dottoressa Sabatino sia De Donno che lo chiariscono.

PUBBLICO MINISTERO - L'ultima cosa che le volevo chiedere è sulla tempistica della richiesta di archiviazione, cioè lei dice giugno ci occupiamo della redazione, diamo...

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Insieme a tante altre cose.

PUBBLICO MINISTERO - Questo lo comprendo, date, poi, la minuta al Procuratore, insomma, perché... perché la veda.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - L'archiviazione viene firmata il 13 luglio, giusto?

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - E poi, viene depositata il 20 luglio.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Noi la depositiamo il 13 luglio, poi quello che succede dopo non lo so.

PUBBLICO MINISTERO - Diciamo, quindi...

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Chiediamo alla segreteria.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi, diciamo, poi, se ne occupò la segreteria, perché voglio dire, insomma, il giorno dopo la strage di via D'Amelio avere un pensiero del deposito della richiesta di archiviazione.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Sì, il nostro compito era finito con la firma il 14 luglio.

PUBBLICO MINISTERO - Uhm.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - E dopo il 19 luglio ci fu uno stop totale di tutte le attività della Procura, e io mi occupai di redigere quel documento con cui chiedevo che Giammanco venisse allontanato dalla Procura di Palermo.

PUBBLICO MINISTERO - E sul punto, diciamo, ha già risposto, quello che le voglio chiedere è se lei ebbe modo di confrontarsi con qualcuno che aveva partecipato a quella riunione, che abbiamo, poi, compreso di recente essere avvenuta il 14 luglio del'92, quindi col Dottore Lo Forte che era presente a quella riunione e che relazionò,

diciamo, sul... sul rapporto mafia-appalti, che era, diciamo, degli ordini del giorno, no? Di quella riunione.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - No, io ne parlai con la mia ex moglie, Teresa Principato, che... e poi, con... mi pare con De Luca, ma il problema non era tanto questo, il problema erano le notizie di stampa, e non mi ricordo chi dei due mi disse, che Borsellino aveva chiesto una notizia, ma com'è finita l'indagine Pantelleria? E credo che Lo Forte gli spiegò che c'erano state interlocuzioni con Ingroia, insomma una cosa di questo genere, io questo mi ricordo che mi dissero.

PUBBLICO MINISTERO - Ma che qualcuno abbia manifestato... cioè, qualcuno le disse mai che il Dottore Borsellino aveva fatto dei rilievi o che...

TESTIMONE, SCARPINATO R. - No.

PUBBLICO MINISTERO - ...i Carabinieri si aspettavano un respiro più ampio da parte...

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Certo, ma questo è naturale, i Carabinieri avrebbero voluto 20, 30 ordinanze di custodia cautelare, ma questo nell'ottica delle forze di Polizia.

PUBBLICO MINISTERO - No.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Senonché noi Magistrati sappiamo che se, poi, non c'è la conferma del Tribunale del Riesame e della Cassazione, l'indagine viene delegittimata, e quindi, spesso si verifica che ci sono certe aspettative dalle forze di Polizia, ma una Procura della Repubblica che vuole avvalorare un'indagine sa che invece deve basarsi sullo zoccolo duro probatorio che retta... che regga il duplice impatto del Tribunale del Riesame e della Cassazione, e poi, si va avanti, e in effetti... poi, 150 persone furono rinviate a giudizio e arrestate, ma nel tempo, man mano che venivano acquisite le prove, mica si poteva fare tutto sulla base di intercettazioni criptiche e ambigue che contenevano anche degli errori.

PUBBLICO MINISTERO - No, la domanda, anche qua forse sono stato poco felice nel porla, è diversa, nel senso qualcuno... che

non ho compreso onestamente, le disse che il Dottore Borsellino in quella riunione si lamentò, non che disse genericamente.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - No, no.

PUBBLICO MINISTERO - Si lamentò del fatto che, secondo i Carabinieri, questo rapporto aveva avuto...

TESTIMONE, SCARPINATO R. - No, no.

PUBBLICO MINISTERO - ...uno sfogo che non... non aveva avuto lo sfogo che meritava, questo le voglio dire.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Nessuno mi disse... nessuno mi disse questo.

PUBBLICO MINISTERO - Uhm. Però, scusi, ma come mai il Dottore Borsellino... questo le dice il Dottore Lo Forte che il Dottore Borsellino rientra in argomento sulla vicenda Pantelleria, giusto? Se lei aveva già spiegato al Dottore Borsellino a fine maggio qual era l'impianto generale, e che, quindi, non vi erano ragioni per andare oltre rispetto a quello che lei aveva già... gli aveva già spiegato, cioè le posizioni forti, andiamo con la Cassazione e, poi, vediamo, come mai il Dottore Borsellino ritorna in argomento e dice com'è finita la vicenda Pantelleria?

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Perché lui evidentemente non aveva più seguito l'esito che aveva avuto a Marsala l'indagine su Pantelleria, che aveva portato a una decisione, cioè che l'indagine su Pantelleria, siccome non era collegata con la mafia, l'avrebbe fatto la Procura di Marsala, come fu, e non fu la Procura di Palermo, e infatti gli dissero guarda che abbiamo parlato con un Ingroia di queste indagini, lui disse ah, sì, sì, sì, perché non l'aveva più seguita, poi, questo filone.

PUBBLICO MINISTERO - Abbiamo terminato, grazie Procuratore.

PRESIDENTE - La Parte Civile?

Controesame della Parte Civile - Avvocato Trizzino

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Mi vorrei riagganciare a

quest'ultima risposta del... salve, l'Avvocato Trizzino, Procuratore.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Prego.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Perché lei dice che il filone Pantelleria, non essendo collegato alla mafia, viene mandato, appunto, alla Procura competente che sarebbe Marsala.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Sì.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Però noi... lei si ricorda se il 3 marzo del 1992 interrogaste Lipera... Lipera Giuseppe, il quale era stato colto dalla... dalla...

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Sì, è l'unico interrogatorio in cui Lipera risponde, quello che dura 5-6 ore, quindi sì.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Sì. Proprio in seno a questo interrogatorio, se non ricordo male, si fa riferimento proprio al filone Pantelleria, cioè alla circonvallazione di Pantelleria.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Sì.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Rispetto, se si ricorda, a quella problematica per cui il Lipera, dimenticando di inserire nella busta il certificato di iscrizione all'albo dei costruttori, di fatto fa perdere l'aggiudicazione alla Rizzani De Eccher, la ricorda questa circostanza?

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Ma non mi posso ricordare questi dettagli.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Va bene, quindi... quindi, Pantelleria comunque rimane, visto che Lipera viene inseguito per 416-bis, rimane a voi, alla Procura di Palermo.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Guardi, è documentato dagli atti.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Sì, sì, sì, no, no, ma tra l'altro...

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Che se occupa la Procura di Marsala, quindi...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Benissimo, no, no, era giusto per precisare che Pantelleria...

TESTIMONE, SCARPINATO R. - C'è anche la corrispondenza agli atti che io ho portato, è qui.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - C'è un filone di Pantelleria che rimane a Palermo, questo voglio dimostrare.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Non... non mi ricordo se c'era altro filone, mi ricordo che c'era un appalto di Pantelleria, non mi ricordo quale, di cui si occupa la Procura di Marsala, poi, c'erano tanti appalti, sinceramente io non mi posso ricordare.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Sì, sì, no, a me interessava questo, per dire che non tutte... tutte le indagini che riguardavano Pantelleria andarono a Marsala, ma vennero trattenute da Palermo, tanto è che voi, cioè lei e Lo Forte, interrogate Lipera su... sull'appalto della circonvallazione di Pantelleria. Poi, volevo ritornare su un altro punto, Procuratore.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Io non so se in questo interrogatorio di Lipera è antecedente o successivo allo scambio atti con la Procura di Masala.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Guardi, glielo faccio vedere.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Uhm, no, lo scambio d'atti con la Procura di Marsala di quand'è?

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Il 3 marzo 1992.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - No, lo scambio d'atti con la Procura di Marsala quand'è?

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - E quello...

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Ah, e non lo sa? E questo è importante saperlo.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Allora, a che...

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Perché io ce l'ho.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Sì.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Lo possiamo vedere.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Uhm, e vediamolo.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Posso vedere, certo.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Per la verità, siamo qua.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - C'ho la pen drive.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Per la verità.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Io quello che mi... per noi non era una cosa importante questo, perché gli appalti importanti erano quelli della Sirap, lì erano appalti da 50 miliardi ciascuno. Questo appalto di Pantelleria ancora me lo (incomprensibile) per cui quando la Procura di Marsala dice ce lo vogliamo fare noi, ricordo che ci furono degli incontri a casa di Borsellino e si disse fatelo voi.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Dottore Scarpinato, lei ha detto che la trasmissione Le Procure competenti è avvenuta nel luglio del 1991...

TESTIMONE, SCARPINATO R. - E gli ho detto che l'informativa è stata trasmessa, dopodiché questa specifica vicenda di Pantelleria fu oggetto di un'interlocuzione che è documentata agli atti che si può ricostruire...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Sì.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - ...e in cui Ingroia ci trasmise dei verbali...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Va bene, poi lo chiederemo a Ingroia.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - ...di una segretaria, di Bulgarella, ci disse, però, non possiamo ancora desegretare questi atti, insomma, ci furono un... un coordinamento della Procura di Marsala.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Su questo interrogatorio ci torneremo.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Naturalmente noi ci riservavamo di fare tutte le domande che volevamo su tutti gli argomenti.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Certo... certo.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Che poi su quello specifico appalto si occupassero loro, questo non ci impediva...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Sì.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - ...di fare indagini ad ampio raggio per quanto riguardava (incomprensibile)

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Senta, torniamo ad un altro tema, lei ha detto che la... l'intercettazione riguardante De

Michelis è stata depositata successivamente, voi non l'avevate.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Nel novembre del... con un'informativa del novembre del 1991, qui nella relazione della Procura di Palermo è tutto scritto, documentato.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Allora...

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Cioè, io vado a memoria, Avvocato, però è tutto scritto.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Allora, io... io però... lei si ricorda questa intercettazione che cosa... cioè, la posso aiutare perché mi rendo conto che sono...

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Che riguardava appalti dell'Est, della Bulgaria o qualcosa di questo genere, e che fu trasmessa con stralcio alla Procura di Roma.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Perfetto. E nella nota del 2 luglio del 1990...

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Io non c'ero nel 1990.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Lei non c'era. Questo allora lo chiediamo al collega Lo Forte.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Uhm, non c'ero.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Perché... vabbè, questo lo chiedo a Lo Forte, perché tra l'altro lei sa che il tema del deposito... il tema... cioè, lei dice che non tutte le intercettazioni vi vennero depositate dal ROS prima...

TESTIMONE, SCARPINATO R. - No, io dico... io dico che nel febbraio del 1991 non furono né citate... né citate, né depositate, e questo è documentato in un atto ufficiale della Procura di Palermo, le intercettazioni tra Lima e Ciaravino in cui si parlava di un personaggio che noi avremmo arrestato, che era un mafioso, Cataldo Farinella, e che non furono depositate le intercettazioni che riguardavano specificatamente la Sirap, che furono depositate soltanto nel settembre del 1992, che riguardavano Mannino e Nicolosi, se non ricordo male.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Sì.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Ma qui è scritto, io non posso andare

a memoria, questo è un atto ufficiale della Procura di Palermo e ci sono le date, gli atti, i depositi, le trascrizioni delle intercettazioni, c'è tutto qui, se il Tribunale è interessato e le Parti consentono, qua è scritto, la mia memoria può fallire, questo è un atto della Procura di Palermo, ci sono le trascrizioni, si può controllare tutto quanto, l'ho portato per questo motivo.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Sì. Un'informazione... volevo sapere una cosa, il Giudice Borsellino vi informò che dal primo luglio Leonardo Messina stava rendendo delle dichiarazioni?

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Certo che si informò, certo.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Fece un riferimento in particolare, vi spiegò nel dettaglio qualcosa oppure fece un riferimento, diciamo, generico? Cioè, vi parlò della Calcestruzzi S.p.a., per intenderci?

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Leonardo Messina è uno dei collaboratori che abbiamo inserito nella richiesta di ordinanza di custodia cautelare del maggio 1993, e ricordo benissimo, perché c'è scritto, che disse di non sapere nulla di Mannino, di non sapere nulla di...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Sì.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - ...di Lima, tranne di un appalto, di una piccola cooperativa, di non sapere nulla della Sirap, di non sapere nulla di Nicolosi, e poi fece un accenno alla Calcestruzzi.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Sì.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - E proprio sulla base di questo, le dichiarazioni di Lipera, noi nell'ottobre del 1992 facemmo la misura di prevenzione nei confronti di Buscemi, ma solo a seguito della collaborazione di Siino, riuscimmo a capire esattamente quali erano i rapporti tra Buscemi Antonino con Panzavolta, Bini e i dirigente della Ferruzzi.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Senta, ma nel rapporto... nel rapporto del 16-20 febbraio del 1991 erano citate imprese di rilevanza nazionale?

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Ora non mi ricordo, certo che erano citate la Rizzani De Eccher era un'impresa di rilevanza nazionale, la Tor di Valle era un'impresa di rilevanza nazionale, ce n'erano altre, mi ricordo queste due perché, appunto, sulla base di una intimidazione effettuata da Siino, da Vito Buscemi, da Lipera nei confronti del Sito, che è il capo area della Catti De Gasperi, costruimmo l'architrave dell'ordinanza di custodia cautelare e mi ricordo la Rizzani De Eccher perché, appunto, ci fu il problema dell'archiviazione, ma ce n'erano altre, ora non mi ricordo.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Sì. Trovaste delle telefonate all'interno del rapporto da cui, diciamo, inferire che dagli imprenditori si potesse arrivare direttamente al vertice nazionale politico?

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Ma...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Perché, voglio dire, i politici sì... ai politici si può arrivare anche attraverso un altro canale, che è quello che hanno fatto a Mani Pulite, poi.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Come ho detto, noi ci trovammo dinanzi a una grave difficoltà, perché nell'ambito di quell'indagine abbiamo sentito tantissime persone, imprenditori, politici, ma nessuno voleva parlare perché avevano paura dei mafiosi, e lo stesso Lipera. Per quanto riguardava i politici, noi avevamo quelli che erano indicati nella informativa del febbraio del 1991, ma, poi, spuntarono i politici che erano indicati nella informativa del 5 settembre del '92 e dell'ottobre del '92, e fu a seguito di questo che facemmo richieste di autorizzazione a procedere nei confronti dell'Onorevole Russo, di Mannino, di Citaristi, che ci furono rinvii a giudizio e fu incriminato anche il Presidente... allora Mattarella fu incriminato anche, facemmo una richiesta di rinvio a giudizio di 45 persone, tra cui c'era tutto il Gotha politico, c'era anche Citaristi, Mannino, Russo, c'erano tutti, abbiamo fatto richieste anche al Tribunale dei

Ministri.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Sì.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Ma questo man mano che i collaboratori ci andavano... e che succedeva? Collaboravano, noi gli facevamo leggere le intercettazioni, ce la chiarisce questa intercettazione? E ci dava la chiave di lettura di quella intercettazione che noi non riuscivamo a capire, acquisivamo altre prove, e man mano... ecco perché dico in progress, si comincia nel febbraio, e poi, si va avanti, a luglio del '91, a gennaio del '92, ad ottobre del '92, a maggio del '93, avanti in prosieguo, ecco perché dice l'inchiesta mafia-appalti archiviata, ma questa è una falsità indegna, non è stata archiviata, 150 persone tra arrestati, rinviati a giudizi, ministri, eccetera, e si dice che è stata archiviata.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Faccio una domanda, lei è a conoscenza di un interrogatorio, solo se è a conoscenza ovviamente, fatto dal Dottore Lo Forte... al verbale di sommarie informazioni per la verità, all'Ingegnere La Cavra il 18 maggio del '91?

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Non me lo posso ricordare.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - In cui si parla di un'intercettazione di De Michelis?

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Non me lo posso ricordare.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Non se lo ricorda. Lei ha notizia se la Procura di Palermo avesse aperto... siamo all'inizio del... fine... fine '91, inizi '92, è un procedimento a carico di Buscemi Salvatore, Buscemi Antonino, Bonura e Cimino, proveniente da Massa Carrara?

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Scusi, che anno, mi scusi?

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Siamo il... le dico, il... il numero del... del... e siamo nel '91, dicembre '91, fine '91.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - E non me lo ricordo.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Il... lei, quindi, non sa che cosa...

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Io so, che, poi, abbiamo, appunto, fatto la misura di prevenzione con Buscemi, l'abbiamo arrestato nel maggio del '93.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Sì, sì, però...

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Forse abbiamo acquisito elementi da quel procedimento...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Allora, guardi, le dico...

TESTIMONE, SCARPINATO R. - (voci sovrapposte)

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - ...che il procedimento è il 3589/91 del... appunto, Ruolo Generale Notizie di Reato, e ce l'aveva il Dottore Gioacchino Natoli.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Ah, se ce l'aveva lui.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Ma non c'era una circolarità di informazioni?

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Sì, vabbè, c'era una circolarità...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Tra di voi.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - ...ma ciascuno conosceva bene i propri procedimenti, degli altri si aveva...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Uhm, perché...

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Quello che poteva essere interessante del...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Senta, ritornando alla riunione del 14... del 14 luglio.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Luglio '92?

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Dove lei non c'era perché sappiamo che per motivi di famiglia non partecipò, però lei ha avuto modo di parlarne, se ho sentito bene, con la Teresa Principato, con la sua moglie... con sua moglie. Noi sappiamo, poi, lo... chiameremo i testi, che Borsellino disse c'è un pentito che sta parlando... aspetta Giuseppe, un minuto... un minuto, perché la Calcestruzzi...

PRESIDENTE - Per favore, non interloquite fra di voi.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Giusto, ha ragione... ha ragione. La Calcestruzzi, quel procedimento di Natoli...

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Chi era il collaboratore, mi scusi?

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - No, nessun... allora, c'è Augusto

Lamo, Sostituto Procuratore, che da Massa Carrara...

TESTIMONE, SCARPINATO R. - No, lei ha detto... ha detto che Borsellino dice c'è un collaboratore che sta parlando, chi era il collaboratore?

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Credo Leonardo Messina a quel punto, perché la riunione si svolge...

DIFESA, AVV. SEMINARA - Presidente... Presidente, mi perdoni.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Aspetti.

PRESIDENTE - Andiamo alla domanda... andiamo alla domanda, cortesemente.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Andiamo alla domanda. Questo poi... lei non era presente, quindi, non può riferire ovviamente su quella... su quella riunione. Io volevo sapere se lei sa che nel giugno del 1992, primo giugno c'è la richiesta, il 19 viene accolta, viene archiviato un procedimento a carico di Buscemi Salvatore, Buscemi Antonino, Bonura e Cimino.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Non me lo ricordo, se non ero io che lo gestivo, era Natoli che lo gestiva?

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Natoli.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Non me lo ricordo.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Lei sa...

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Che faceva parte del Pool che si occupava anche di mafia-appalti.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Ma si tratta di un stralcio del procedimento 2789, Procuratore.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - (fuori microfono)

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Vabbè, lei sa se a seguito di questa archiviazione, vennero... venne disposta la magnetizzazione delle bobine e la distruzione dei brogliacci?

TESTIMONE, SCARPINATO R. - No, no, non so niente di questa storia.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - E sulla base di quale... vabbè, non posso chiederlo, questo non posso chiederlo. Senta, ricorda se nel rapporto mafia-appalti si facesse il nome di

Vincenzo Giammanco, titolare della Italy Impress (trascrizione fonetica) di Bagheria?

TESTIMONE, SCARPINATO R. - C'erano centinaia di nomi, non mi posso ricordare...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - No, io di questo le sto chiedendo.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Non me lo ricordo, se c'è... se c'è sì.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Avete accertato se avesse un grado di parentela con all'allora Procuratore della Repubblica?

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Non mi ricordo, bisogna vedere le deleghe che abbiamo fatto, abbiamo fatto centinaia di deleghe, cioè centinaia di nomi, ma certamente non era indicato, credo, che non fosse proprio indicato nei... nei nomi delle persone di interesse investigativo da parte del ROS, era indicato?

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Era un nome inserito nel...

TESTIMONE, SCARPINATO R. - No, era indicato... no, perché siccome...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Ma Dottor... ognuno deve fare il suo mestiere, voi eravate i Magistrati, i *dominus* delle indagini siete voi, che cosa mi chiede a me cosa fanno i ROS? I ROS le porgono un'indagine...

TESTIMONE, SCARPINATO R. - No, mi scusi, siccome, alla fine del...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - ...e voi dovete capire cosa farne o meno, cioè...

PRESIDENTE - Va bene, è chiaro...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - ...fa la domanda a me?

PRESIDENTE - È chiaro quello che ha detto il teste, se era indicato fra quelli...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Presidente...

PRESIDENTE - ...fra quell'elenco in...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - ...che cosa ne so? Cioè, ognuno fa il suo mestiere.

PRESIDENTE - No, e allora niente, non faccia la domanda.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Ci siamo concentrati sui nomi di

interesse investigativo.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Sì, ma che valutazione posso fare io?

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Non mi ricordo se era tra quelli oppure no, non me lo ricordo.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Io le chiedo solo se c'era questo nome, basta.

PRESIDENTE - E non è in grado di ricordarsi.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Ma come faccio a ricordarmi...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Se è in grado di ricordarlo, appunto.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - ...tutti i nomi? Come faccio a ricordare?

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Non è che io volevo chiedere nient'altro. Su De Michelis abbiamo detto. Poi... ah, lei ricorda se il Capitano De Donno vi chiese, proprio con riferimento all'informativa Sirap, il riascolto di alcune telefonate?

TESTIMONE, SCARPINATO R. - A me non lo chiese, e io non lo so, può darsi che l'ha chiesto a qualche altro collega.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Un'altra cosa, i termini delle indagini... dico, visto che... poi, lo chiederemo a chi lo dobbiamo chiedere, risulta uno scambio tra la Procura e i ROS circa la... l'autorizzazione al riascolto, voi sollecitaste mai il deposito della... della famosa informativa Sirap?

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Ora non mi ricordo, ma credo di sì, perché stavamo aspettando...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Crede, no.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - ...stavamo aspettando quell'informativa che era importante, ora se l'abbiamo sollecitata non mi ricordo. L'aspettavamo.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Vi erano problemi di termini di custodia cautelare...

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Eh sì, per quanto riguarda...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - ...in termini di indagini?

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Certo, c'erano dei problemi... per tutti i progetti di mafia, come si sa, c'erano problemi di termini custodia cautelare, bisogna faceva richiesta di rinvio a giudizio, eccetera, in tempo utile per evitare che decorressero i termini e le persone potesse essere scarcerate, e quindi, si correva con richieste di rinvio a giudizio, eccetera.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Senta, le volevo chiedere una cosa, con riferimento al... all'interrogatorio del 3 marzo 1992...

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Uhm.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - ...quello che lei, assieme al Dottore Lo Forte, fate... intanto una domanda, lei ha mai letto il memoriale di Lipera Giuseppe?

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Quello che lui depositò nel... prima di questo interrogatorio?

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Sì, il 17 febbraio del'92.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Sì, in cui, sostanzialmente, negava che la mafia c'entrava niente in questa storia, perché il concetto era questo, si voleva far credere che in Sicilia c'era la stessa Tangentopoli che c'era al Nord e che la mafia non c'entrava, e questo è il punto, mentre invece in Sicilia non era così, perché la mafia sedeva nella cabina in regia, su questo punto c'era lo scontro, e Lipera diceva è come tutto il resto d'Italia.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Ebbe il Lipera a lamentarsi nel corso dell'interrogatorio del fatto che aveva ricevuto un trattamento, in qualche modo, come dire? Rigorosamente selettivo, cioè nel senso che rispetto al plateau di nomi indicati nel rapporto, visto che lei ha citato il contenuto dell'interrogatorio, no? Dicendo negava, io mi trovo costretto un pochino ad entrare in questo, no? È sicuro che il... il Lipera negava l'esistenza della... la presenza della mafia, quanto se non piuttosto il fatto che gli contestavate a lui l'associazione mafiosa?

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Ma lui ricordo che non dava... non ci

dava nessuna indicazione circa il ruolo del suo capo, che era importante, Claudio Rizzani De Eccher, che parlava anche con Lima a Catania, lui disse che Siino era un piccolo imprenditore, che aveva rapporti con i politici e i professionisti, insomma quello... noi eravamo il Pool Antimafia, ma non (incomprensibile) amministrazione, noi volevamo sapere cosa c'entrava la mafia in quella storia, e lui diceva che un po' la perseguitava, lui era una piccola rotellina, che tutto... era una normale prassi tra imprese, che c'era... che la mafia non c'entrava niente, e naturalmente non era così, perché noi l'avevamo sentito... avevamo le trascrizioni delle intercettazioni in cui lui insieme a Siino e a Vito Buscemi erano andati da Giorgio Zito a minacciarlo, a dirgli che la Tor di Valle doveva revocare il ricorso contro la mancata... per la mancata aggiudicazione di un appalto perché altrimenti finiva male, e Siino gli aveva ricordato sennò si scivola sulla buccia di banana, come Taibbi, che era stato ucciso, Lipera era presente lì, e dice che non sa niente, va a minacciare insieme a Siino...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Ovviamente...

TESTIMONE, SCARPINATO R. - ...ricordando l'omicidio, io non so niente e Siino è un piccolo imprenditore, potevamo mai crederci? E infatti, poi, Lipera comincia a parlare, dopo, con una resistenza fortissima.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - All'interno di quel...

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Che poi lui non avesse rapporti diretti con i mafiosi, ma non era questo il punto, ma chi era veramente Siino? Lipera lo sapeva chi era veramente Siino, lo sapeva, e perché non ci dice che Siino era l'uomo della mafia? È questo il punto, non che è un piccolo imprenditore Siino, ma scherziamo?

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Presidente, mi riservo di produrre questo interrogatorio per vedere se quello che sta raccontato il Dottore Scarpinato corrisponde totalmente al vero, perché Lipera nega l'addebito su di sé, ma dice è

Siino quello che, lui dice io non faccio parte dell'associazione, non disconosce la presenza della mafia in quel contesto, dice io non sono mafioso, è diverso, Dottore Scarpinato, mi creda, è diverso.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Ma perché fu minacciato...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - E tant'è vero che poi il processo nei suoi confronti si è concluso con... da questo di vista, è caduta l'accusa di associazione di stampo mafioso, perché...

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Mi scusi, ma Lipera perché viene minacciato dai mafiosi, allora? Lui lo dice, perché viene minacciato da Addelfio e da Pipitone in carcere?

PRESIDENTE - Questo è quanto...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Va bene, comunque, poi, Presidente, non è, diciamo, questo...

PRESIDENTE - Questo è quanto sa il... il testo.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Non stiamo fare qua il processo (voci sovrapposte)

PRESIDENTE - Bene.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - No, no, perché viene minacciato, se viene minacciato dai mafiosi, ci sarà un motivo.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Non possiamo il processo a mafia-appalti.

PRESIDENTE - Bene.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Sì, ha ragione. Quindi, lei di Buscemi non sa nulla di quello che fa... che ha fatto il suo collega Natali non sa nulla.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - No, io so di Buscemi quello che abbiamo fatto per la... per il suo arresto nel maggio del 1993, quando l'abbiamo arrestato.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Allora, a proposito di questa... l'ultima domanda, Presidente, e poi mi taccio. A proposito di questo arresto, lei fa riferimento all'ordinanza... all'ordinanza del Dottor La Comare, quello del '93, del maggio, quando arrestate 24... Riina più 24.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Esatto, che ho pure portato con me se

serve.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Sì. Io le volevo fare solo veramente l'ultima domanda se riesco a trovare... in quell'ordinanza, a pagina 10, il Dottor La Comare, riferendosi ad una telefonata del 19 dicembre del 1989.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - '89, vecchio codice.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Dell'Ingegnere Zito della Tor di Valle, Chiosa che parlava con i dirigenti della Tor di Valle, "Chiosa, esempio da manuale di metodologia mafiosa", telefonata del 14...

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Chi è che parla, mi scusi?

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Questo è il Dottor La Comare con riferimento a una telefonata... se vuole io le do i...

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Sì, no, chi è che dice questa frase?

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Sto dicendo il Dottor La Comare scrive commentando questa telefonata che viene trascritta nel...

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Sì, qual è questa telefonata? Non ho capito, scusi.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - La telefonata del... ora la trovo, è una telefonata dell'ingegnere Zito della Tor di Valle, no?

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Sì.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Uhm, che parla con i suoi della Tor di Valle con riferimento a un... ad un appalto, no?

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Sì, certo.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Il commento del Giudice...

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Era un esempio... certo.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - ...che probabilmente riporta...

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Certo, una nostra richiesto.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Magari ha condiviso le vostre valutazioni.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Esatto.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Dice "questa telefonata dell'ingegnere Zito...

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Sì.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - ...ai suoi superiori della Tor di Valle...

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Sì.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - ...di Piero Catti De Gasperi è un esempio di... da manuale di metodologia mafiosa”.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Esatto, è così.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - È quindi, una telefonata che era già dentro il rapporto mafia-appalti, e non nell'informativa Sirap.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Certo, ma la richiesta di ordinanza di custodia cautelare viene centrata su questo episodio.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Sì, sì, no, no, ma volevo dire...

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Che io posso ricostruire nei dettagli, la Tor di Valle era un'impresa nazionale, che aveva partecipato a un importante appalto della Sirap, non mi ricordo esattamente quale, ed era stata esclusa indebitamente, aveva fatto ricorso al TAR, e il ricorso, siccome era fondato, aveva amplissime possibilità di essere accolto, aveva fatto ricorso al TAR perché non faceva parte del gruppo di imprese controllate dalla mafia e dai politici; quando Siino, Lipera e Vito Buscemi vengono a sapere che la Tor di Valle ha fatto un ricorso contro l'esclusione, e si rendono conto che ha ampie possibilità che il ricorso venga accolto, si incontrano, vanno da Giorgio Zito, che era il capo area della Tor di Valle, e gli dicono che il giocattolo della Sirap l'hanno fatto loro, che in Sicilia non si entra dalla finestra... non si entra dalla finestra rompendo i vetri ma si entra dalla porta principale, che deve revocare il ricorso, perché la pazzia di un titolare non si sa mai quello che può succedere, Siino gli ricorda che si può scivolare sulla buccia di banana ricordando l'omicidio dell'imprenditore Taibbi, che era stato in associazione alla Tor di Valle in precedenza, Zito terrorizzato chiama il suo capo, Catti De Gasperi, dice sono venuti questi.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Ma non (fuori microfono)

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Dice questi hanno minacciato, cosa dobbiamo fare? E revocano il... rinunciano al ricorso, con la promessa che sarebbero in futuro entrati in altri appalti; proprio su questo episodio noi abbiamo costruito, perché era l'unico veramente chiave, l'ordinanza di custodia cautelare, perché era un esempio di metodologia mafiosa, sono andati lì, hanno minacciato di morte una persona, gli hanno detto che tutti gli appalti di Siino li controllavano loro, e questo era l'episodio centrale, perché tutto il resto, poi, erano intercettazioni di dubbio contenuto, ma questa era chiarissima, quindi, La Comare, riportando la nostra frase, dice un esempio di Metodologia mafiosa, esatto.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Presidente, io mi trovo costretto a dovere precisare, allora, i... i responsabili della Tor di Valle, l'ingegnere Zito che sembra vittima in questo... in questo contesto, è stato, poi, da voi attinto da un'ordinanza di custodia cautelare?

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Scusi, ma se era vittima di un'intimidazione mafiosa...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - È questo il punto.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - ...com'è che l'attingevamo?

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - E appunto, poi Zito viene... e Zito è tra questi che viene arrestato.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Ma mi scusi... no, no, guardi, (voci sovrapposte)

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Come no?

TESTIMONE, SCARPINATO R. - O ho sbagliato io, perché il capo area...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Zito è arrestato.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Il capo area della Rizzani De Eccher... della Tor di Valle, non mi ricordo in questo momento come si chiama, non è stato arrestato.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - No, guardi, l'Ingegnere Zito...

TESTIMONE, SCARPINATO R. - (voci sovrapposte)

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - ...è nell'ordinanza. Va bene,

Presidente, è nell'ordinanza arrestato... arrestato, non è vittima, perché si è dimostrato che c'era un accordo...

PRESIDENTE - Va bene, ma questo...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - ...tra tutte le imprese.

PRESIDENTE - ...non riguarda l'oggetto...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Non riguarda l'oggetto del processo.

PRESIDENTE - Ci sono altre domande?

PARTE CIVILE, AVV. CRESCIMANNO - Presidente, l'Avvocato Crescimanno, un solo chiarimento.

Controesame della Parte Civile - Avvocato Crescimanno

PARTE CIVILE, AVV. CRESCIMANNO - Dottore Scarpinato buongiorno. Lei ha lamentato il fatto che il ROS non avessero trasmesso, diciamo, nel momento opportuno le intercettazioni più rilevanti, quelle relative ai politici, quando dopo il settembre del... del'92 vengono depositate queste... queste informative con questi atti, dico c'è un chiarimento fra la Procura e il ROS su questo punto?

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Siamo nel settembre del'92, e dunque, no, c'è... noi solleviamo il caso, facciamo una relazione al Consiglio Superiore della Magistratura, chiediamo un intervento del Ministero della Giustizia su questa vicenda, c'è un procedimento disciplinare a carico di De Donno, procedimento disciplinare a carico di Lima, io ho tutti gli atti dell'inchiesta ministeriale, me li sono portati qui, da cui... perché tutto questo ci aveva gravemente danneggiato, noi stavamo per iniziare a ottobre il dibattimento nei confronti di Siino e degli altri con un'accusa che diceva che in Sicilia gli appalti erano controllati non soltanto come nel resto in Italia dai politici, dai professionisti, dagli imprenditori ma anche dai mafiosi, e invece a Catania si stava facendo l'indagine in cui si diceva che la mafia non c'entrava niente, e in cui avevamo un soggetto che era imputato da noi e che lì

risultava come se fosse un collaboratore di giustizia, non ne sapevamo niente, ci ha... non ci hanno trasmesso gli atti... Lipera quando viene interrogato a Catania, è detenuto per 416-bis nel carcere... non mi ricordo di dove, per l'ordinanza di custodia cautelare di Palermo, il Dottor Felice Lima lo interroga sugli stessi fatti come persona informata sui fatti, senza Avvocato. Lima, quindi... Lipera, quindi, parla da giugno fino a luglio inoltrato come persona informata sui fatti, sapendo Lima che è lì arrestato sugli stessi fatti, non fa una telefonata, Lipera dice che i Magistrati di Palermo l'hanno voluto sentire, De Donno che aveva partecipato (incomprensibile) all'interrogatorio di Lipera per cinque ore e non gli dice che non è vero, dopodiché quando il Procuratore della Repubblica di Catania si scopre questo trasmette gli atti a Palermo, a questo punto noi abbiamo sollevato il caso, abbiamo chiesto l'intervento del Consiglio Superiore della Magistratura, l'intervento del Ministro della Giustizia, ci fu un procedimento disciplinare che riguardava De Donne e un procedimento disciplinare che riguardava Lima, e io ho gli atti qui.

PARTE CIVILE, AVV. CRESCIMANNO - Va bene, grazie.

PRESIDENTE - Le Parti Civili hanno altre domande?

PARTE CIVILE, AVV. SCOZZOLA - (fuori microfono) no.

PRESIDENTE - L'Avvocato Seminara?

DIFESA, AVV. SEMINARA - Presidente, io come dire? Credo di parlare anche per il collega, noi sulla documentazione che il Dottore Scarpinato, diciamo, ha portato, che credo sia pure compendiata in un supporto informatico, in una pendrive.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Sì, sono 20 documenti qui (fuori microfono)

DIFESA, AVV. SEMINARA - Noi, Presidente, per una questione di trasparenza, chiediamo... ne chiediamo la produzione di tutta la documentazione contenuta.

DIFESA, AVV. PANEPINTO - Presidente, non solo...

DIFESA, AVV. SEMINARA - Trattasi di documentazione per quello che ho capito.

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Sì, atti ufficiali.

DIFESA, AVV. PANEPINTO - Non solo, Presidente, per le motivazioni espresse dall'Avvocato Seminara, ma anche perché si tratta di documenti a cui il teste ha fatto chiaramente riferimento nel corso del suo esame, e quindi, ovviamente sono documenti che ha richiamato e sui quali ha anche rinviato, con riferimento ad alcuni dati specifici di dati e di tempi che non può ricordare a memoria.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Presidente, da parte mia c'è anche il consenso all'acquisizione del verbale e le dichiarazioni che ha reso il Dottore Scarpinato innanzi a questa Autorità Giudiziaria.

PRESIDENTE - Quelle utilizzate dal Pubblico Ministero?

DIFESA, AVV. SEMINARA - Sì, sì, certo, questo che ha utilizzato il Pubblico Ministero.

PRESIDENTE - Ci sono osservazioni su questa...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Presidente, c'è opposizione, è una opposizione condizionata all'ingresso...

N.d.T.: le parti interloquiscono fuori microfono.

PUBBLICO MINISTERO, DOTT. LUCIANI - Io non ho nessuna... nessuna obiezione, ovviamente ci riserviamo la consultazione, e poi di avanzare, non credo ci sarà bisogno, però avanzare... c'è riserva, insomma, di ulteriori ed eventuali richieste, non credo che ci sarà bisogno. Per quello che riguarda il verbale a cui ho fatto riferimento, in realtà i verbali che rende il Dottore Scarpinato alla Procura di Caltanissetta sono... è più d'uno, sono due all'epoca, perché c'è un verbale del'99 e un altro del'93, quindi, se c'è consenso per tutti, per me non c'è (fuori microfono)

DIFESA, AVV. PANEPINTO - (fuori microfono) in linea di massimo c'è il consenso, fermo restando che li guardiamo un attimo.

PUBBLICO MINISTERO, DOTT. LUCIANI - No, in linea di massimo...

cioè, o c'è consenso o meno.

DIFESA, AVV. PANEPINTO - Sì, ma se ce li fa vedere, Pubblico Ministero, noi abbiamo fatto un... lei ha fatto un controesame su un documento che non conosciamo, e ci sta chiedendo di produrlo, me lo vuole fare leggere?

PRESIDENTE - Se... se il Pubblico Ministero (voci sovrapposte)

PUBBLICO MINISTERO, DOTT. LUCIANI - Ma guardi, è lei che ha chiesto la produzione, Avvocato, non io.

DIFESA, AVV. PANEPINTO - No, no...

DIFESA, AVV. SEMINARA - No, l'ho chiesta io... l'ho chiesta io la produzione.

PRESIDENTE - Si intende... si intende che se sono documenti che richiedono una consultazione, diciamo, più lunga, vengono messi a disposizione e poi...

DIFESA, AVV. PANEPINTO - Perfetto, grazie Presidente.

PUBBLICO MINISTERO, DOTT. LUCIANI - Non ho capito, c'è la riserva sul loro... sulla loro richiesta di produzione? Io non ho capito, veramente non ho compreso.

PRESIDENTE - No, per... per l'ulteriore...

DIFESA, AVV. SEMINARA - Allora, mi perdoni Presidente.

PRESIDENTE - ...verbale non utilizzato.

DIFESA, AVV. SEMINARA - La richiesta l'ho fatta... l'ho fatta io, che riguardava il verbale che era stato utilizzato...

PRESIDENTE - Sì, sì.

DIFESA, AVV. SEMINARA - ...per le contestazioni.

PRESIDENTE - Esatto, sì.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Per quanto riguarda l'altro verbale, credo che l'Avvocato non si sia espresso ma neanche io, mi riservo di esaminarlo.

PRESIDENTE - Sì, sì, ma guardo caso avevo capito persino io.

PUBBLICO MINISTERO, DOTT. LUCIANI - Allora...

PRESIDENTE - Ma io stavo dicendo esattamente questo.

PUBBLICO MINISTERO, DOTT. LUCIANI - Io no.

PRESIDENTE - Si mettono tutti gli atti di cui si sta chiedendo l'acquisizione, si mettono a disposizione delle Parti, anche come sta avvenendo su richiesta del Pubblico

Ministero per i documenti del teste, e poi, si deciderà come... se e come acquisirli, l'importante è acquisire le richieste. Poi c'era una richiesta dell'Avvocato Trizzino.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Allora io sul... *nulla quaestio* sul... sull'ingresso, a condizione che però per avere... per dare il quadro proprio completo, le Parti manifestino a loro volta il consenso all'ingresso dell'ordinanza archiviazione della Dottoressa Gilda Lo Forti e delle... della richiesta di archiviazione Mandanti occulti *bis*, altrimenti non ha senso perché è unilaterale la rappresentazione.

PRESIDENTE - E di questi atti c'è la possibilità di averli?

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Sì, io...

PRESIDENTE - Di metterli a disposizione, diciamo?

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Sì, sì.

PRESIDENTE - O sono già conosciuti dalla Parti?

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Sono quelli... sì, sono... sono atti che io posso mettere, se... se loro sono d'accordo, li posso da qui alla prossima udienza mandare, loro... ce l'avete, ecco, le possono guardare e visionare, io ripeto, proprio perché ci sia una visione di insieme, credo che l'ingresso degli atti del Procuratore Scarpinato...

PRESIDENTE - Bene.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - ...debba essere accompagnato dall'ingresso degli altri atti.

PRESIDENTE - Bene, è chiaro.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Altrimenti...

PRESIDENTE - Lei questi documenti li può lasciare?

TESTIMONE, SCARPINATO R. - Sì, sì.

PRESIDENTE - Va bene, allora vengono messi a disposizione tutti questi documenti per le reciproche valutazione delle Parti, e all'esito, poi, il Tribunale valuterà se e quale acquisirli. Adesso dobbiamo fare una pausa di 10 minuti.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Presidente...

PRESIDENTE - Lei può andare, grazie. Questi se li può lasciare a disposizione del Tribunale e delle Parti.

Esaurita la deposizione, il testimone viene licenziato.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Presidente... Presidente, mi perdoni... mi perdoni, Presidente, siccome temo che l'esame del Dottore... del Dottore Lo Forte magari sarà un po' più complicato, potremmo fare in questo momento la pausa pranzo? Perché sennò, diciamo, temo che... la solita pausa di un'ora, Presidente.

PRESIDENTE - Sì, allora, facciamo entrare entrambi i testi che erano in attesa e glielo comunichiamo.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Ci mancherebbe, Presidente.

N.d.T.: le parti interloquiscono fuori microfono.

Si dispone una breve sospensione dell'udienza alle ore 13:13. Il Tribunale rientra in aula alle ore 14:37 e si procede come di seguito.

PRESIDENTE - Bene, possiamo... proseguiamo col Dottore Lo Forte? Si può accomodare, se c'è. Facciamo entrare il Dottore Lo Forte.

N.d.T.: le parti interloquiscono fuori microfono.

PRESIDENTE - Buonasera, si accomodi.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE - LO FORTE GUIDO -

Viene introdotto il testimone: questi viene avvertito dei suoi obblighi e rende la dichiarazione ex articolo 497 C.P.P.: "Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la

verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza".

GENERALITA': Lo Forte Guido, nato a Palermo, il 29/11/1948.

PRESIDENTE - Prego Avvocato Seminara.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Grazie Presidente.

Esame della Difesa - Avvocato Seminara

DIFESA, AVV. SEMINARA - Buonasera Procuratore.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Buonasera.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Ricorda l'Avvocato Scozzola l'autorizzazione alle riprese per...

PRESIDENTE - Siccome ci sono le telecamere in aula, se lei vuole evitare di essere ripreso, diciamo, di non...

TESTIMONE, LO FORTE G. - No, no, acconsentono alle riprese.

PRESIDENTE - Bene, grazie.

DIFESA, AVV. SEMINARA - E allora, Procuratore, lei quando entra in Magistratura?

TESTIMONE, LO FORTE G. - Io sono entrato in Magistratura nel 1974, dopo un periodo passato al Tribunale di Marsala come Giudice di Tribunale, sono stato trasferito alla Procura di Palermo nel dicembre del 1976; dal 1976 al 1993 ho svolto le funzioni di Sostituto Procuratore della Repubblica, prima nel settore dei reati contro la pubblica amministrazione e nel settore delle misure di prevenzione patrimoniali subito dopo l'entrata in vigore della legge Rognoni-La Torre nel 1982, e dopo questa esperienza nella sezione misure patrimoniali, misure di prevenzione, sono passato nel cosiddetto Pool Antimafia, dico cosiddetto perché allora non era istituzionalizzato, siamo nell'epoca precedente all'istituzione delle DDA, del Pool Antimafia della Procura della Repubblica; continuo a svolgere le funzioni di Sostituto fino al 1993, dal 1993 in poi, svolgo le funzioni di Procuratore della Repubblica Aggiunto, delegato dal Procuratore Capo per il coordinamento della

Direzione Distrettuale Antimafia per gli affari della provincia di Palermo, e dal 2016... dal 2008 al 2016 sono stato Procuratore della Repubblica di Messina.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Grazie. Lei nel periodo, diciamo, relativo al suo... alla sua permanenza presso la Procura della Repubblica di Palermo, parliamo degli anni '90-'92, è stato co-assegnatario del procedimento che si occupava del rapporto del ROS mafia-appalti?

TESTIMONE, LO FORTE G. - Sì, sono stato co-assegnatario, i titolari del processo erano il Dottor Giovanni Falcone, il collega Giuseppe Pignatone e il sottoscritto, questo dopo che pervenne in Procura, nel febbraio del 1991 la cosiddetta informativa mafia-appalti; poco tempo dopo l'assegnazione di questo, per la sua complessità, il Procuratore Capo ha deciso di estendere l'assegnazione di questo procedimento a tutti i Sostituti Procuratori componenti del Pool Antimafia, tra cui Giusto... a noi si aggiunsero Giusto, Sciacchitano, Roberto Scarpinato, Alfredo Morvillo, cognato di Giovanni Falcone, Ignazio De Francischi, Carmelo Carrara e Gioacchino Natoli, che nel frattempo, dalle funzioni... a seguito della soppressione del Giudice istruttore, dall'ufficio istruzione del Tribunale di Palermo era passato in Procura.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Lei ricorda se durante le indagini, quindi nel periodo... intanto lei quando inizia a occuparsi del procedimento?

TESTIMONE, LO FORTE G. - Inizio a occuparmi... iniziamo il collega Pignatone ed io, insieme al Dottor Falcone, che seguiva personalmente l'origine di questo procedimento, a partire dal 1989-'90, c'erano stati dei... dei procedimenti pregressi riguardanti alcuni comuni della provincia di Palermo, ricordo il comune di Baucina per esempio, e le dichiarazioni dell'ex sindaco Giuseppe Giaccone, tutta questa tranche veniva seguita dal Dottor Giovanni Falcone, da me e da Pignatone, come da me, da Giovanni Falcone e da Pignatone venne seguita la tranche del... di... una tranche

che riguardava il coinvolgimento di Vito Ciancimino in alcuni affari appalti di Palermo. C'erano state delle intercettazioni, sì... c'erano state inizialmente delle intercettazioni disposte dall'Alto Commissario, poi, delle intercettazioni disposte dal Giudice istruttore in questi procedimenti pregressi, poi con l'entrata in vigore del nuovo rito questi procedimenti vengono ritrasmessi dal Giudice istruttore alla Procura della Repubblica e la Procura della Repubblica istituisce un nuovo procedimento col nuovo rito nell'anno '90, nell'ambito del quale per la prima volta vengono disposte delle intercettazioni richieste dal... dalla Procura della Repubblica.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Successivamente al deposito, diciamo, del... dell'informativa, quindi, nel'91, quali furono le attività che voi avete compiuto, che indagini, che deleghe?

TESTIMONE, LO FORTE G. - Nel... l'informativa viene depositata... è datata 16 febbraio 1991, viene consegnata in Procura personalmente al Dottor Giovanni Falcone il 20 febbraio 1991; nello stesso giorno, il Dottor Falcone, che è in procinto di andar via da Palermo per trasferirsi ad assumere il suo nuovo incarico di Direttore Generale degli affari penali presso il Ministero di Grazia e Giustizia, quindi nello stesso giorno il Dottor Falcone consegna la stessa informativa al Procuratore Capo Dottor Giammanco, il quale la ripone in cassaforte; gli assegnatari del procedimento, eravamo già per il pregresso Lo Forte e Pignatone, rimaniamo noi, però non ce ne occupiamo subito, perché? Per questo... per un duplice motivo: perché, proprio in quel periodo, Pignatone ed io dovevamo ultimare, completare col vecchio rito la requisitoria della Procura relativa ai cosiddetti omicidi politici, cioè l'omicidio di Piersanti Mattarella, Presidente della Regione Siciliana, di Pio La Torre, segretario del Partito Comunista, e Reina, segretario provinciale della Democrazia Cristiana; un processo molto complesso, istruito col vecchio rito, il Giudice istruttore era Gioacchino Natoli, in cui oltre alla

pista mafiosa, venne ritenuta molto rilevante e importante la cosiddetta pista nera, relativa Giusto, Fioravanti e Cavallini, Gilberto Cavallini, in questo lavoro, mentre il collega Pignatone si occupava, per così dire, del versante riguardante la mafia siciliana, le responsabilità della mafia siciliana, io mi occupai specificamente del versante riguardante la cosiddetta pista nera e i collegamenti tra eversione di destra, mafia e massoneria, e dovevamo ultimare questo lavoro e lo dovevamo ultimare entro un certo termine molto breve, perché... per rispettare le scadenze imposte dal vecchio rito; sempre nello stesso...

DIFESA, AVV. SEMINARA - Procuratore, scadenze di che genere?

TESTIMONE, LO FORTE G. - Scadenze di termini...

DIFESA, AVV. SEMINARA - Di custodia cautelare.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Credo anche... sì, c'erano delle scadenze per cui era molto urgente che noi depositassimo questa requisitoria che stavamo ultimando; proprio nello stesso periodo, Pignatone ed io impegnati nella preparazione del dibattimento, del procedimento contro Aglieri... Pietro Aglieri più 44 per associazione mafiosa e omicidi, che era il primo procedimento derivante dalle dichiarazioni di Francesco Marino Mannoia, quindi, fra l'una e l'altra cosa, tra la fine di febbraio e l'inizio di marzo, noi eravamo bloccati da queste due necessità, quindi, iniziammo a leggere questa informativa verso la metà di marzo, e si trattò di un... di un... di un'opera laboriosa perché? L'informativa era sorretta da un'intuizione o da un'ipotesi investigativa certamente valida, cioè la interferenza di esponenti della mafia siciliana nella aggiudicazione degli appalti; tuttavia, tecnicamente era costituita da 900 pagine di trascrizioni di intercettazioni telefoniche, intercalate sono di volta... di tanto in tanto da brevi osservazioni di commento da parte del... del redattore dell'informativa, quindi, si trattava di una lettura lunga e difficile, e come tutti sanno, trattandosi... anche le schede... voglio

precisare, erano allegate all'informativa le schede relative a 22 soggetti meritevoli di attenzione sotto il profilo dell'associazione per delinquere di tipo mafioso, ed un'altra ventina meritevoli di attenzione sotto il profilo della associazione per delinquere semplice; in realtà, queste schede non erano schede biografiche come si potrebbe pensare, ma a ciascun nome corrispondeva... erano degli indici, corrispondevano i rinvii alle pagine in cui venivano citati. Quindi, questa informativa, come tutte le informative basate essenzialmente su intercettazioni, alcune intercettazioni erano certamente di significato più facilmente comprensibile, ma una gran quantità di intercettazioni, come sempre avviene in questi casi, avevano contenuti ambigui difficilmente decifrabili, quindi, bisognevoli di approfondimento e di riscontro, quindi, il lavoro era molto complesso; proprio in considerazione di questo motivo, il Procuratore decide di assegnare proprio il procedimento a tutto il Pool Antimafia per una migliore distribuzione del lavoro, nell'ambito della quale io mi dedicai non alla posizione di singoli indagati, ma mi dedicai alla ricostruzione generale del sistema. Sulla base di ciò cosa avvenne? Che per le posizioni in relazione alle quali emerse in maniera sufficientemente riscontrata, anche grazie all'acquisizione di elementi e di dati che noi traemmo da altri procedimenti pregressi della Procura, pendenti in Procura, si... abbiamo proceduto ad una richiesta di custodia cautelare per l'articolo 416-bis...

DIFESA, AVV. SEMINARA - Procuratore, mi perdoni, può dare anche un contesto temporale a questi...

TESTIMONE, LO FORTE G. - Sì.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Grazie.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Nel... dunque, nel giugno se non ricordo male, io qua ho degli appunti, potrei anche indicare se li guardo la data precisa... le date precise, ma comunque nel mese di giugno del 1991 abbiamo chiesto...

abbiamo formulato la prima richiesta di custodia cautelare; contestualmente siamo andati ad occuparci del cuore... del vero cuore dell'inchiesta, che erano gli appalti Sirap, si trattava delle intercettazioni, Lipera, per esempio, diceva... parlava della Sirap come di un giocattolo in cui c'erano mille miliardi di appalti da giocarsi, questa frase testuale di Lipera, questo era il vero cuore dell'inchiesta, e d'altra parte, tutto quello che era emerso già positivamente sulle condotte illecite di Angelo Siino e di altri quattro oggetto della prima richiesta di custodia cautelare, si riferiva essenzialmente ed esclusivamente ad appalti che dovevano essere indetti dalla Sirap, che era società a partecipazione regionale. Per quanto riguarda la Sirap, gli appalti Sirap, occorre un'attività... una notevole attività integrativa di indagine, perché bisognava, data l'ambiguità di molti riferimenti contenuti nelle conversazioni, per riscontrarle, per capirne il significato, e per capire il ruolo delle persone menzionate nelle intercettazioni, occorre acquisire tutta la documentazione di questi appalti e di queste gare che non era stata acquisita, occorre sentire a sommarie informazioni tutta una serie di personaggi per farsi spiegare, per chiedere conto di certe frasi di contenuto equivoco, occorre fare delle perquisizioni, e tutto questo avviene con una delega... avviene non appena c'è stata la prima discovery a seguito dell'ordinanza di custodia cautelare del Giudice per le Indagini Preliminari del luglio '91, la delega già predisposta parte sempre nel luglio del 1991.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Mi perdoni se la interrompo, Procuratore. In questo contesto lei... siccome lei ha citato la discovery. venne anche depositata, diciamo, l'informativa dei ROS al Tribunale della Libertà, al Riesame?

TESTIMONE, LO FORTE G. - Esattamente... esattamente, venne depositata l'informativa, e contrariamente a quello che è

stato, diciamo, propagato da dicerie varie e in vari anche sugli organi di stampa, non è assolutamente vero che questa informativa sia stata depositata priva di omissis, anzi è stato... è stata omissata... è stato omissato almeno quantitativamente un terzo dell'intera informativa, circa 300 pagine su 900, e sono state depositate soltanto le parti essenzialmente... necessarie per motivare probatoriamente l'esistenza dell'associazione mafiosa; d'altra parte, siccome nella quasi totalità dei casi, nella grande maggioranza dei casi, tutte queste conversazioni erano... aveva... vedevano come protagonista il geometra Giuseppe Lipera, avendo arrestato Giuseppe Lipera, quelle conversazioni... le parti riguardanti le conversazioni con Giuseppe Lipera evidentemente non potevano essere omesse perché altrimenti sarebbero stati... la Difesa sarebbe giustamente insorta, però tutto quello che era possibile omissare è stato omissato, quindi, questo è un dato di fatto che è documentale, e io sarei in grado anche di indicare i numeri delle pagine che furono depositate e i numeri delle pagine che non... che sono... rimasero coperte da omissis. Detto questo, però la... nel mese di maggio-giugno del 1992, quindi, l'inchiesta mafia-appalti si trova in questa situazione, da un lato la prima richiesta di custodia cautelare, dall'altro la delega, sempre luglio '91, la delega Sirap, che è quella... la cosa più... la cosa fondamentale, perché è quella necessaria per sviluppare il cuore dell'inchiesta e che infatti consentirà un significativo, e consentitemi l'aggettivo, e straordinario sviluppo nel periodo storico immediatamente successivo, e si... l'inchiesta continua; l'inchiesta prosegue nell'ottobre come... nell'ottobre del 1991 viene presentata una seconda richiesta di custodia cautelare per associazione mafiosa nei confronti di Rosario Cascio, che era un'importante... allora un importante imprenditore dell'agrigentino, indiziato di associazione mafiosa e manipolatore di appalti, e nei confronti di Vito Buscemi,

cugino di Buscemi Salvatore, componente della commissione di Cosa Nostra, e cugino anche di Buscemi Antonino, sul quale torneremo successivamente. A seguito... quindi, siamo già nell'ottobre del '91, nel marzo del 1992 c'è la richiesta di rinvio a giudizio di tutti gli imputati raggiunti da ordinanza di custodia cautelare; in quell'occasione, proprio... in questo periodo temporale giunge in Procura il Dottor Paolo Borsellino, lì trasferito con le funzioni di Procuratore Aggiunto dalla Procura della Repubblica di Marsala; proprio dopo il rinvio a giudizio, ed è importante che io lo dica, nell'ambito della DDA, della Direzione Distrettuale Antimafia a cui partecipava Paolo Borsellino, ci furono... naturalmente fu affrontato il tema dello stato degli atti in relazione all'inchiesta mafia-appalti.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Mi perdoni, Procuratore, sempre se riesce a dare un contenuto, diciamo, temporale a questo...

TESTIMONE, LO FORTE G. - E guardi, questo è avvenuto sicuramente, e ce ne sono state più d'una... più d'una, e ce ne sono state più d'una perché siccome c'erano... c'erano state e certe volte c'erano ancora, delle polemiche sui giornali di cui non... non riuscivano a comprendere le ragioni e il significato, il Procuratore Giammanco ne aveva fatto quasi una sua fissazione che a ogni riunione del Pool Antimafia si doveva fare un aggiornamento sullo stato degli atti relativi all'indagine mafia-appalti, quindi, io penso che fra... dopo il marzo, dopo il rinvio a giudizio, dopo il marzo-aprile... a mio giudizio è aprile '91, ma sicuramente nei mesi di aprile e di maggio, e anche di giugno, di questa inchiesta se n'è continuato a parlare nelle riunioni del Pool Antimafia facendo il punto.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Quindi, mi perdoni, Procuratore...

TESTIMONE, LO FORTE G. - (voci sovrapposte) mi scusi, così completo.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Prego.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Da un lato quello che era stato fatto,

cioè le custodie cautelari e quello che si pensava ne potesse derivare, dall'altro il cuore attivo dell'inchiesta, che era lo stato degli atti relativi alla delega Sirap, e infine si parlò anche della necessità di procedere all'archiviazione in relazione alle... ad alcune... a varie posizioni residuali che erano rimaste prive di supporto probatorio, quindi, tutto il Pool Antimafia era già informato in quel periodo dello stato degli atti, ivi incluso il Dottor Paolo Borsellino, e tutto ciò venne condiviso all'unanimità senza alcun rilievo. Questo lo dico perché, siccome ho letto dei giornali in cui si afferma una circostanza assolutamente falsa, cioè la circostanza che il... secondo cui, io in una riunione in Procura del 14 luglio 1992 avrei taciuto o addirittura nascosto al Dottore Paolo Borsellino il fatto di avere poco prima, insieme al collega Scarpinato, firmato una richiesta di archiviazione; punto primo, non si trattava di una richiesta di archiviazione dell'inchiesta mafia-appalti, ma soltanto di una tranche residuale priva di contenuti probatori della stessa inchiesta, perché una parte dell'inchiesta era andata avanti e la parte più importante dell'inchiesta era vivissima, non fu mai archiviata e diede poco dopo quegli sviluppi di cui, se mi è consentito, parlerò fra breve. Quindi, la circostanza è assolutamente falsa e non ne comprendo l'origine e la fonte, per semplice ragione, A, che il Dottor Paolo Borsellino era informato di questa prospettiva, quindi, della inevitabile archiviazione di tutta una serie di posizioni restate del tutto prive di contenuto probatorio, secondo, perché io stesso ne parlai in occasione della riunione, che era una riunione di... pre-feriale di tutta la... di tutti i Magistrati della Procura, io stesso ne parlai nella riunione del 14 luglio, e come voi potrete constatare anche sentendomi oggi, non rifuggendo dall'essere analitico e anche abbastanza prolisso, io riferirò tutto, riferirò delle decisioni che erano state adottate nella DDA, scusate nel... sì, allora, già

eravamo DDA.

DIFESA, AVV. SEMINARA - (voci sovrapposte) DDA.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Nella DDA, riferì che c'era stata una parte che si era deciso di archiviare e che era stata archiviata, e a fronte di tutto ciò nessuno fece nessun rilievo, l'unica cosa che il Dottor Paolo Borsellino chiese riguardava una vicenda relativa a degli appalti di Pantelleria; cerco di essere il più chiaro e preciso possibile. Quando ci viene consegnata l'informativa del 20 aprile... del 20 febbraio 1991, e meglio ancora quando noi, poi, la leggiamo, quindi, siamo metà di marzo, prima di aprile del 1991, ci accorgiamo che in questa informativa sono riportate delle intercettazioni in cui si fanno dei riferimenti ad un appalto di Pantelleria, poiché ovviamente Pantelleria ricade nella giurisdizione di Marsala, Procura della quale era titolare all'epoca il Dottor Paolo Borsellino, io e Pignatone informiamo Borsellino, allora Procuratore di Marsala, e addirittura credo... dico, se non ricordo male, Pignatone andò a trovarlo a casa sua, gli spiegammo, gli rappresentammo che c'erano queste intercettazioni riguardanti un appalto di Pantelleria, e lui ci disse che sì, era... che già presso la Procura di Marsala esisteva un'indagine, un procedimento relativo alla possibile manipolazione di un appalto di Pantelleria, nato dalle dichiarazioni della segretaria di un imprenditore, quindi era nato autonomamente a Marsala questo procedimento, da altra fonte, ci disse che di questo procedimento si occupava il collega Ingroia e ci... ci disse ancora di raccordarci con Ingroia, noi parlammo con Ingroia, il quale disse sì, io ho questo... in sintesi, ho questo procedimento, ma per ora non... continuiamo a seguirlo noi, eccetera; dopodiché, che cosa succede? Che avuto riguardo alla... alla rilevanza probatoria della... di quanto era contenuto nel procedimento autonomo di Marsala, sia di quello che appariva dalle intercettazioni telefoniche contenute nell'informativa mafia-appalti, si

trattava... apparve che si trattava di una manipolazione non inquinata dalla presenza mafiosa, premesso che non aveva nulla a che vedere, questo appalto di Pantelleria, con l'oggetto dell'inchiesta che erano gli appalti della Sirap, sicché decidemmo di trasmettere le nostre carte, ad Ingroia alla Procura di Marsala, e questo avvenne nel luglio '91. Ora, ritornando alla riunione del pre-feriale di tutta la Procura del 14 luglio 1992, quindi, siamo un anno dopo, in occasione di quella riunione Borsellino mi fece... io facevo questa relazione, mi fece una domanda, dice Guido, dice, ma che fine... ma dice, ma questo è l'appalto di cui io, tu e Pignatone e Ingroia abbiamo parlato a proposito della segretaria? Ricordo proprio questa espressione, a proposito della segretaria, che era la fronte dell'indagine marsalese, e io gli dico di sì, è proprio quello, lui aggiunge, dice, poi, quelle carte che fine hanno fatto? Che cosa ne avete fatto, le avete acquisite? Dico no, perché d'accordo con Ingroia le abbiamo trasmesse per competenza a Marsala, e il discorso, l'unico intervento di Paolo Borsellino sul tema fu questo, e il discorso finì lì. Cosa succede? Proseguo dell'inchiesta, nel frattempo, nell'ottobre del... siamo arrivati, quindi, a luglio del 1992, siamo sempre in attesa della delega Sirap, ma nel contempo si svolgono delle indagini dirette della Procura della Repubblica, nell'ottobre del 1992 procediamo alla... alla... alla formulazione di una proposta di misura di prevenzione patrimoniale nei confronti di Buscemi Antonino, nei cui confronti...

DIFESA, AVV. SEMINARA - Che è tra i soggetti per i quali avete chiesto... avevate chiesto l'archiviazione?

TESTIMONE, LO FORTE G. - Ed era... era uno dei soggetti per i quali, nel giugno... nel luglio del 1991 era stata chiesta l'archiviazione in relazione...

DIFESA, AVV. SEMINARA - Procuratore, che anno?

TESTIMONE, LO FORTE G. - Dunque, qui siamo... '92, l'archiviazione viene chiesta per Buscemi Antonino con

la... con la richiesta del 13... fra gli altri, del 13 luglio 1992, perché nell'ambito di quell'inchiesta risultava sostanzialmente privo di alcun supporto, però la cosa in parte viene recuperata con la richiesta di misure di prevenzione nel cui... nel cui contesto si chiede e si ottiene dal Tribunale il sequestro di tutta una serie di quote societarie, alcune delle quali anche facenti riferimento a società nazionali; siamo arrivati, quindi, all'ottobre novanta...

DIFESA, AVV. SEMINARA - Due.

TESTIMONE, LO FORTE G. - ...due, ma prima di questo, scusate ma procedo a memoria, una svolta nell'inchiesta si ha nel settembre del 1992, quando perviene in Procura la delega Sirap, delega... da parte del ROS, delega in cui per la prima volta vengono menzionate e vengono rappresentate per il loro significato probatorio, una serie di intercettazioni riguardanti sia imprenditori, sia esponenti politici di livello nazionale, come gli Onorevoli... cito, ricordo... i tre che ricordo più facilmente, gli Onorevoli Salvo Lima, Calogero Mannino e Rosario Nicolosi, in sostanza per così dire, il Gotha della Democrazia Cristiana dell'epoca in Sicilia. Mi astengo al momento da ogni commento sul fatto che queste... che queste intercettazioni eseguite nel 1990 vengono rappresentate per la prima volta alla Procura della Repubblica di Palermo soltanto nel... due anni e mezzo dopo, nel settembre 1992, ma la sorpresa sarà ancora più grande quando nell'ottobre del 1992, perviene per competenza dalla Procura della Repubblica di Catania un procedimento che aveva iniziato ad istruire il Dottor Felice Lima, un procedimento in cui c'erano delle dichiarazioni di Lipera che parlavano diffusamente... pur senza parlare di mafia, parlavano diffusamente delle responsabilità di vari imprenditori nazionali; mi astengo per il momento, ripeto, da qualsiasi commento sul fatto... su questa seconda anomalia, e vado in concreto, però con questi elementi rappresentati... gli elementi...

l'osservazione è duplice, gli elementi rappresentati per la prima volta nell'informativa Sirap del settembre '92 e nella cosiddetta informativa Caronte dell'ottobre '92 proveniente da Catania, avrebbero impedito l'archiviazione, avrebbero evitato l'archiviazione di alcune posizioni archiviate nel luglio del '92, e in particolare avrebbero impedito le archiviazioni di Claudio De Eccher e di Buscemi Antonino, per citare i due nomi più rilevanti dal punto di vista delle responsabilità; tuttavia prendiamo la cosa in positivo, con questi elementi probatori che finalmente riescono ad uscire dalla tana ed arrivare alla Procura della Repubblica di Palermo, integrate frattanto da dichiarazioni di alcuni collaboratori di giustizia, in particolare Baldassare Di Maggio e Leonardo Messina, questa... queste informazioni, questi elementi... di informative, arricchiti dalle dichiarazioni dei collaboratori di giustizia ci consentono di presentare, nel maggio del 1993, una richiesta di custodia cautelare, Salvatore Riina più 24, che riguarda tutti i principali... in tema di manipolazione degli appalti, tutti i principali esponenti del cosiddetto versante mafioso, Salvatore Riina, i Brusca e altri, e tutti i principali esponenti del circuito della corruzione politico-amministrativa relativa alla Sirap, quindi, essenzialmente imprenditori. Che cosa avviene? Che si mette in moto un meccanismo finalmente, perché gli imprenditori cominciano a parlare anche delle tangenti che hanno versato agli uomini politici e quindi, di là il percorso prende un ulteriore sviluppo, perché partono i procedimenti per corruzione e violazione della legge sul finanziamento dei partiti nei confronti di tutta una serie di esponenti politici, fra cui l'Onorevole Lima era stato ucciso nel marzo del '92, ma l'Onorevole Mannino, l'Onorevole Nicolosi e vari altri importanti esponenti politici di rilievo nazionale, e qui siamo nel maggio-giugno 1993, le indagini naturalmente proseguono, se mi consentite di guardare un attimo gli appunti posso essere

più preciso, scusate, sono pochi fogli che pensavo forse tutti (fuori microfono) Ecco.

N.d.T.: il testimone consulta la documentazione a sua disposizione.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Ecco, per esempio, il 19 ottobre '93...

PRESIDENTE - Al microfono... al microfono.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Ah, scusi. Il 19 ottobre '93 richiesta nei confronti dell'Onorevole Vito Lattanzio, nella sua qualità di Ministro per il coordinamento della Protezione Civile, nonché degli Onorevoli Calogero Mannino, Nicola Capria, Rosario Nicolosi ed altri per i reati di corruzione e violazione delle norme sul finanziamento dei partiti, 3 novembre '93, richiesta nei confronti dell'Onorevole Severino Citaristi, 10 aprile... poi, c'è la richiesta di rinvio a giudizio e il rinvio a giudizio, il 19 luglio '96 rinvio a giudizio di Lattanzio, Mannino, Capria, Nicolosi, Sciangula Salvatore, Salamone Filippo, Antonio Vita e così via, 4 settembre '97 richiesta di ordinanza di custodia cautelare nei confronti, tra l'altro, di Buscemi Antonino e gli esponenti del gruppo Ferruzzi, le indagini danno luogo a un... questo nuovo importante risultato che... cui seguirà il sequestro di tutta una serie di imprese, cioè questo ho ritenuto di dirlo per dire, in due parole, che parlare di archiviazione dell'inchiesta mafia-appalti deriva da un vizio di prospettiva, l'inchiesta mafia-appalti non è mai stata archiviata, l'inchiesta di mafia-appalti si è sviluppata, appena ci sono stati gli elementi disponibili, con una... con una progressione fra gli anni '92, '93, '94 e '95, che hanno determinato la imputazione per reati di associazione mafiosa, di associazione per delinquere comune, di corruzione, di violazione della legge sul finanziamento dei partiti nei confronti di almeno 120-130 persone, è una delle inchieste che ha avuto uno dei massimi sviluppi nella... nell'agenda della Procura della

Repubblica di Palermo, e tengo a dire, perché sono tratti e sono dati, che tutte queste richieste di custodia cautelare riguardanti sia il versante mafioso che il versante della corruzione politico-amministrativa sono tutte richieste che portano la mia firma, per... questo è quanto tenevo a dire circa la... quella che è la... che è la verità sulla storia dell'inchiesta mafia-appalti.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Procuratore, lei ricorda se cambiò dopo che il procedimento venne assegnato, diciamo, all'intera... all'intero Pool, in quel momento non era ancora DDA, lei ricorda se agli inizi del '92 cambiò l'assegnazione e venne, diciamo, il procedimento assegnato in particolare a qualcuno?

TESTIMONE, LO FORTE G. - Sì, diciamo che per quanto riguarda la... per quanto riguarda l'ulteriore sviluppo del procedimento mafia-appalti, fummo incaricati il Dottore Scarpinato ed io, peraltro... poi, ci furono vari stralci... nei vari stralci, per cui altri stralci vennero ad altri colleghi della Procura, ma del proseguimento dell'originario procedimento del 1990 siamo stati incaricati Scarpinato ed io; quando poi questo procedimento ebbe gli sviluppi che io ho cercato di ricordare, è chiaro che vennero affiancati altri sostituti, per esempio in particolare, citando a partire da maggio '93, quando abbiamo fatto la richiesta... '93, ecco, Riina Salvatore più 24, i Pubblici Ministeri sono Lo Forte, Scarpinato, Ilarda, Patronaggio, Ingroia, si aggiungono per esempio Ilarda, Patronaggio e Ingroia; poi, per esempio il 4 agosto '93, quando c'è una richiesta che non ho citato nei confronti dell'Onorevole Michelangelo Russo, sempre per i reati di corruzione aggravata e continuata, la richiesta è Lo Forte, Scarpinato, Ilarda, Patronaggio, Ingroia, De Lucia, via via...

DIFESA, AVV. SEMINARA - Quella del '97 è ancora col Dottore De Lucia.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Sì, vengono... vengono... però,

diciamo, l'unica... la cosa che posso dire, la mia firma c'è in tutte le richieste, dal 1992 al 1997.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Mi perdoni, tornando...

TESTIMONE, LO FORTE G. - C'è anche di più.

DIFESA, AVV. SEMINARA - ...al'91, inizio '92, lei ricorda...

TESTIMONE, LO FORTE G. - Prego.

DIFESA, AVV. SEMINARA - ...per quale ragione, se vi fosse... se vi è stata una ragione, il procedimento viene assegnato a lei e al Dottore Scarpinato?

TESTIMONE, LO FORTE G. - Ma diciamo, nella... io ricordo che nella redistribuzione della... perché, poi, c'erano anche i pentiti da sentire, c'erano tante altre cose da fare, nella redistribuzione degli incarichi, il procedimento venne assegnato a me e al Dottore Scarpinato, e non ricordo in particolare... particolari motivi.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Poi le volevo chiedere, rispetto al... diciamo, all'avvento del Dottore Borsellino quale Procuratore Aggiunto, lei ebbe, al di là del 14 luglio, della riunione del 14 luglio, dirette occasioni di confronto su questa... su questa inchiesta e in che termini?

TESTIMONE, LO FORTE G. - No, in particolare per quanto riguarda l'indagine mafia-appalti, al di là delle periodiche informative nelle riunioni della DDA, e di qualche osservazione che può esserci stata nell'ambito delle riunioni a titolo informativo, io non... non ricordo di averne parlato da... singolarmente con Paolo Borsellino di questa inchiesta, certamente per qualsiasi richiesta di chiarimento ero ovviamente a disposizione, ma non... non ne fece, non ricordo in particolare nessuna richiesta.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Quindi non ricorda, o non ricorda che...

TESTIMONE, LO FORTE G. - Ma penso di... no, lo escludo, senno' lo ricorderei. Ripeto, l'unica cosa che ricordo...

DIFESA, AVV. SEMINARA - È l'interlocuzione del 14 luglio.

TESTIMONE, LO FORTE G. - ...perché mi è rimasto impresso il discorso della segretaria è questo quella riunione del 14

luglio.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Del 14 luglio. Tornando invece al momento precedente, durante queste, diciamo, riunioni DDA, quindi, parliamo già di una fase prossima al maggio-giugno, venne comunicata all'interno del gruppo DDA la vicenda, cioè la richiesta di archiviazione, cioè il fatto che voi stavate procedendo da una parte verso quello che era già avvenuto, cioè la richiesta rinvio a giudizio, dall'altra all'archiviazione e dall'altra aspettavate per la vicenda Sirap.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Sì, no, no, tutto questo...

DIFESA, AVV. SEMINARA - Cioè, queste venne rappresentato?

TESTIMONE, LO FORTE G. - Tutto questo venne chiarissimamente rappresentato, perché praticamente si disse il procedimento base è il 90, dal procedimento... poi, cosa succede nella... nella prassi delle Procure? Che c'è un procedimento base che si chiama contenitore, e questo avviene, così... nella prassi la chiamiamo così, e questo avviene... dove si raccolgono le dichiarazioni dei pentiti, dove confluiscono tutte le informazioni che abbisognano di riscontro; le parti che maturano di questo contenitore originario vengono stralciate, si dice... e assumono nuovo numero, e lì... e avvenne questo sia per... quindi, dal 90 viene stralciato con un altro numero il procedimento nel cui ambito vengono proposte le richieste di custodia cautelare, viene stralciato il procedimento con un nuovo numero in cui si parla... in cui si... si approfondisce il tema delle gare di appalto della Sirap, e rimane sempre questo contenitore del 90. Quando abbiamo rappresentato lo stato degli atti, ripeto, in queste riunioni della DDA, abbiamo detto questo è stato stralciato per questo motivo, questo è stato stralciato perché va avanti e va avanti bene, ci aspettiamo molto, sempre parlo della Sirap, per quest'altro motivo, tutti i nomi che sono rimasti nel contenitore originario e per i quali non siamo riusciti a trovare nessun riscontro, tutti questi prepariamo

l'archiviazione, quindi, diciamo, era una cosa *de plano* che venne condivisa da tutti. Aggiungo che fra i nomi residuati nel contenitore bisogna fare una distinzione in due categorie, c'era la maggioranza dei nomi approfondito e chiarito il significato delle conversazioni, non c'entravano assolutamente nulla manipolazione degli appalti, erano riferimenti e menzioni del tutto casuali, che erano soggetti che non avevano mai partecipato a nessuna riunione e a nessun accordo, a nulla...

DIFESA, AVV. SEMINARA - E che vennero, poi, Procuratore attinti dalle ordinanze successive o no?

TESTIMONE, LO FORTE G. - Ah ecco, dico la maggioranza addirittura erano del tutto estranei, alcuni... alcuni erano privi di... una minoranza erano menzionati nelle intercettazioni, ma erano del tutto privi di... per così dire, di contenuto... di quel contenuto probatorio...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Presidente, mi scusi, c'è opposizione alla domanda, perché a questo punto se andiamo oltre il tema, saremo legittimati noi anche a chiedere quello che succede dopo. Io direi che dobbiamo... se dobbiamo fermarci è questo il momento, perché non possiamo chiedere quello che accadde dopo.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Veramente ne ha già riferito fino al'97.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - E lo so, infatti, io... io mi oppongo, Presidente.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Ma a quale parte? Se ha già risposto.

PRESIDENTE - Sì, sì, sì, limitiamoci...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - A questo andare oltre la riunione...

PRESIDENTE - Limitiamoci all'oggetto... all'oggetto del...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - All'oggetto.

DIFESA, AVV. SEMINARA - No, noi stiamo parlando del...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Perché altrimenti dobbiamo... io faccio opposizione a questo modo di procedere dell'Avvocato Seminara.

PRESIDENTE - (voci sovrapposte) oltre... oltre le date che...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Perché siamo oltre il tema di prova.

PRESIDENTE - ...che abbiamo detto.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Mi perdoni Presidente, noi stiamo parlando proprio dei mesi che sono giugno, luglio, agosto, settembre e ottobre del'92.

PRESIDENTE - E fin qui ci siamo.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Il Procuratore, nel fare il riepilogo, è arrivato fino al'97, ma noi diciamo...

PRESIDENTE - Va bene.

DIFESA, AVV. SEMINARA - ...di quello stiamo...

PRESIDENTE - Però, dico, non approfondiamo l'argomento.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Sì, sì, no, Presidente, io lascio parlare il Procuratore. Dottore, mi perdoni, quando... intanto lei e il Dottore Scarpinato vi siete divisi i compiti circa la richiesta di archiviazione?

TESTIMONE, LO FORTE G. - Sì, perché c'era... diciamo, ci fu una bilancia in cui si dovette tenere conto della quantità e della qualità, la parte più complicata riguardava effettivamente la posizione di Claudio De Eccher, e cercherò di spiegare perché, quindi, mentre, poi, c'era una parte quantitativa in cui si trattava di soggetti che non c'entravano nulla, o di soggetti nei confronti dei quali proprio non c'era nessun elemento probatorio, quindi, quantitativamente più rilevante ma qualitativamente più semplice, quindi della parte più complicata, che era Claudio De Eccher, si occupò il collega Scarpinato, della parte quantitativa superiore ma meno difficile da affrontare mi occupai io; fra l'altro, io ricordo, a proposito di Claudio De Eccher, che la posizione di Claudio De Eccher era... finché, poi, non vennero fuori gli elementi rappresentati con le informative Sirap successive, era veramente abbastanza dubbia, perché, che cosa era successo? Il... dalle intercettazioni risultava che il protagonista di tutte queste telefonate e di queste manovre era Giuseppe Lipera, che era capo area proprio della

Rizzani De Eccher, e quindi, si presume dovesse fare l'interesse della Rizzani De Eccher, e invece Claudio De Eccher fra i suoi argomenti difensivi prospettò che non era niente affatto vero, perché in un caso Claudio De Eccher... in un caso Giuseppe Lipera, pur essendo capo area della Rizzani De Eccher aveva danneggiato la Rizzani De Eccher sottraendo un documento per la... di partecipazione alla gara depositata dall'azienda e determinando l'esclusione dell'azienda dalla gara, cioè in sostanza Giuseppe Lipera faceva i suoi... secondo la tesi difensiva con questo importante riscontro, non faceva gli interessi... nelle sue manovre, non faceva gli interessi della Rizzoli De Eccher, ma faceva gli interessi propri e di Siino, questo lo ricordo per... unicamente per accennare alla difficoltà, all'ambiguità di tutta una serie di passaggi. Ricordo anche che quando, nel 5 marzo del 1992, per associazione di idee, noi, io, il collega Scarpinato e il Capitano De Donno siamo andati all'Ucciardone a interrogare Giuseppe Lipera, 5 marzo 1992; in quella circostanza, proprio per cercare a modo nostro di agevolare l'apertura di Giuseppe Lipera, il quale aveva... si era sempre rifiutato di rispondere, proprio gli rappresentiamo la circostanza che il suo titolare, Claudio De Eccher, ha fatto delle dichiarazioni contro di lui, riferendo questa circostanza della sottrazione del documento, nonostante questo, Giuseppe Lipera, per motivi che verranno compresi solo successivamente anche in quella circostanza non rese nessuna dichiarazione concreta riguardante, non dico la mafia, ma neppure gli imprenditori e neppure il suo stesso titolare.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Procuratore, nel momento in cui lei e il Dottore Scarpinato a giugno del '92 state redigendo fisicamente la richiesta di archiviazione per questo stralcio, così come lei ha già spiegato, voi conoscevate le dichiarazioni che aveva già reso o stava rendendo Lipera a Catania col Dottore Lima?

TESTIMONE, LO FORTE G. - Assolutamente no.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Conosceva...

TESTIMONE, LO FORTE G. - Noi apprendiamo dell'esistenza di queste dichiarazioni soltanto nell'ottobre del 1992, quando a seguito di... quando la Procura della... il Procuratore della Repubblica di Catania, il Dottor... ricordo ancora il Dottore Alicata, ci trasmette per competenza il procedimento in cui sono state raccolte queste dichiarazioni di Lipera, e la cosiddetta informativa Caronte del ROS, e soltanto in quella circostanza noi veniamo a conoscenza di queste dichiarazioni di Lipera che cominciano a riguardare... comincia a parlare degli imprenditori in queste dichiarazioni, non parla ancora dei mafiosi, ma prima dell'ottobre del '92 noi ignoravamo totalmente l'esistenza di un... a Catania di un procedimento che... in cui veniva sentito Lipera su appalti che riguardavano Palermo.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Dottore Lo Forte, al di là della data di queste intercettazioni, voi nel giugno conoscevate le intercettazioni che riguardavano il... l'Onorevole Mannino, l'Onorevole Lima e l'Onorevole Nicolosi, che, poi, furono oggetto dei rapporti di settembre e ottobre del '92?

TESTIMONE, LO FORTE G. - Non le conoscevamo affatto... non le conoscevamo affatto, e debbo dire... lo dico, sinteticamente riservandomi a richiesta di sviluppare l'argomento, che questo è il fatto che ci fossero... che fossero state omesse intercettazioni fatte nel '90, fossero rappresentate per la prima volta soltanto nel settembre del 1992, chiaramente determinò una reazione, e quando apprendemmo addirittura dell'esistenza delle dichiarazioni rese dal Lipera al Dottor Lima, l'ufficio inviò una relazione al Ministero e al Consiglio Superiore della Magistratura, il Ministero dispose un'ispezione presso la Procura della Repubblica di Palermo, ispezione che si concluse con la... con l'accertamento di tutta una serie di anomalie che erano avvenute in relazione alla trasmissione

di questi rapporti, al contenuto di questi rapporti, al comportamento del Dottor Felice Lima presso la Procura di Catania, dando atto e piena giustificazione delle ragioni della Procura di Palermo.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Lei e il Dottore Scarpinato quando avete avuto contezza delle dichiarazioni di Leonardo Messina?

TESTIMONE, LO FORTE G. - Noi praticamente quasi subito, cosa avvenne? Praticamente Leonardo Messina inizia a collaborare con la Procura della Repubblica di Caltanissetta alla fine di giugno del 1992, poiché riferisce alla Procura di Caltanissetta circostanze che possono anche rilevanti per la competenza della Procura di Palermo, a partire dal 30 giugno 1992 il pentito comincia a essere interrogato anche da Paolo Borsellino, nella prima fase lo interrogano i Procuratori aggiunti di Palermo, Vittorio Aliquò e Paolo Borsellino, e successivamente, fino al 7 luglio, al 17 luglio... 17 luglio, gli interrogatori proseguono, e partecipano agli interrogatori Paolo Borsellino e la collega Teresa Principato; faccio questa distinzione perché? Nei primi interrogatori della Procura di Palermo, quando sono presenti Aliquò e Borsellino formulate a Leonardo Messina domande che riguardano essenzialmente l'organizzazione mafiosa ed elementi utili per comprendere qualcosa circa la strage di Capaci; negli interrogatori successivi ai quali Paolo Borsellino partecipa con Teresa Principato vengono formulate delle domande che riguardano l'organizzazione mafiosa della provincia di Agrigento. Fra gli interrogatori di... per gli interrogatori di Palermo sono intervallati da interrogatori della Procura di Caltanissetta, qual è la cosa interessante? La cosa interessante è che Leonardo Messina, già negli interrogatori del 30 giugno e del primo luglio 1992 parla di Angelo Siino, e parla di... della manipolazione di un appalto nella provincia di Caltanissetta, mi sembra San Cataldo, per la costruzione mi sembra di un istituto tecnico, e nonostante parli di Angelo Siino non gli vengono

formulate ulteriori domande sull'argomento, perché il tema degli appalti viene nel frattempo sviluppato dalla Procura di Caltanissetta, negli interrogatori che svolge, perché prima ci sono quelli di Palermo, poi, quelli di Caltanissetta, poi, riprendono quelli di Palermo, perché del tema mafia... del tema degli appalti si occupa la Procura di Caltanissetta; naturalmente la... questa... l'esistenza del pentito ci viene ovviamente comunicata, però con questa chiara raccomandazione e precisazione: il pentito ha iniziato a collaborare il 30 giugno 1992, si è pentito con la Procura della Repubblica di Caltanissetta, gli atti sono tutti segretati, e in ogni caso non se ne può fare la benché minima utilizzazione se non con il consenso della Procura della Repubblica di Caltanissetta, terzo siamo ai primi 15 giorni di dichiarazioni, quindi si tratta di dichiarazioni che ancora in generale e in particolare devono essere tutto... tutte riscontrate per verificare l'attendibilità del pentito, la corrispondenza al vero delle dichiarazioni che va facendo e così via, tant'è vero che le dichiarazioni di Leonardo Messina delle quali siamo informati non erano in quel momento in nessun modo utilizzabili. Poi, dal complesso delle sue dichiarazioni Leonardo Messina invece... le sue dichiarazioni verranno sufficientemente riscontrate sempre in un lavoro di intesa tra Caltanissetta e Palermo, nella fine... verso la fine del '92, inizio del '93, tanto è vero che saranno utilissime per la formulazione della richiesta di cautelare del maggio del 1993, in cui si affronta tutto il tema della manipolazione mafiosa degli appalti nella... nella... quella che ho definito inchiesta Riina Salvatore più 24.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Le volevo chiedere se quella interlocuzione con il Dottore Borsellino circa la vicenda relativa all'appalto di Pantelleria venne rappresentata solo dal Dottore Pignatone o se anche lei accompagnò il Dottore Pignatone a casa del Dottore Borsellino?

TESTIMONE, LO FORTE G. - No, io a mio ricordo, perché sono

passati trent'anni, a mio ricordo ci andò Pignatone a casa di Borsellino, per... ma comunque gliela anticipammo, poi, forse gli portò le carte, ecco, forse gli... insomma, io... il mio ricordo è che gliene parlammo, se si parla di visita a casa il mio ricordo è che ci andò Pignatone, sinceramente a distanza di... gliene parlammo ma non mi ricordo se ci andai pure io o ci andò soltanto Pignatone.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Dottore, l'ultima domanda. In relazione a questa operazione in particolare, alla vostre richieste di archiviazione, vi furono dei dissidi all'interno del... della DDA, vi furono delle... delle prospettazioni diverse, qualcuno, diciamo, vi segnalò dall'interno o dall'esterno, vi indirizzò verso questa richiesta di archiviazione, mi perdoni la domanda ma la devo...

TESTIMONE, LO FORTE G. - Beh, assolutamente innanzitutto non vi fu alcun dissenso, anzi l'unanimità di vedute nell'ambito della DDA, dico di più che se... e questo basta leggere i verbali al CSM del... del luglio del '92, la maggioranza dei colleghi del Pool Antimafia, diciamo, che erano molto scettici per dirla con un eufemismo, sulla consistenza probatoria dell'informativa, per il modo in cui era stata formulata, molto molto scettici; quelli che invece, in qualche modo, cercammo di valorizzarla fummo proprio il Dottore Pignatone, il Dottore Scarpinato ed io, ma si figuri, quindi, che dissenso ci poteva essere quando si parlava dell'archiviazione di alcune... di una serie di posizioni residuali, probabilmente alcuni colleghi l'avrebbero archiviato tutto dall'inizio il procedimento.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Ripeto, lei ebbe mai sollecitazioni dall'esterno circa queste richieste di archiviazione, o dal Dottore Giammanco?

TESTIMONE, LO FORTE G. - Guardi, nessuna sollecitazione, anzi l'unica sollecitazioni che proveniva... che provenne dal Procuratore Giammanco fu quella di cercare, in qualche modo, di valorizzare il contenuto dell'informativa, questo suppongo... dico, questo suppongo da parte... perché devo

interpretare... è una mia interpretazione, può essere giusta, può essere sbagliata, dei motivi che indussero il Procuratore Giammanco a questa prospettazione, siccome c'erano tutte le polemiche sui giornali che parlavano di un insabbiamento, peraltro mai avvenuto, probabilmente Giammanco ci teneva a rappresentare che il nostro intento non era quello... non era riduttivo, ma era quello di valorizzare al massimo l'informativa. Ripeto, poi, non se posso dire... se debbo aggiungerlo in questa sede, insabbiamento incomprensibile, perché si parlava sui giornali dell'insabbiamento delle responsabilità di uomini politici che nell'informativa non c'erano assolutamente.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Grazie Procuratore, nessun'altra domanda.

PRESIDENTE - Avvocato Panepinto?

DIFESA, AVV. PANEPINTO - Nessuna domanda, no, Presidente.

PRESIDENTE - Pubblico Ministero?

PUBBLICO MINISTERO, DOTT. LUCIANI - Sì, grazie.

Controesame del Pubblico Ministero, Dottore Luciani

PUBBLICO MINISTERO - Buon pomeriggio Procuratore. Senta, una prima cosa le voglio chiedere, perché se non ho compreso male, diciamo, al giugno del'92, quando iniziate a redigere la richiesta di archiviazione, c'è ancora in piedi la delega Sirap.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Certo.

PUBBLICO MINISTERO - Se non ho compreso male, poi, dalla risposta che... che ha dato sulla domanda del Difensore, questa richiesta di archiviazione viene varata il 13 luglio... viene firmata il 13 luglio e, poi, inviata il 20 luglio, diciamo. E sempre, diciamo...

TESTIMONE, LO FORTE G. - No, io... no, mi scusi.

PUBBLICO MINISTERO - Prego.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Se posso interrompere o se preferisce finire la...

PUBBLICO MINISTERO - No, se ho detto un dato inesatto certamente.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Posso? La richiesta di archiviazione viene firmata e vistata il 13 luglio, la data del 20 luglio...

PUBBLICO MINISTERO - È il deposito.

TESTIMONE, LO FORTE G. - ...è la data... no, 20... 20 luglio è la data di ricezione da parte dell'ufficio del Giudice per le Indagini Preliminari.

PUBBLICO MINISTERO - Del deposito all'ufficio Giudice per le Indagini Preliminari, sì.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Quindi, non è che viene trasmessa il 20 luglio.

PUBBLICO MINISTERO - No, no, mi sono espresso male, però intendevo significare quello che ha detto lei.

TESTIMONE, LO FORTE G. - No, no, allora chiedo scusa.

PUBBLICO MINISTERO - Se il 20 è il...

TESTIMONE, LO FORTE G. - Ma per essere preciso.

PUBBLICO MINISTERO - Il 20 è il deposito della richiesta, diciamo, la data del deposito della richiesta. Quindi, già è pendente la delega Sirap, e se non ho compreso male già avevate capito che in qualche misura, sia pur con i paletti che lei c'ha indicato, Leonardo Messina poteva riferire di questi temi.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Certo.

PUBBLICO MINISTERO - Le chiedo allora...

TESTIMONE, LO FORTE G. - Leonardo Messina... prego.

PUBBLICO MINISTERO - ...la scelta di andare ad archiviare queste posizioni, sapendo che sarebbero atterrati sul vostro tavolo ulteriori elementi, tanto che, poi, lei ha detto effettivamente quando arriva l'informativa Sirap riapriamo due posizioni che sicuramente erano state archiviate, cioè Claudio De Eccher e Antonino Buscemi.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Dico, la scelta di andare ad archiviare posizioni, sapendo che comunque sarebbe atterrato altro

materiale probatorio sul tavolo derivava da quale necessità?

TESTIMONE, LO FORTE G. - Guardi, signor Pubblico Ministero, noi avevamo delle persone indagate da più di un anno e mezzo senza che, nonostante tutta l'attività investigativa svolta, fosse emerso fino a quel momento alcun elemento probatorio di riscontro, quindi, da un lato c'era questa elementare norma di deontologia, di correttezza che tu non puoi tenere una persona indagata un anno e mezzo in attesa di che cosa? E ora vengo e mi spiego. Cosa potevamo saperne noi di quello che sarebbe atterrato sul nostro tavolo dalle dichiarazioni di Leonardo Messina? Perché Leonardo Messina nelle sue prime dichiarazioni parla soltanto di Angelo Siino e di un... di una... di una appalto di Caltanissetta e non sapeva, poi, più nulla di appalti... almeno per quello che appariva, di appalti di Palermo; che cosa ne sapevamo noi di che sarebbe atterrato sul nostro tavolo dalla delega Sirap? Potevamo mai pensare...

PUBBLICO MINISTERO - Ma non avevate confronti con la Polizia Giudiziaria? Cioè, nel momento in cui il Pubblico Ministero si determina.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Concludo la risposta... concludo la risposta: potevamo mai pensare che atterassero sul nostro tavolo delle intercettazioni eseguite nel 1990? Non potevamo aspettarcelo. Il confronto con la Polizia Giudiziaria inizia proprio dopo questa... queste inattese... queste inattese pseudo novità contenuta nelle informative, e naturalmente la reazione c'è stata ed è... si è tradotta in una relazione al CSM e una relazione all'Ispettorato di... una relazione al Ministero di Grazia e Giustizia.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi, la risposta è no. Cioè, nel senso, prima del deposito dell'informativa Sirap non vi siete confrontati con la Polizia Giudiziaria per capire...

TESTIMONE, LO FORTE G. - Noi non ne sapevamo... mi scusi, non avevamo nessun motivo di confrontarci...

PUBBLICO MINISTERO - Va bene.

TESTIMONE, LO FORTE G. - ...perché noi presumevamo che tutto quello che c'era fosse nell'informativa del... del febbraio '91 e nell'informativa del Novembre '91, che ce n'era stata anche una seconda, quindi, tutto il '91, tra il febbraio e il novembre...

PUBBLICO MINISTERO - Ma lei ricorda...

TESTIMONE, LO FORTE G. - ...c'erano state ben due informative del ROS.

PUBBLICO MINISTERO - Scusi Dottore Lo Forte.

TESTIMONE, LO FORTE G. - E non potevamo pensare che mancassero pezzi essenziali, non avevamo...

PUBBLICO MINISTERO - Senta...

TESTIMONE, LO FORTE G. - ...nessun motivo di dubitare della fedeltà di quella informativa.

PUBBLICO MINISTERO - Proprio su questo punto, ma lei ricorda se venne chiesto ed autorizzato il riascolto delle intercettazioni depositate?

TESTIMONE, LO FORTE G. - Lo ricordo benissimo, perché lo autorizzai proprio io, praticamente ci... noi autorizzavamo, continuavamo ad autorizzare queste intercettazioni, e quindi, ricevevamo varie richieste di proroga di intercettazioni e, poi, anche una volta ci fu una richiesta di riascolto.

PUBBLICO MINISTERO - E dico, quindi, ricorda la data in cui vi venne chiesto il riascolto?

TESTIMONE, LO FORTE G. - Le... le date precisare...

PUBBLICO MINISTERO - Glielo dico io, 26 maggio '92 è la richiesta da parte del ROS, 28 maggio '92 è la sua autorizzazione al riascolto delle intercettazioni. E quindi, anche sulla base di questo dato, visto che la Polizia Giudiziaria aveva chiesto di riascoltare queste intercettazioni, immagino per verificare se tutto quello che era stato ascoltato potesse essere utile e rilevante.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Guardi, io...

PUBBLICO MINISTERO - No, perdoni, non ho terminato.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Ricordo che dalla...

PUBBLICO MINISTERO - Perdoni Procuratore, non ho terminato la domanda.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Prego.

PUBBLICO MINISTERO - Proprio in virtù di questo dato, cioè lei li autorizza l'ascolto delle intercettazioni, per questo io le facevo la domanda originariamente se c'era stato un confronto con la Polizia Giudiziaria, vi siete confrontati per dire se da quel... per chiedere... prima di archiviare, se da quel riascolto fossero usciti ulteriori materiali, che, poi, è quello che vi trovate sul tavolo a settembre.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Io... io naturalmente do una... do una volta una proroga... chiedo una proroga di intercettazione, un'altra volta autorizzo al riascolto, ma non ho motivo di dubitare di nessuno, e quindi, praticamente aspetto che mi vengano... che mi vengano forniti... non avendo ricevuto nessun riscontro, evidentemente...

PUBBLICO MINISTERO - Scusi, però l'autorizzazione è della fine di maggio '92, e voi già a giugno vi accingete a fare la richiesta di archiviazione, a scriverla quantomeno.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Sì, ma voglio dire... voglio dire, secondo me era una richiesta di autorizzazione al riascolto di alcune conversazioni, che non avevano una motivazione un chiarimento specifico a che cosa si riferiva, quindi...

PUBBLICO MINISTERO - No, però era sull'informativa Sirap, vi viene chiesto questo.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Sì, ed è attinente alla delega Sirap.

PUBBLICO MINISTERO - Esattamente.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Attinente alla delega Sirap che poi c'è stata, e non c'è mai stato nessun seguito, quindi non è che si possono tenere le cose ferme.

PUBBLICO MINISTERO - Procuratore...

TESTIMONE, LO FORTE G. - Mi scusi... mi scusi, Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO - Prego.

TESTIMONE, LO FORTE G. - In attesa di qualcosa che non si sa che

cos'è, si mantengono ferme le posizioni di persone nei cui confronti non si è acquisito nulla in un anno e mezzo, comunque ripeto tutte le considerazioni sono valide, la nostra valutazione è stata che dopo un anno e mezzo quelle posizioni non era emerso nulla, che non si... non c'era nessun motivo di aspettarsi che ne potesse emergere ipoteticamente qualcosa nel futuro, e abbiamo ritenuto di farlo, abbiamo informato di tutto questo tutta la DDA, tutta la DDA è stata d'accordo, e quindi, questa è stata la nostra valutazione.

PUBBLICO MINISTERO - No, ma attenzione, io non... la domanda, forse sono stata infelice nella formulazione e la riformulo, non era sulla valutazione che vi ha indotto ad archiviare, ci mancherebbe altro, non... questo, non sarebbe stata neanche ammissibile una domanda di questo tipo, la domanda è se prima di determinarvi ad archiviare, posto che c'era una delega del... di un anno prima, posto che proprio nel momento in cui vi accingete a redigere la richiesta di archiviazione, c'è una autorizzazione al riascolto, prima di archiviare, avete avuto un confronto con la Polizia Giudiziaria per dire siccome ci sono pendenti dei filoni, avete altri elementi da sottoporci su queste posizioni e ci accingiamo ad archiviare? Soltanto questa è la domanda, non la vostra valutazione.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Ma io, guadi, i colloqui con la Polizia Giudiziaria, e in particolare col Capitano De Donno, erano frequenti, c'era un clima di assoluta... almeno a quello... per quello che sembrava a noi, di collaborazione, erano frequenti, quindi, è ben possibile che ci informavamo sui tempi... certo, diciamo, ragionando, non ricordo gli episodi precisi, ma certamente è ovvio che avremmo chiesto quali sono i tempi di evasione di questa cosa e così via, e i tempi erano incerti, e quindi, non... perché era un lavoro... ci si diceva che era un lavoro molto complesso, e quindi, essendo i tempi incerti non... se ci fosse stato detto fra 15 giorni, fra un mese, fra due mesi voi avrete

con certezza la risposta alla delega, eccetera... eccetera, allora avremmo potuto fare una valutazione diversa, ma non c'erano queste... non ci vennero forniti questi dati.

PUBBLICO MINISTERO - Un'altra cosa...

TESTIMONE, LO FORTE G. - E poi, si comprende anche il motivo evidentemente, perché evidentemente le cose si sviluppavano a Catania all'insaputa della Procura di Palermo, non ci potevano rispondere qualche... nulla di certo sull'evasione della nostra delega Sirap.

PUBBLICO MINISTERO - Senta, e siccome lei ha detto, appunto, che tra quelle posizioni c'era quella di Buscemi Antonino, il cui fratello era Salvatore Buscemi, capo mandamento.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Esattamente.

PUBBLICO MINISTERO - Che aveva poi i collegamenti con l'ingegnere Bini e tutto quel filone.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Sì, infatti... infatti con l'occasione volevo dire, ecco per associazione direi, se mi permette, signor Pubblico Ministero, fratello, senza particolari vicende pregresse, di Salvatore Buscemi, il soggetto veramente importante era Salvatore Buscemi, che era componente della Commissione provinciale di Palermo di Cosa Nostra, ed era anche socio di una serie di imprese e di aziende; Salvatore Buscemi è il soggetto nei cui confronti, noi come Procura di Palermo e il sottoscritto insieme ad altri colleghi, chiediamo la custodia cautelare quali responsabili dell'omicidio dell'Onorevole Salvo Lima, perché nel frattempo, nell'ambito delle indagini concernenti l'omicidio di Salvo Lima, noi verso la fine del '92 chiediamo l'ordinanza di custodia cautelare per tutti i componenti della commissione, fra cui Salvatore Buscemi, questo per dire il riguardo di cui godeva la famiglia Buscemi presso la Procura di Palermo.

PUBBLICO MINISTERO - E in relazione a Buscemi, lei ebbe mai contenta della trasmissione di un procedimento che arrivava dalla Procura di Massa Carrara?

TESTIMONE, LO FORTE G. - Questo non lo ricordo, se lei mi

fornisce qualche elemento...

PUBBLICO MINISTERO - C'è un procedimento trattato dal Dottor Lama, che risulta, poi, trasmesso a Palermo, Dottore Lama di Massa Carrara, trasmesso a Palermo il 26 agosto del 1991, iscritto ad un procedimento che era il 3589/91, e archiviato l'1 giugno il '92, il titolare crede che fosse il Dottor Natoli.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Il procedimento di che epoca è?

PUBBLICO MINISTERO - Torno a dire, la lettera trasmissione è 26 agosto del '91 a Palermo.

TESTIMONE, LO FORTE G. - 26 agosto '91.

PUBBLICO MINISTERO - Il procedimento... non credo però, io il numero glielo dico, a me risulta il 3589/91 e viene archiviato l'1 giugno del '92, e il titolare credo fosse il Dottore Natoli, di questo... e riguardava che Buscemi Antonino. Di questo procedimento...

TESTIMONE, LO FORTE G. - Io sinceramente non ne ho alcun ricordo.

PUBBLICO MINISTERO - Uhm. Perché poi nell'ambito di questo procedimento viene disposto contestualmente la smagnetizzazione delle bobine e anche la distruzione dei brogliacci, quindi, volevo capire, visto che era il periodo, come dire? In cui stavate valutando le posizioni da archiviare.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Guardi, mi dispiace ma assolutamente io di questo procedimento non ho il benché minimo ricordo, proprio assolutamente nessuno. E questo sì... siano nell'agosto '91?

PUBBLICO MINISTERO - La lettera di trasmissione a me risulta datata il 26 agosto del '91.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Lei mi dice che questo procedimento è stato archiviato quando?

PUBBLICO MINISTERO - L'1 giugno '92, cioè proprio nel periodo in cui state decidendo, diciamo, delle posizioni da...

TESTIMONE, LO FORTE G. - Non ne ho... non ho il benché minimo ricordo, il ricordo che ho documentato è che nel frattempo

mandiamo avanti la richiesta per misura di prevenzione patrimoniale nei confronti di Buscemi Antonino, però di questo non ho il benché minimo ricordo, non... non... quindi, non so dirle nulla sul contenuto, su... bisognerebbe comprenderne anche qual era il contenuto di questo procedimento, che cosa si riferiva, perché non... può essere tutto e il contrario di tutto. Ciao

PUBBLICO MINISTERO - Ci sono delle società che operavano nelle cave di Massa Carrara, credo Ilghe, Ilmeg (trascrizione fonetica), una cosa del genere.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Mi dispiace, ma proprio non... non... non ne ho il benché minimo ricordo.

PUBBLICO MINISTERO - Senta, un'altra cosa le volevo dire, ma il fatto che questa informativa del... della Sirap, nel settembre del '92, contenesse, poi, questi nomi dei... di politici importanti, lei li ha definiti giustamente il Gotha della... della Democrazia Cristiana Sicilia... della Regione Sicilia di quel periodo, diciamo, ma dagli atti del... di quel procedimento voi non avevate alcuna del fatto che quel procedimento potesse aver coinvolto, anche a livello di intercettazioni, politici di rilievo, e regionale e nazionale?

TESTIMONE, LO FORTE G. - Guardi, l'ipotesi investigativa era ad ampio raggio, e diciamo, c'era... a livello di ipotesi logica, per quello che vale un'ipotesi logica nelle indagini giudiziari, è chiaro che... e anche stando alla descrizione del sistema che noi scrivemmo nella prima richiesta di custodia cautelare, diciamo, esisteva una... in Sicilia, a differenza che nel resto del paese in cui vigeva il... il metodo della manipolazione come circuito politico-amministrativo, politico, economico e amministrativo, burocratico... quindi, politici, imprenditori, burocrati, e in Sicilia il *quid pluris* costituito dalla partecipazione a questo sistema manipolatorio della mafia; ora... quindi, ci doveva essere comunque un ruolo dei politici in... se sul versante

mafioso o sul versante della mera corruzione non... non si poteva certamente anticipare prima di acquisire elementi e acquisire le prove, quindi, come ipotesi investigativa ci stavano i politici, ma è chiaro che elementi riguardanti esponenti politici di rilievo nazionale nella informativa non ce n'erano.

PUBBLICO MINISTERO - No, anche qua, forse sono stato poco felice nella domanda, gliela ripongo. Al di là dell'intuizione, perché insomma è chiaro che una spartizione, per come l'avevate... una manipolazione degli appalti, per come veniva ipotizzata, per come era stata ipotizzata e costruita, necessariamente e logicamente doveva presupporre quello che lei dice.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Quantomeno...

PUBBLICO MINISTERO - Su questo siamo d'accordo.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Quantomeno era intuitivo che potessero esserci dei politici siciliani.

PUBBLICO MINISTERO - No, la domanda era diversa, se...

TESTIMONE, LO FORTE G. - No, forse non ho capito allora io.

PUBBLICO MINISTERO - ...oggettivamente dagli atti, perché ve lo diceva ovviamente la Polizia Giudiziaria, si paventava il coinvolgimento di politici di rilievo, sia in ambito regionale che in ambito nazionale.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Ma guardi, diciamo, nelle richieste... io ricordo in generale, che in qualche richiesta di proroga di intercettazioni o in qualche annotazione propedeutica alla... funzionale ad una richiesta di proroga, si parlava della possibilità di interessamenti di forze politiche alla... alla società Sirap, e anche di riferimenti contenuti nelle intercettazioni a nomi di uomini politici, però non si diceva quali erano questi riferimenti, e in che senso venivano citati questi soggetti, quindi, sulla base di questo veniva chiesta l'autorizzazione alla proroga di intercettazioni, e... proroghe di intercettazioni che furono tutte fatte, e si andava avanti, però voglio dire non c'era in queste tracce nessuna illustrazione chiara

di... delle persone... di chi si parlava e perché se ne parlava e qual era il significato del riferimento, siccome si... diciamo, in una telefonata... faccio il caso, fra... lo schema era questo, in una telefonata fra Tizio e Caio, che non sono uomini politici, perché in una intercettazione di Tizio che è già stato intercettato nell'inchiesta mafia-appalti, spunta una telefonata a Caio che ancora non è stato... che è stato intercettato a seguito della prima indicazione, poi, a un certo punto, nella telefonata fra Tizio e Caio c'è un riferimento ad un uomo politico, quindi, chiediamo la proroga per Tizio... per Tizio, Caio e Sempronio, questo era il metodo, un metodo che aveva una logica ai fini di giustificare una intercettazione, ma non conteneva nessun riferimento di merito a quello che c'era, e che cosa... in che cosa consisteva, tanto è vero che successivamente, quando, poi, molte di queste intercettazioni che vengono... alcune di queste trasferita nell'informativa, andando al sodo molte persone, compresi uomini politici, venivano menzionati per tutt'altro motivo e non avevano nulla a che vedere con gli appalti. Questo per dimostrare anche...

PUBBLICO MINISTERO - Quindi, se non ho compreso male, lei dice il riferimento a qualche politico c'era.

TESTIMONE, LO FORTE G. - C'era.

PUBBLICO MINISTERO - Ma non erano organicamente spiegati, e quindi, non se ne comprendeva...

TESTIMONE, LO FORTE G. - Quindi, non... potevano essere il... il tutto e il nulla, era solo in funzione della proroga delle intercettazioni già disposte e... e la richiesta di qualche nuova intercettazione.

PUBBLICO MINISTERO - Ma qui faccio appello alla sua memoria, altrimenti vedrò, se posso, di aiutarla. Ma lei ricorda se, diciamo, questa informativa...

N.d.T.: il Dottore Luciani consulta la documentazione a sua disposizione.

PUBBLICO MINISTERO - Diciamo, se... del contenuto di una CNR che è datata 30 agosto del'90, che viene indirizzata al Dottore Falcone, diciamo, in queste... questa informativa la Polizia Giudiziaria dice... preannuncia il deposito di un'informativa più organica, e poi, testualmente scriveva che erano "in atto ulteriori complessi accertamenti tesi alla identificazione dei personaggi legati al mondo economico-politico nazionale, che in base alle funzioni..." quindi, al mondo economico-politico nazionale "che in base alle funzione e agli incarichi svolti valenti sull'intero territorio dello Stato forniscono un valido e insostituibile aiuto al raggiungimento degli scopi illegali l'organizzazione stessa". Quindi, nell'anticipare l'informativa più organica, la stessa Polizia Giudiziaria dice stiamo lavorando...

TESTIMONE, LO FORTE G. - Stiamo lavorando su questo.

PUBBLICO MINISTERO - Esatto, per identificare questo. Poi, leggete nelle varie richieste di proroga che qualche nome di politico c'è, nel momento in cui viene depositata l'informativa del settembre... del febbraio del'91, la dico, diciamo, in maniera un po' ricca, non asciutta, che un po' tradiva queste aspettative, perché grossi nomi di politici alla fine non ce n'erano, chiesto al ROS che fine avessero fatto tutte queste premesse? Cioè stiamo lavorando per identificare, esce qualche politico a destra e a manca, ma poi, non c'è traccia di niente.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Diciamo... no, per la verità, noi non avevamo... noi eravamo convinti che data, per così dire... per... per così dire, le... le ottime, le buone intenzioni dell'organo investigativo che intendeva, e questo va lodato, cercare di approfondire questi legami tra mafia, politica ed economia, date le buone intenzioni non potevamo certamente dubitare che, poi, non si fossero tradotte pure nell'informativa, che motivo noi avevamo di pensare che un organo animato da così buone intenzioni non travasasse

nell'informativa tutto quello che aveva raccolto? Cioè, era talmente... sarebbe stato assolutamente illogico dubitarne, e quindi, è chiaro che noi la domanda neanche ce la ponemmo perché pensammo che tutto quello che... uso una espressione di gergo, che se sono autorizzato a farlo, che tutto quello che era qualche modo quagliato, fosse stato riportato nell'informativa, poi, apprenderemo nel settembre e nell'ottobre del '92 che così non era... non era avvenuto; i motivi per cui non era avvenuto evidentemente non sono in grado di conoscerli, i motivi per cui... intercettazioni invece quelle sì, significative e senza equivoci.

PUBBLICO MINISTERO - Ma il suo ricordo è che prima di... dell'informativa del settembre nomi di Mannino, Lima e Nicolosi non erano mai comparsi da nessuna parte?

TESTIMONE, LO FORTE G. - Lima...

PUBBLICO MINISTERO - O erano comparsi in quella maniera che ci ha detto lei?

TESTIMONE, LO FORTE G. - No, no, ma guardi, secondo... può darsi... non... questo non posso ricordarmelo, ma a mio ricordo forse c'era una qualche... una qualche citazione sempre di quel tenore lì, cioè senza dire qual era il riferimento, qual era il merito, di che cosa si parlava, quindi, del tutto neutra, del tutto... forse l'Onorevole Lima, ma io degli Onorevoli Mannino e Nicolosi non mi ricordo assolutamente che fossero mai menzionati da qualche parte. Però ripeto, sono ricordi che possiamo benissimo... si potrebbero controllare benissimo con i documenti, la mia memoria non mi dice che di Mannino e di Nicolosi per esempio non si parlava da nessuna parte, forse si parlava da qualche parte di Lima, ma in termini privi di... di significato, privi cioè di significato comprensibile, come per dire ci sono queste due persone che parlano, c'è un riferimento all'Onorevole Lima, tanto in questo... di questo tipo.

PUBBLICO MINISTERO - Senta, al di là del... diciamo, di ciò che il Dottore Borsellino, per quello che ci ha detto,

apprendeva nelle riunioni della DDA, lei ha mai saputo se il Dottore Borsellino avesse chiesto specifiche informazioni sul rapporto mafia-appalti, tra gli altri o comunque avesse discusso del rapporto mafia-appalti anche con altri che si occupavano dell'indagine al di fuori delle riunioni della DDA? Lei detto con me singolarmente no, ha mai saputo se il Dottore Borsellino abbia avuto colloqui singolarmente con altri titolari del procedimento, nel periodo ovviamente successivo a marzo del '92, cioè quello in cui è Aggiunto a Palermo.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Guardi, diciamo all'epoca no.

PUBBLICO MINISTERO - E io all'epoca voglio sapere ovviamente.

TESTIMONE, LO FORTE G. - No, all'epoca... quindi, riportandomi ai mesi tra marzo e luglio '92 non ricordo che... al di là di quel colloquio che avemmo io e Pignatone sulla storia dell'appalto di Pantelleria...

PUBBLICO MINISTERO - No, no, io sto parlando in epoca marzo-luglio '92.

TESTIMONE, LO FORTE G. - No, diciamo all'epoca...

PUBBLICO MINISTERO - Gliela faccio diretta: ha mai saputo se il Dottore Borsellino avesse discusso singolarmente il rapporto mafia-appalti con il Dottore Scarpinato?

TESTIMONE, LO FORTE G. - Ma io sapevo che il Dottore Scarpinato aveva un rapporto, per così dire, anche fiduciario col Dottore Borsellino, e che gli aveva parlato di varie problematiche... di processi, di problemi dell'ufficio in generale, questo sì, se gli avesse parlato specificamente dell'inchiesta mafia-appalti questo dettaglio all'epoca non...

PUBBLICO MINISTERO - Non lo sapeva, lo ha saputo dopo?

TESTIMONE, LO FORTE G. - Certo, l'ho saputo dopo. Però che Borsellino fosse...

PUBBLICO MINISTERO - Mi scusi, glielo chiedo... glielo chiedo, visto che lei comunque come dato di cognizione successivo l'ha avuto, si è chiesto la spiegazione del motivo per il quale il Dottore... si è dato una spiegazione del motivo

per il quale Dottore Borsellino avesse parlato col Dottore Scarpinato, pur essendo costantemente informato nelle riunioni di aprile, maggio, giugno, luglio, di quello che avveniva nel rapporto mafia-appalti?

TESTIMONE, LO FORTE G. - Ma io credo che sia... non me lo sono... me lo sarei dovuto chiedere *ex post*, ma non me lo sono chiesto e presumo che sia stato... non so se sia stato un'iniziativa del Dottor... del Dottor Scarpinato o del Dottore Borsellino.

PUBBLICO MINISTERO - Ma lei all'epoca ebbe mai a sapere che il Dottore Borsellino si era incontrato alla caserma Carini con l'allora Capitano De Donno e il Colonnello Mori?

TESTIMONE, LO FORTE G. - No, all'epoca non lo sapevo, successivamente dalle... dalle fonti più varie che sono state giornali, procedimenti giudiziari e così via, più volte ho... ho letto di questo incontro che sarebbe avvenuto alla caserma Carini, ma all'epoca io non... non so quali... non so e non ho mai compreso bene, se debbo essere sincero, quale sia stato il vero contenuto di questo incontro alla caserma Carini, perché guardando tutte le versioni che sono state date su questo incontro dagli asseriti protagonisti dell'incontro, ci sono tali e tanti di quei contratti e di quei cambiamenti di versione circa i contenuti, i tempi, i modi che riesce veramente difficile capire che cosa... quando sia avvenuto e di che cosa si sia realmente parlato in questo incontro, e di alcune cose che sarebbe... fra le tante... ci sono circolate... cioè, sono state rese anche in vari processi sulla data di questo incontro, sul contenuto di questo incontro, sugli argomenti di cui si sarebbe parlato, talmente diverse tra loro da indurre delle serie perplessità sull'incontro e sul contenuto dell'incontro.

PUBBLICO MINISTERO - Lei aveva mai saputo all'epoca che il Dottore Borsellino avesse avuto rapporti col Dottore Di Pietro, discutendo anche delle questioni degli appalti e in ambito... per quello che stava succedendo ovviamente a

Milano, che stava iniziando a succedere a Milano con Mani Pulite e...

TESTIMONE, LO FORTE G. - Sì, sì.

PUBBLICO MINISTERO - ...la questione di... di mafia-appalti in Sicilia? Cioè, che il Dottore Borsellino, perché lo sa meglio di me, insomma, è uscito da... dal diretto interessato, avesse avuto plurime interlocuzione, anche il giorno ad esempio del funerale del Dottore Falcone ebbero modo di scambiare, almeno per quello che viene detto.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Sì, io...

PUBBLICO MINISTERO - Battute che riguardano questo...

TESTIMONE, LO FORTE G. - No, no, questo glielo confermo, nel senso...

PUBBLICO MINISTERO - Che l'aveva saputo all'epoca questo fatto?

TESTIMONE, LO FORTE G. - Non... sì, sì, all'epoca ricordo... ricordo che... diciamo, il mio ricordo visivo, a distanza di tanti anni, di trent'anni, è che Di Pietro... diciamo, allora Borsellino era per tutti, e meritava di esserlo, un mito, e com'era un mito per noi, era un mito anche per Di Pietro, quindi, io ricordo che venne a Palermo, lei mi dice probabilmente per i funerali, e io ho incontrato pure Di Pietro e Di Pietro era, diciamo per così dire, molto emozionata, voleva conoscere Borsellino, partecipava al nostro lutto e praticamente... sì, dico, presumo... cioè, questo incontro sicuramente sarà avvenuto e avranno parlato, certo.

PUBBLICO MINISTERO - No, però che poi il Dottore Borsellino...

TESTIMONE, LO FORTE G. - Il contesto generale era questo.

PUBBLICO MINISTERO - ...si fosse dimostrato interessato col Dottore Di Pietro alla questione degli appalti, e quindi, a mafia-appalti...

TESTIMONE, LO FORTE G. - Ma io...

PUBBLICO MINISTERO - ...per quello che riguarda il vostro territorio lo sapeva all'epoca....

TESTIMONE, LO FORTE G. - Questo... questo no, all'epoca non saprei dirlo in quale misura lo fosse.

PUBBLICO MINISTERO - Lei ha mai saputo che il Dottore Borsellino avesse avuto un incontro all'interno della sua abitazione col Dottor Salamone?

TESTIMONE, LO FORTE G. - Questo non l'ho mai sentito francamente, ma né all'epoca né successivamente.

PUBBLICO MINISTERO - Neanche successivamente.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Lo apprendo da lei.

PUBBLICO MINISTERO - Sto parlando di Fabio Salamone, ovviamente.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Del Magistrato.

PUBBLICO MINISTERO - Sì, sì, cioè non...

TESTIMONE, LO FORTE G. - Sì, no, l'avevo capito, avevo compreso.

PUBBLICO MINISTERO - Il fratello dell'imprenditore.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Però, ripeto voglio dire questo non l'ho mai sentito, non l'ho mai saputo.

PUBBLICO MINISTERO - È l'ultima domanda che le faccio, questo perché ovviamente è frutto di una delle cose... delle cose che sono, poi, uscite negli anni successivi, se lei ha mai saputo di una diffidenza del Dottore Borsellino su come si stesse gestendo, diciamo, la questione mafia-appalti, e se il Dottore Borsellino avesse mai rappresentato... si fosse mai fatto lui portavoce di lamentele dei Carabinieri sul... diciamo, sullo sfogo limitato che avrebbe avuto da un punto di vista processuale il loro lavoro.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Mi scusi, ma questo da... da cosa risulta?

PUBBLICO MINISTERO - L'Avvocato alza le braccia, però ovviamente Dottore Lo Forte, se io le faccio delle domande è perché immagino... può immaginare...

TESTIMONE, LO FORTE G. - No, mi scusi.

PUBBLICO MINISTERO - ...che ci possa essere qualcuno che abbia riferito queste cose, altrimenti...

TESTIMONE, LO FORTE G. - Disponibilissimo...

PUBBLICO MINISTERO - ...non gliel farei.

DIFESA, AVV. PANEPINTO - (fuori microfono)

TESTIMONE, LO FORTE G. - Ma per verificare... diciamo...

PUBBLICO MINISTERO - E bisognerebbe vedere chi, guardi che non è

un tema che...

TESTIMONE, LO FORTE G. - No, no, ma non...

PUBBLICO MINISTERO - No, perdoni, Dottore Lo Forte, non è un tema che ho introdotto io questo, e quindi sono...

PRESIDENTE - Lo facciamo rispondere?

DIFESA, AVV. PANEPINTO - (fuori microfono) lo sta introducendo lei questo...

PRESIDENTE - Lo facciamo rispondere?

PUBBLICO MINISTERO - Siccome parliamo delle interlocuzioni del Dottore Borsellino circa mafia-appalti, c'è qualcuno che ha riferito queste cose, quindi...

PRESIDENTE - Lo possiamo fare rispondere? La domanda qual era?

PUBBLICO MINISTERO - Se ha mai saputo di diffidenza del Dottore Borsellino sulla gestione, diciamo, procedimentale del rapporto mafia-appalti, e se il Dottore Borsellino le risulta che si sia mai fatto latore, ovviamente non con lei perché l'ha già detto che non aveva parlato mai singolarmente col Dottore Borsellino di questa questione, comunque latore di lamentele dei Carabinieri che avrebbero voluto uno sfogo più ampio del rapporto mafia-appalti.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Guardi, diciamo che... io rispondo per quello che so.

PUBBLICO MINISTERO - Certo.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Quindi, senza cercare di immaginare quale sia la fonte e il contenuto, quello che so io è questo, che in Procura, quando cominciarono a essere pubblicate sui giornali notizie... false, ma non per colpa dei giornalisti evidentemente, notizie non vere sul presunto insabbiamento di responsabilità di uomini politici anche di rilievo nazionale nell'inchiesta mafia-appalti, diciamo, che dal punto di vista logico questi articoli erano contro la Procura di Palermo, e siccome esaltavano nel contempo l'importanza dell'inchiesta mafia-appalti del ROS, certamente non erano contrari al ROS, giusto? Anzi, da ritenere che fossero, sempre sul piano logico, l'espressione di malumori molto rilevanti nell'ambito del

ROS, perché non erano state, diciamo, corrisposte evidentemente in maniera sufficiente dalla Procura le aspettative dello stesso ROS; questo era evidente sul piano logico, ma anche Borsellino evidentemente sapeva chiaramente di questi malumori del ROS, come lo... ne eravamo tutti a conoscenza, ed è anche ben possibile che abbia parlato di questi malumori e abbia cercato di capire se erano fondati o meno questi malumori, soltanto che l'informativa era a sua disposizione, l'aveva ricevuta come Procuratore di Marsala già nel luglio del 1991, c'erano state diverse riunioni DDA in cui si era sviscerata anche, diciamo, al limite... superando il limite della noia e del tedio mortale, sempre questa inchiesta mafia-appalti, esaminata e raccontata in tutti i suoi aspetti, controaspetti, peli e contropeli, quindi il Dottore Borsellino, pur essendo consapevole dei malumori del ROS, evidentemente si sarà... aveva tutti gli elementi possibili e immaginabili per formarsi una sua opinione; quale fosse in concreto l'opinione del Dottore Borsellino io evidentemente non lo sapevo e non lo so, so soltanto che non chiese... che non chiese mai nessun chiarimento specifico su qualche aspetto che non lo convinceva, questo non avvenne mai, questo è assolutamente certo.

PUBBLICO MINISTERO - Grazie Procuratore, noi abbiamo terminato.

PRESIDENTE - La Parte Civile?

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Sì.

Controesame della Parte Civile - Avvocato Trizzino

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Procuratore Lo Forte, buonasera, l'Avvocato Trizzino.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Buonasera.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Intanto io le volevo chiedere chi erano i Magistrati presenti alla riunione del 14 di luglio, oltre quelli della DDA, credo che fosse una riunione aperta.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Era... era una... era una cosiddetta riunione pre-feriale, cioè c'era l'abitudine alla Procura di Palermo di fare una riunione pre-feriale, il Procuratore Giammanco... il Procuratore Capo, il Dottor Giammanco, sempre indotto da quella sua idea di dovere dimostrare una sorta di trasparenza nei confronti dell'esterno perché pensava di essere, diciamo, per vie traverse sospettato di benevolenze nei fronti degli indagati dell'inchiesta, ritenne di dovere inserire, tra gli argomenti all'ordine del giorno, argomenti che di per sé non c'entravano col tema della riunione, perché questa non era una riunione della DDA come le precedenti di cui ho parlato, era una riunione di tutti i Sostituti Procuratori della DDA e della cosiddetta Procura ordinaria, pre-feriale in cui... lui inserì, per esempio, due temi di... di competenza della DDA per esempio, la... lo sviluppo del cosiddetto libro mastro delle estorsioni che era un procedimento che... di cui erano titolari...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Dottore Lo Forte...

TESTIMONE, LO FORTE G. - ...se non ricordo male i colleghi Teresi e forse il Morvillo, spero di non sbagliare ricordo, ma nei verbali del CSM risulta.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - No, l'ordine del giorno bene o male lo sappiamo, io (voci sovrapposte)

TESTIMONE, LO FORTE G. - E poi, c'era il tema dell'indagine... al solito tema dell'indagine mafia-appalti...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Sì.

TESTIMONE, LO FORTE G. - ...per l'ennesima volta.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Sì, sì.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Però la riunione comprendeva tutti i Sostituti, anche della Procura Ordinaria.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Quindi... quindi, per esempio il Dottor Nico Gozzo, il Dottor Patronaggio, la Dottoressa Consiglio, la Dottoressa Sabatino.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Sì, sì.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Ricorda che erano presenti?

TESTIMONE, LO FORTE G. - Sì, erano... ricordo in generale che erano presenti quasi tutti, magari ci sarà stato qualche assente, ma sì, ricordo questi colleghi, come ricordo anche il collega Salvatore De Luca.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Sì.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Come ricordo il... la collega Teresa Principato, come ricordo il collega Natoli e li ricordo anche perché hanno parlato di temi anche di una... di un certo significato e di un certo interesse.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Senta, io volevo sapere una cosa, con riferimento a quella riunione e alla richiesta di chiarimento su Pantelleria che le fa il Giudice Borsellino, no? Allora, io... è un problema mio, Procuratore, non... cioè io non riesco a comprendere, Borsellino chiede una cosa che riguarda Marsala e la chiede a voi?

TESTIMONE, LO FORTE G. - Praticamente... la risposta è questa, per come la conosco io la vicenda, quando è emerso quel... quindi, quando, siamo nel 1991, dopo il deposito della informativa, quindi, siamo già... saremo marzo-aprile '91, maggio '91 o giù di lì, quando emerge il possibile collegamento fra intercettazioni che abbiamo noi...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Sì.

TESTIMONE, LO FORTE G. - ...e indagine che ha la Procura di Marsala, noi lo diciamo a Borsellino, Borsellino ci dice di questa... di questa storia se ne occupa Ingroia, parlate con Ingroia.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Sì, sì.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Da quel momento in poi, noi parliamo con Ingroia e ci mettiamo... e concordiamo con Ingroia il da farsi.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Sì, sì, questo, mi scusi...

TESTIMONE, LO FORTE G. - Ma il discorso finisce lì, evidentemente cosa succede? Nella riunione del 14 luglio '92, si sarà... avrà come associazione di idee suppongo ricordato a Borsellino di questa storia di questo incontro sulle... che aveva avuto con Pignatone e con me sulle carte

di Pantelleria.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Sì, sì.

TESTIMONE, LO FORTE G. - E mi disse... e mi chiese, appunto, com'è andata a finire la storia delle carte, le avete acquisite, non le avete acquisite? Evidentemente...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Ma mi scusi, Procuratore, per me rimane sempre, come dire? La difficoltà logica di capire perché Borsellino chiede a voi una cosa che poteva chiedere a Marsala, ma il punto è un altro, voi tratteneste per ragioni di associazione a delinquere di stampo mafioso un filone pantesto?

TESTIMONE, LO FORTE G. - Guardi, non... non... questo non lo ricordo, però non era l'appalto di... di cui si era occupato alla Procura di Marsala.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - E appunto... appunto, cioè...

TESTIMONE, LO FORTE G. - Quella... la Procura di Marsala si era occupata di questo appalto di Pantelleria in cui erano interessati dei soggetti, uno era Spezia o Spezi o qualcosa del genere.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Sì, sì.

TESTIMONE, LO FORTE G. - E un altro il nome non me lo ricordo.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Va bene, posso... posso chiederle una cosa?

TESTIMONE, LO FORTE G. - Però, voglio dire non... non era collegata...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - È... è possibile che il Giudice Borsellino, nel corso dell'inchiesta a cui lei fa riferimento, di competenza di Marsala, nel corso delle sue indagini intercetta, non in senso tecnico ma in senso metaforico, Siino e Lipera, e quindi, per competenza vi trasmette gli atti per, appunto, riunirli a quelli che erano già, come dire? Nel procedimento 2789/90, è possibile una ricostruzione del genere? E poi... poi le chiedo... poi, le dico perché.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Ma guardi, diciamo, una ricostruzione del genere secondo me non è possibile, perché se Marsala

avesse fatto intercettazioni per conto suo...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Sì.

TESTIMONE, LO FORTE G. - ...su Siino, Lipera e...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - No, no, va bene, può capire che intercettando il sindaco di...

TESTIMONE, LO FORTE G. - Io me lo... se fosse arrivato da Marsala una documentazione di questo tipo e me la ricorderai, ma non è mai arrivata una cosa del genere.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - No, sa...

TESTIMONE, LO FORTE G. - Né suppongo e suppongo, e devo dire... anzi sono certo che Borsellino, sapendo che c'era l'inchiesta a Palermo proprio su questi... con questi soggetti...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Sì.

TESTIMONE, LO FORTE G. - ...non avrebbe fatto per... non avrebbe fatto all'insaputa nostra delle intercettazioni sugli stessi soggetti.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - No, no, io infatti sto dicendo che...

TESTIMONE, LO FORTE G. - Io così ho interpretato la sua domanda.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - ...intercettando il suo filone, può capitare che il sindaco parla e c'è Siino, a quel punto un Magistrato, come poteva essere penso Paolo Borsellino, dice questo filone non lo posso tenere, c'è un 416-bis e deve andare alla Procura Distrettuale, però io questa domanda gliela faccio lo sa perché, Dottore Lo Forte? Perché questa... questo filone pantesco costituirà proprio l'oggetto dell'interrogatorio che lei con il Dottore Scarpinato fa nei confronti di Lipera, che è stato associato in carcere con l'accusa di 416-bis, e si parla di quel famoso appalto della circonvallazione di Pantelleria per cui lei ha ricordato prima il famoso discorso della sottrazione della carta, si ricorda?

TESTIMONE, LO FORTE G. - Era l'appalto in cui viene...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - L'appalto del... per cui la Rizzani De Eccher, per un errore dice Lipera, per una...

TESTIMONE, LO FORTE G. - Ah, sì, sì.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Per un errore dice io ho sbagliato, e quindi, c'è un filone pantesto comunque è oggetto... costituisce oggetto delle vostre indagini, perché quello... di quel filone si chiede conto e ragione a Lipera, in relazione, come lei ha esattamente ricordato questa mattina, alla mancanza del certificato di iscrizione...

TESTIMONE, LO FORTE G. - Sì.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - ...all'albo dei costruttori della Rizzani De Eccher.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Esatto.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Per cui perdono la gara.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Esatto, ha ragione, e questo è vero, nel senso...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Quindi, c'è un filone pantesto... cominciamo a dire che c'è un filone pantesto...

TESTIMONE, LO FORTE G. - No, mi scusi, non c'è un filone pantesco, avviene un'altra... non c'è un filone di indagine, avviene un'altra cosa che Claudio De Eccher, indagato, nei suoi interrogatori e nelle sue memorie fra l'altro rappresenta questa circostanza, che lui stesso è stato... Lipera non agiva in nome suo, ma lui era una vittima di Lipera, perché... e cita proprio il fatto che Lipera aveva sottratto un certificato dall'offerta, determinando così...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Sì, lui dice per errore però.

TESTIMONE, LO FORTE G. - ...l'esclusione...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Nell'interrogatorio c'è scritto ho fatto un errore.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Ed è per questo motivo che noi lo contestiamo a Lipera, ma questa è una circostanza che viene fuori soltanto nel... negli inizi del '92.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Sì.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Cioè, insomma, a seguito delle memorie difensive di Claudio De Eccher...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Sì, sì.

TESTIMONE, LO FORTE G. - ...che noi rappresentiamo a Lipera per cercare di indurlo a parlare, ma non è un filone di indagine, cioè la circostanza che interessa noi e che utilizziamo nell'interrogatorio di Lipera è una circostanza in cui Lipera va contro l'interesse di Rizzani De Eccher, e allora gli diciamo, se tu...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - E ma...

TESTIMONE, LO FORTE G. - Se Rizzani De Eccher a te ti molla perché non parli?

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Sì, però... Procuratore, però l'appalto riguardava Pantelleria.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Sì, lo so, ma per l'appalto ha proceduto...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Ovvio, però...

TESTIMONE, LO FORTE G. - L'appalto...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Cioè, l'appalto che venne truccato riguardò Pantelleria.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Mi scusi Avvocato, se mi... se mi consente io aspetto che lei finisca, però siccome ho la risposta pronta, praticamente che cosa succede? L'appalto era di Pantelleria, la sottrazione di questo certificato avviene da parte di Lipera, secondo De Eccher, Lipera dice che non è vero e che era un errore, mi interessa poco, ma le modalità... questo non era un appalto di cui si occupava Siino, perché Siino si occupava degli appalti della Sirap, quindi, sostanzialmente... tanto è vero che la Procura di Marsala ci tenne a fare questo processo in proprio, come processo di... articolo 416 comune, finalizzato alle turbative d'asta; fu anche decisione della Procura di Marsala di... di tenere questo processo e di svilupparlo in questa direzione, quindi noi avevamo nessun motivo di contrastare questa linea della Procura di Marsala, e infatti non l'abbiamo contrastata.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Quindi... quindi, Lipera è stato processato a Marsala per questo lotto, per questa, diciamo,

gara truccata?

TESTIMONE, LO FORTE G. - Questo non lo so... questo non lo so, come non conosco...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Fu... fu contestato l'episodio, che lei ricordi nel...

TESTIMONE, LO FORTE G. - ...non conosco neppure l'esito del procedimento di Marsala.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Del procedimento... va bene. Senta, lei ha detto poco fa che, secondo la versione di Claudio De Eccher, il Lipera in quel... in quel... con riferimento a questa gara della circonvallazione, agì in conflitto, lei sa se in vista... dopo la... dopo l'arresto di Lipera, ci furono tentativi da parte di Claudio... se vi è arrivata a voi, se vi furono tentativi da parte di Claudio De Eccher di cercare di dissuadere da ogni forma di collaborazione Lipera?

TESTIMONE, LO FORTE G. - E come no.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Uhm.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Sì, è vero, nel senso che... emerse successivamente... emerse successivamente il motivo per cui Lipera non apriva bocca.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Sì.

TESTIMONE, LO FORTE G. - E si rifiutava sempre di rispondere, che era un duplice motivo: uno giustificato, diciamo giustificato, voglio dire umanamente comprensibile, che era quello di... si spaventata di essere oggetto di ritorsioni, quelle sì, pericolose da parte dei mafiosi, e quindi, dei mafiosi non se ne parlava, poi, alcuni Avvocati, se vuole posso fare anche i nomi ma non mi sembra necessario.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - No, no, no, io non li ho fatti assolutamente.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Alcuni... non assolutamente necessario, alcuni Avvocati, sempre a dire di Lipera, gli avrebbero suggerito di non aprire bocca con la Procura di Palermo perché non ci si poteva fidare, lo scopo in realtà era di non farlo parlare.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Di non farlo parlare.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Poi, ci fu un altro metodo, come... il metodo c'è un lato... come al solito, l'intimidazione mafiosa, e poi, i soldi, la corruzione, che è il metodo che fu seguito, sarebbe stato seguito da Claudio De Eccher, il quale avrebbe offerto a Lipera una consistente somma di denaro per indurlo a tacere e a non parlare, quindi, questi erano i tre motivi per cui Lipera...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Sì, sì.

TESTIMONE, LO FORTE G. - ...non apriva bocca, ma questo si apprese successivamente quando Lipera, dopo... alla fine del'92, a un certo punto cominciò ad aprirsi e a parlare con noi.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Senta, io le volevo chiedere...

TESTIMONE, LO FORTE G. - E anche per questo Claudio De Eccher, a questo punto, andò a finire in carcere, perché è chiaro che la posizione di De Eccher...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Ma... sì, sì.

TESTIMONE, LO FORTE G. - ...che sembrava all'inizio quasi quella di una vittima, diventa invece... assume ben altro significa.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Io vorrei evitare... sì. Senta, Borsellino nel corso... allora, ritornando un attimo alle riunioni della Direzione Distrettuale Antimafia, no? Ho capito bene che lei non era a conoscenza di quel procedimento di cui parlava prima il Pubblico Ministero, proveniente da Massa Carrara, e che era gestito dal Dottore Gioacchino Natoli, che il primo giugno si chiude con una archiviazione accolta dal Giudice Grillo, il 19 e il 25 c'è la distruzione dei brogliacci e la smagnetizzazione delle... delle bobine, i soggetti che erano sotto indagine erano Buscemi Salvatore, che sappiamo essere quello che era, il capo mandamento della famiglia di Passo di Rigano, molto vicino a Salvatore Riina, Buscemi Antonino, Bonura e Cimino, con riferimento a due società, la Imeg e la... Mam (trascrizione fonetica) insomma, due società che

appartenevano alla Ferruzzi, come pacchetto azionario, ma che di fatto, poi, attraverso una serie di... è inutile che stiamo qui a parlare perché non stiamo facendo il processo mafia-appalti, quello che conta è che questo procedimento che viene da Massa mette a fuoco in maniera perfetta il livello delle cointeressenze tra la Calcestruzzi S.p.a., i fratelli Buscemi e il gruppo Ferruzzi. Allora, se lei mi dice che di questo non ne sapeva nulla, e io non ho motivo, Dottor Lo Forte, di dubitare di questo, dico allora è possibile che nelle riunioni della Direzione Distrettuale Antimafia non tutto ciò che riguardava l'indagine, anche con i relativi stralci di mafia-appalti era, diciamo, messo sul tappeto, questo è il senso della mia domanda, se lei...

PRESIDENTE - Ma la domanda col se è ipotetico, cos'è è possibile? È possibile, non è possibile.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Non è ipotetico, lui... lei...

PRESIDENTE - Qual è la domanda diretta?

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Presidente, però le posso dire una cosa? Io ho notato che si è dato ampio spazio nella ricostruzione, per comprendere la complessità di questa tematica non si può fare una... qui sono...

PRESIDENTE - No, io... io chiedo una diretta.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Io... io chiedo... no.

PRESIDENTE - Io le chiedo una domanda diretta.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - No, la domanda diretta è...

PRESIDENTE - Perché è possibile che si discuta o non si discuta non è una domanda.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - No, Presidente, però io noto che non è proprio così semplice, non è così semplice, la domanda allora è: lei ha detto...

PRESIDENTE - Perfetto.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Lei ha avuto informazioni dal Dottor Natoli che, con riferimento a quei soggetti così importanti ci fu un'archiviazione repentina... non repentina, il primo giugno e distruzione di brogliacci e smagnetizzazione delle bobine.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Devo... guardi, così come... come è rappresentata in questo momento la domanda, io sinceramente non ne ho il benché minimo ricordo, però se...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Perfetto, basta... basta.

TESTIMONE, LO FORTE G. - ...se lei mi ricorda il contenuto di questo procedimento, chi... chi erano gli indagati e per che cosa...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Gliel'ho detto, stavo facendo...

TESTIMONE, LO FORTE G. - ...potrei ricordare... allora potrei cercare di ricordare.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Stavo facendo... stavo facendo proprio questo.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Detta così non.. questo procedimento di Massa Carrara io non me lo ricordo.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Dottore... Dottore... mi scusi, Procuratore, sono stato stoppato nel momento in cui stavo cercando...

PRESIDENTE - Non è stato stoppato, le è stato chiesto di riformulare la domanda in modo più diretto e in modo più preciso.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - E Presidente...

PRESIDENTE - Non usiamo termini impropri.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Presidente, non si tratta di usare termini impropri, se...

PRESIDENTE - Lei ha usato un termine improprio, stoppare, nessuno la sta stoppando, il Tribunale le sta chiedendo di fare domande più puntuali e più precise.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Ho fatto la domanda, la risposta me l'ha data, va bene così.

PRESIDENTE - Perfetto, andiamo avanti.

DIFESA, AVV. SEMINARA - Scusate, Presidente, mi perdoni l'Avvocato Trizzino, io debbo allontanarmi, quindi, nomino mio sostituto processuale Avvocato Lo Bue, scusate e grazie, una buona serata.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Lei ha preso... lei sapeva della collaborazione, o meglio del contenuto della collaborazione

di Leonardo Messina?

TESTIMONE, LO FORTE G. - Sì, ho già detto di sì.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Lei sa o ricorda se in quel verbale si faceva riferimento alla Calcestruzzi S.p.a.?

TESTIMONE, LO FORTE G. - Sì, ricordo di sì, perché... non ricordo bene il contesto, però che c'era questo pentito Leonardo... noi fummo informati che c'era questo pentito, che parlava anche di Siino e di appalti, ma che era tutto da vedere, tutto da sviluppare.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Uhm... uhm, sì.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Questo fu il contenuto... e ne poteva essere diversa l'informazione, perché eravamo all'inizio, erano agli inizi quegli interrogatori.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Senta, ma posso sapere cosa... Paolo Borsellino a che titolo veniva informato delle... di tutti i passaggi dell'inchiesta?

INTERVENTO - (fuori microfono) di tutti i passaggi?

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Dell'inchiesta, come ci ha detto lei.

TESTIMONE, LO FORTE G. - E perché dal marzo del 1992 faceva della DDA, e quindi, praticamente partecipava alle riunioni della DDA in cui si parlava anche di questa inchiesta.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Uhm. Lei sa che Paolo Borsellino ebbe... sa se Paolo Borsellino ebbe delle difficoltà ad interrogare Gaspare Mutolo, perché non aveva la competenza su Palermo?

TESTIMONE, LO FORTE G. - Beh, su questo posso rispondere per conoscenza personale e diretta, non per sentito dire, praticamente che cosa era successo? Che effettivamente si era creato, e poi, dirò perché è una conoscenza personale e diretta, si era creato un clima di tensione in Procura, e soprattutto di tensione il Dottor Borsellino e il Dottor... Giammanco per questo motivo, Gaspare... la prima notizia sulla collaborazione di Gaspare Mutolo arriva alla Procura di Palermo dal Procuratore... da Pierluigi Vigna, a quell'epoca Procuratore di Firenze; Vigna riferisce che

Mutolo aveva immaginato, deciso di collaborare con la giustizia e desiderava parlare con Paolo Borsellino, questo è quello che dice Vigna. Quando le carte arrivano a Palermo, il Procuratore Giammanco tiene conto di due criteri, cioè un criterio per così dire burocratico, di competenze interne, già stabilito da circolari, circolari che peraltro verranno mantenute in tutta la storia della Procura di Palermo fino ai giorni nostri, non sono mai state cambiate, perché essendo il distretto di Palermo piuttosto ampio e comprendendo i territori, mi si scusi l'atteggiamento quasi didattico, ma sennò non si capisce, comprendendo i territori di Palermo, Trapani e Agrigento è come se fossero tre DDA messe insieme, dato... dato i territori che sono; allora, c'è sempre stata fin dalla... fin da allora c'era, questa circolare per cui un Procuratore Aggiunto si occupava di Palermo ed un altro Procuratore Aggiunto si occupava di Trapani e di Agrigento, addirittura negli anni successivi i Procuratori Aggiunti diventeranno tre, perché... saranno uno per Palermo, uno per Trapani e uno per Agrigento, come sono adesso. Allora che succede? Siccome Mutolo è un mafioso della mafia di Palermo e conosce le cose di Palermo, secondo le circolari andrebbe assegnato al Procuratore Aggiunto per la provincia di Palermo, che è Vittorio Aliquò, nello stesso tempo è ovvio che non si può omettere di valutare il fatto che Mutolo vuole parlare con Borsellino, quindi la prima soluzione che Giammanco ritiene di dare alla questione è di assegnare il fascicolo formalmente ad Aliquò, secondo le circolari, però aggiungendo e coordinandosi con Paolo Borsellino; questa soluzione... tant'è vero che Paolo Borsellino partecipa insieme ad Aliquò agli interrogatori di Mutolo fin dall'inizio, non è... ma questa soluzione non va bene a Borsellino, e debbo dire che Borsellino aveva pure ragione, perché una cosa è essere titolare del procedimento, e quindi, un punto di riferimento anche istituzionale per il pentito, una cosa è collaborare, cioè

questa veste di quasi collaboratore non gli andava... ed aveva perfettamente ragione, perché io lo so per conoscenza diretta? Perché a parte il fatto che questa questione si sapeva, nei giorni 16 e 17 luglio, io personalmente insieme al collega Gioacchino Natoli siamo a Roma a interrogare Mutolo insieme a Paolo Borsellino, per cui stiamo insieme con Paolo Borsellino e Mutolo mattina e pomeriggio del 17 luglio... del 16 luglio, mattina e pomeriggio del 17 luglio, poi, la sera del 17 luglio Borsellino si sgancia, cioè il 18 continuiamo l'interrogatorio noi soli, io e Natoli, perché Borsellino torna a Palermo per altri impegni. Ecco, nel contesto di questi interrogatori Borsellino, diciamo, continua a lamentarsi giustamente di questa posizione... di questo ruolo che a lui sembra, ripeto giustamente, ibrido, al che io e il Natoli lo rassicuriamo, nel senso di dire hai ragione, dice... ma dice a un certo punto... mi ricordo questa frase, dice a un certo che bisogno c'è della mia partecipazione? Allora noi... scusate, ci mettiamo a ridere, dico ma che fa scherzi? Ma che... ma che stai dicendo? Guarda che... basta, glielo spieghiamo, Giammanco alla fine te lo... non può che fare... non può fare diversamente, te lo assegna formalmente questo procedimento, te lo assegnerà, cosa che effettivamente è, poi, avvenuta. Anzi visto che lei ha introdotto l'argomento, tengo a ricordare un'altra circostanza, perché di questa... di questo interrogatorio mi ricordo due cose, il fatto della... della giusta convinzione di Borsellino, questo suo sentimento, per così dire, di rabbia per... per questa soluzione che non lo soddisfaceva, e anche il fatto però che sia... con la sua solita generosità, quando Mutolo all'inizio... perché all'inizio dell'interrogatorio del 16 luglio ci presentiamo Borsellino, Natoli ed io; Borsellino Mutolo lo conosceva benissimo perché l'aveva incontrato già diverse volte, a noi ci... a Natoli e a me ci vede per la prima volta, allora ci guarda e Borsellino gli dice espressamente, dice

non c'è problema, può parlare con questi come se fossero la mia stessa persona, questo mi capirà, diciamo, è una cosa che emotivamente e sentimentalmente mi è rimasta impressa perché allora mi ha fatto un enorme piacere, questo è quello che è avvenuto durante questi interrogatori.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Sì, sì, sì. Senta, io le volevo chiedere un'altra cosa, con riferimento agli appalti Sirap che costituivano, diciamo, il grosso, no? Della fetta di interesse, considerato che il... il padre del Dottore Pignatone era il Presidente della società che controllava la Sirap, parlaste mai tra di voi dell'opportunità che il Dottore Pignatone lasciasse, diciamo... magari non perché obbligato ma insomma, per l'opportunità lasciasse l'indagine, se c'è una circostanza, se ne avete mai parlato, magari non avete mai parlato.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Ma guardi, diciamo, all'inizio del... c'è stata tutta una fase in cui si trattava sempre di intercettazioni e cose varie, per... per la verità non...non ci abbiamo pensato, io non...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Senta... va bene.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Questa possibile connessione...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Non l'avete (fuori microfono)

TESTIMONE, LO FORTE G. - Perché io ricordo che il padre del Dottore Pignatone era Presidente o qualcosa dell'ESPI.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Sì, sì, sì.

TESTIMONE, LO FORTE G. - No ... però, francamente non ci abbiamo pensato inizialmente a questo.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Senta, due ultime specificazioni. Allora a me interessa... lei allora esclude nel suo ricordo, perché sono passati trent'anni, e lo capisco anche, le esclude che il Dottor Borsellino in quella riunione famosa del 14 avesse potuto dire i ROS si aspettavano un più largo respiro, anche con riferimento agli imprenditori? Oppure, vi chiedo un rinvio per approfondire la questione?

TESTIMONE, LO FORTE G. - No, guardi, diciamo, io che... cioè, io

ricordo le cose che disse a me, e a me chiese semplicemente quel chiarimento che dicevo poc'anzi, se ha potuto dire qualcos'altro nel corso di quella riunione, diciamo, con altri colleghi, ma non...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - No, no, (fuori microfono)

TESTIMONE, LO FORTE G. - E allora io questo non posso francamente saperlo.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Non può escluderlo. Senta, un'ultima cosa davvero. Lei oggi nel corso del suo esame giustamente ha fatto riferimento al fatto che l'indagine è stata lunga, complessa e in qualche modo intervallata da annotazioni, diciamo, interlocutorie, no? Io qui davanti a me ho una annotazione del 2 luglio del 1990, c'è la sua firma per accettazione dal Capitano De Donno. Intanto le chiedo, lei ricorda di avere autorizzato la proroga, il ritardato deposito di alcune, diciamo, intercettazioni?

TESTIMONE, LO FORTE G. - Ma guardi...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Relative... siamo in quell'arco di tempo...

TESTIMONE, LO FORTE G. - Detta così nello specifico non ricordo, ma se lei mi indica qualcosa di più preciso.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Guardi, io ho qui delle note che fanno... 23-24 aprile, maggio '90 che poi, sono delle... delle, diciamo, autorizzazioni ad ulteriori attività di intercettazione e di ritardato deposito, che, poi, verranno, appunto, compendiate nella annotazione del 2 luglio del '90, che ho qui e che lei... e che fu mandata a lei e al Dottore Giovanni Falcone. Le dico questo perché lei ricorda se ha mai interrogato l'Ingegnere La Cavera?

TESTIMONE, LO FORTE G. - Guardi, a dispetto dei...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Intanto, mi scusi...

TESTIMONE, LO FORTE G. - Dato i trent'anni, posso rispondere solo in forma ipotetica, La Cavera c'entrava qualcosa in questa indagine.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - La Cavera, intanto per il Tribunale, è il vice Presidente della Sirap.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Quindi, è possibile, io non lo ricordo bene, però è possibile che lo abbia sentito.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Sì, lo sa perché Dottor Lo Forte? c'è un interrogatorio, appunto, del... del 18 di maggio del 1991, che lei conduce con il Dottore Ignazio De Francisci, che era un altro dei Magistrati.

TESTIMONE, LO FORTE G. - E allora, quindi se c'è... quindi, allora è avvenuto, e infatti era possibile.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Ed è particolare perché... lei contesta in questo interrogatorio una telefonata che è contenuta in quell'annotazione, è una telefonata che riguarda il Ministro De Michelis, se la ricorda?

TESTIMONE, LO FORTE G. - Non lo ricordo, ma non dubito che ci...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Siamo nel '90.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Sì, può darsi che ci...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Ricorda se le fu... se lei chiese chiarimenti all'Ingegnere La Cavera di un incontro tra il Taibbi Giuseppe a Venezia... Taibbi Giuseppe è colui che venne ucciso, no?

TESTIMONE, LO FORTE G. - Mi pare a Baucina o in una...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - A Baucina, con il De Michelis attraverso la sollecitazione di un certo Saladino, che è nel testo della conversazione che...

TESTIMONE, LO FORTE G. - Guardi, se lei lo ricava dall'interrogatorio...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Sì, sì.

TESTIMONE, LO FORTE G. - ...ovviamente è così, non...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - E allora la domanda è questa.

TESTIMONE, LO FORTE G. - ...non ne dubito assolutamente.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Sì, quindi c'è...

TESTIMONE, LO FORTE G. - Però, io non lo ricordo questo... questo...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Non lo può ricordare, ed è comprensibile, Dottore Lo Forte, assolutamente. Io l'unica cosa che le chiedo, siccome è particolare la circostanza, trattandosi di un incontro tra l'imprenditore che viene

ucciso e da cui, di fatto, poi, nasce il famoso dossier mafia-appalti, l'indagine mafia-appalti...

TESTIMONE, LO FORTE G. - È una... una delle... delle scaturigine, questa...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Le...

TESTIMONE, LO FORTE G. - Sono le dichiarazioni di Giuseppe Giaccone.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Giaccone, che...

TESTIMONE, LO FORTE G. - Ex sindaco di Baucina.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Sì, sì, col Giudice istruttore Leonardo Guarnotta.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Col Giudice... che partono dall'ufficio istruzione.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Perfetto. Però, la morte di Taibbi è un... cioè, ucciso con modalità mafiose, in maniera... no? E, poi, si scopre tutto quello che si scopre insomma, Tor di Valle, Taibbi... io le chiedo su questo incontro se c'è stato, non c'è stato, disponeste qualche... qualche, diciamo, approfondimento?

TESTIMONE, LO FORTE G. - Mi perdoni, Avvocato, ma io non lo ricordo.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Non lo ricorda.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Non lo ricordo, perché evidentemente... posso andare con la logica.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Sì.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Se fosse venuto fuori qualcosa di importante lo ricorderei.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Sì, sì.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Quindi, non...

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Va bene, io credo di avere finito, la ringrazio.

PRESIDENTE - Ci sono domande?

PARTE CIVILE, AVV. CRESCIMANNO - Sì, Presidente, grazie, l'Avvocato Crescimanno.

Controesame della Difesa - Avvocato Crescimanno

PARTE CIVILE, AVV. CRESCIMANNO - Dottore Lo Forte, buonasera. Un paio di chiarimenti. Lei ha riferito poco fa che il 16 o il 17 di luglio, quindi, o il giovedì o il venerdì prima della strage, il Dottore Borsellino lamentava che... insomma, la gestione di Mutolo non gli fosse stata assegnata e lei e il Dottore Natoli lo rassicurate sul fatto che prima o poi, si... cioè, la fisiologia delle cose sarebbe stata che gli sarebbe stato assegnato. Poi lei ha detto... cosa che effettivamente avvenne. Lei quali fatti conosce su questo... cioè, su ciò che separa una incertezza e un dubbio del Dottore Borsellino il giovedì o il venerdì e la certezza che, poi, gli dice, cosa che di fatto avvenne? Lei di questa assegnazione che fatti conosce e può rassegnare al Tribunale? E soprattutto conosceva a quell'epoca, non conosce oggi per... per notizie successive.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Mi scusi, io non ho capito, mi perdoni, non ho capito bene la domanda, però non... forse non l'ho sentita bene.

PARTE CIVILE, AVV. CRESCIMANNO - No, dico, mi è sembrato di capire che il giovedì o il venerdì della settimana in cui, poi, il Dottore Borsellino venne ucciso...

TESTIMONE, LO FORTE G. - Sì.

PARTE CIVILE, AVV. CRESCIMANNO - ...lo stesso dubitava... lamentava del fatto di non aver avuto assegnata la gestione del collaboratore Mutolo.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Infatti.

PARTE CIVILE, AVV. CRESCIMANNO - E che lei e il Dottor Natoli o lei o il Dottore Natoli lo rassicurate sul fatto che sicuramente gli sarebbe stata assegnata, che quindi, non aveva motivo di abbandonare la gestione...

TESTIMONE, LO FORTE G. - Certamente.

PARTE CIVILE, AVV. CRESCIMANNO - ...perché di fatto gli sarebbe stato assegnato. Poi, lei ha detto cosa che di fatto avvenne.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Esattamente.

PARTE CIVILE, AVV. CRESCIMANNO - Benissimo. Quali fatti lei può rassegnare al Tribunale per conoscenza diretta, e soprattutto datata al 1992 su ciò che porta all'assegnazione al Dottore Borsellino della gestione di Mutolo?

TESTIMONE, LO FORTE G. - Ecco, ora ho capito.

PARTE CIVILE, AVV. CRESCIMANNO - Cioè, nel senso che... cioè, fra il 16 e il 19 ci sono due giorni.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Ora ho capito.

PARTE CIVILE, AVV. CRESCIMANNO - Benissimo.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Praticamente di questo... di questa di tensione in Procura si... era conosciuta evidentemente anche prima, praticamente anche noi prima di andare a far... a procedere a questi interrogatori avevamo... avevamo detto a Giammanco che non aveva senso che assegnasse questo... dico, anche perché gli abbiamo detto Procuratore, noi andiamo ad interrogare questo pentito con Borsellino, ma voglio dire non è che Borsellino può, diciamo, accontentarsi di... di... di questo ruolo, e poi, non è giusto, e gli avevamo manifestato il nostro... la nostra adesione al pensiero di Borsellino, e in qualche modo credemmo di capire che alla fine... che Giammanco l'avrebbe fatto, l'avrebbe assegnato, quindi, quando noi lo rassicuriamo è sulla base di questi... di questi discorsi che avvengono prima, poi, il fatto che effettivamente glielo... quindi, noi lo prevedevamo come cosa più o meno certa, perché non poteva andare avanti in quella maniera, e volevamo anche tranquillizzare Borsellino che era esacerbato da questa storia, ma il fatto che... il fatto che venne, poi, effettivamente assegnato lo abbiamo appreso dopo, perché noi il 18... perché questa assegnazione potrebbe essere avvenuta o dovrebbe essere avvenuta il 18 ed essere stata comunicata con la nota telefonata della mattina del 19, noi il 18 l'abbiamo passato tutto il giorno a Roma a interrogare Mutolo, non eravamo neanche a Palermo.

PARTE CIVILE, AVV. CRESCIMANNO - Sì, dico cosa... cosa avviene per cui il 18, sabato, il Procuratore della Repubblica decide di assegnare la gestione del collaboratore Mutolo al Dottore Borsellino lei lo sa?

TESTIMONE, LO FORTE G. - Ma... ma questo non lo so... questo non lo so... questo non sono e non potendo entrare né allora e né adesso nella mente del Procuratore della Repubblica.

PARTE CIVILE, AVV. CRESCIMANNO - No, no, questo no, se per caso lei ha parlato di...

TESTIMONE, LO FORTE G. - Ma era una precisazione, ma a un certo punto anche Giammanco si era reso conto e si sarà reso conto che non aveva senso, non... e quindi, si sarà persuaso che...

PARTE CIVILE, AVV. CRESCIMANNO - Ne ha parlato col Procuratore della Repubblica, è capitato di parlarne col Procuratore della Repubblica?

TESTIMONE, LO FORTE G. - Dopo? No.

PARTE CIVILE, AVV. CRESCIMANNO - Certo, diciamo...

TESTIMONE, LO FORTE G. - Purtroppo, poi, c'è stata la strage, e quindi.

PARTE CIVILE, AVV. CRESCIMANNO - Uhm. Seconda cosa. Lei ha detto che dalla lettura degli articoli di stampa si capiva che gli stessi erano contro la Procura e pro ROS, sostanzialmente, e ci è stata occasione di confronto... di scontro o di confronto tra la Procura e il ROS su questo argomento, prima o dopo...

TESTIMONE, LO FORTE G. - Ma guardi...

PARTE CIVILE, AVV. CRESCIMANNO - ...il rapporto quello del settembre che in qualche modo chiarisce...

TESTIMONE, LO FORTE G. - Ma guardi che... cioè, credo che il Procuratore...

PARTE CIVILE, AVV. CRESCIMANNO - O comunque, ne avete parlato in Procura per dire che dobbiamo fare, dobbiamo chiedere conto al ROS di questi articoli, insomma?

TESTIMONE, LO FORTE G. - Ma io... diciamo, c'erano questi articoli.

PARTE CIVILE, AVV. CRESCIMANNO - O avete subito...

TESTIMONE, LO FORTE G. - Questi articoli apparivano anche incomprensibili perché, ripeto, facevano riferimento a nomi che nell'informativa non c'erano, poi io ricordo... lì non è che ovviamente ciascuno di noi prendeva e si metteva a parlare sui giornali, non è questo il...

PARTE CIVILE, AVV. CRESCIMANNO - No, no, infatti dico, la Procura... il rapporto Procura-Polizia Giudiziaria.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Però io... io ricordo... io ricordo che ci dovrebbe essere un qualche dato documentale perché io credo che ci sia stato... mi pare di ricordare che ci sia stato uno scambio di documenti o di note tra il Procuratore della Repubblica e il Generale Subranni, che era allora Antonio Subranni Comandante del ROS, su questo argomento, quindi ci dovrebbero... ci dovrebbero essere dei documenti al riguardo.

PARTE CIVILE, AVV. CRESCIMANNO - Sul cui tenore lei non... non ha ricordo?

TESTIMONE, LO FORTE G. - No, ricordo che c'era... vagamente che c'era una nota del Generale Subranni per esempio, in cui si ribadiva l'assoluta fiducia nel... nel lavoro della Procura della Repubblica, cioè era stato uno scambio di note tra il Procuratore... ecco, una cosa che era stata gestita tra Procuratore capo e Comandante del ROS.

PARTE CIVILE, AVV. CRESCIMANNO - Uhm. Va bene, nient'altro.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Non a livello di sostituti o di...

PARTE CIVILE, AVV. CRESCIMANNO - Sì, sì, capisco. Nient'altro, grazie.

PRESIDENTE - Bene. Ci sono altre domande?

PARTE CIVILE, AVV. DACQUI' - Sì, Presidente.

PRESIDENTE - Avvocato Dacqui.

PARTE CIVILE, AVV. DACQUI' - Avvocato Dacqui solo una domanda.

Controesame della Difesa - Avvocato Dacqui

PARTE CIVILE, AVV. DACQUI' - Senta Dottore, per quale ragione il

Dottore Borsellino decise di ritornare a Palermo il 16 luglio?

TESTIMONE, LO FORTE G. - E questo sinceramente non lo so, perché lui disse ricordo che disse... aveva passato tutte e due le giornate piene di giovedì e venerdì, dice domani continuate voi che io debbo andare... ho impegni... ho impegni a Palermo, non ci disse un motivo specifico.

PARTE CIVILE, AVV. DACQUI' - Senta, l'episodio delle famose sigarette accese contemporaneamente durante l'interrogatorio di Mutolo, si verificò quando lei era presente oppure fu in un altro momento?

TESTIMONE, LO FORTE G. - Mi scusi, questo episodio delle sigarette me lo sento ricordare ogni tanto, ma io non lo ricordo, anche questo... se mi ricorda qual è l'episodio delle sigarette.

PARTE CIVILE, AVV. DACQUI' - Cioè, durante l'interrogatorio svolto nei confronti di Mutolo, Mutolo racconta che il Dottore Borsellino era talmente insomma nervoso, o comunque non sereno, tanto ad accendersi una seconda sigaretta mentre già ne aveva una accesa. Non lo ricorda.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Io questo non...

PARTE CIVILE, AVV. DACQUI' - Non lo ricorda.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Questo sinceramente non me lo ricorda.

PARTE CIVILE, AVV. DACQUI' - Non lo ricorda. Sa se in questo periodo in cui il Dottor Borsellino fu a Roma, quindi, parlo la metà di luglio, incontrò degli... dei personaggi che ricoprivano alte cariche istituzionali?

TESTIMONE, LO FORTE G. - Guardi, ma io successivamente ho saputo che... ma credo che questo che... a un certo punto, durante il corso... durante un interrogatorio di Mutolo, Borsellino si sarebbe allontanato per andare al Ministero dell'Interno, io credo che questo... riguardando gli interrogatori, anche nel corso di uno dei nostri interrogatori, per esempio il 17 luglio pure Borsellino si allontana alle 12:30 per rientrare alle 15:30, però credo che l'episodio a cui lei si riferisce, cioè della visita al

Ministero dell'Interno sia nel... nel contesto di un interrogatorio che lui conduceva con il Dottore Aliquò, non è quando c'era... quindi, dev'essere stato prima, non... non credo che sia stato...

PARTE CIVILE, AVV. DACQUI' - Comunque, dico, voi non... cioè il Dottor Borsellino non ne fece cenno?

TESTIMONE, LO FORTE G. - No, il Dottore Borsellino, nel nostro caso, in uno dei due interrogatori, non ricordo se il 16 o il 17, in uno dei due, si allontanò alle 12:30 e se ne dà atto a verbale, e si dà atto a verbale che ricomincia alle 15:30, però non ci disse cosa andava a fare.

PARTE CIVILE, AVV. DACQUI' - Senta, quando il Dottore Borsellino si lamentò del fatto che ancora non... non gli era stata assegnata, diciamo, la... la collaborazione di Mutulo, tra virgolette, lei ebbe modo di parlare col Procuratore Capo nel... e riferire, appunto, questa lagnanza, questa lamentela?

TESTIMONE, LO FORTE G. - Ma guardi, siccome si era lamentata... questa era avvenuto peraltro prima che noi andassimo a Roma, sì, l'ho già detto.

PARTE CIVILE, AVV. DACQUI' - E durante la permanenza romana non... non si lamentò?

TESTIMONE, LO FORTE G. - Sì, si continuava a lamentare e noi gli abbiamo detto, Natoli ed io, che non si... arrivò a dire a livello di battuta, che bisogno c'è che io partecipi... la frase fu così, che bisogno c'è che io partecipi a questi interrogatori? Al che noi abbiamo detto non... non scherzare, non dire fesserie, è chiaro che tu ci devi essere, e ci mancherebbe altro, e non ti preoccupare che Giammanco te lo... te lo assegna questo processo, lo scambio di frasi fu questo.

PARTE CIVILE, AVV. DACQUI' - Sì, dico, però...

TESTIMONE, LO FORTE G. - E noi nello... ne eravamo convinti.

PARTE CIVILE, AVV. DACQUI' - Dico, a seguito di questa vostra interlocuzione... di questa vostra interlocuzione, lei o il Dottore Aliquò chiamaste il Procuratore capo per segnalare

questa nuova...

TESTIMONE, LO FORTE G. - Guardi...

PARTE CIVILE, AVV. DACQUI' - ...lamentela, diciamo, al Dottore Borsellino?

TESTIMONE, LO FORTE G. - No, no, non c'era Aliquò, c'era Natoli.

PARTE CIVILE, AVV. DACQUI' - Natoli, perdoni.

TESTIMONE, LO FORTE G. - No, penso di no, che non abbiamo fatto una telefonata, almeno io non lo ricordo. No, mi sembra di no.

PARTE CIVILE, AVV. DACQUI' - Non ho altre domande, Presidente, grazie.

DIFESA, AVV. PANEPINTO - Presidente, chiedo io il riesame, visto che si è allontanato anche l'Avvocato.

PRESIDENTE - Prego.

Controsame della Difesa - Avvocato Panepinto

DIFESA, AVV. PANEPINTO - Io solo due chiarimenti volevo su queste domande... circostanze nuove che sono state introdotte. Presidente buonasera, intanto sono l'Avvocato Panepinto. Senta, io volevo... lei ha fatto riferimento ad un allontanamento del Dottore Borsellino durante questo interrogatorio di Mutolo, lei ha fatto riferimento a giorno 17 se non erro.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Mi... deve essere stato o il 16 o il 17.

DIFESA, AVV. PANEPINTO - O il 16.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Però uno dei due sicuro.

DIFESA, AVV. PANEPINTO - Ecco. E al ritorno, il Dottore Borsellino fece cenno del motivo del suo allontanamento, vi rappresentò qualcosa in particolare?

TESTIMONE, LO FORTE G. - No, non ci disse nulla.

DIFESA, AVV. PANEPINTO - Le...

TESTIMONE, LO FORTE G. - Riprese a lavorare tranquillamente come prima.

DIFESA, AVV. PANEPINTO - Le apparve particolarmente scosso,

aveva motivi di...

TESTIMONE, LO FORTE G. - No.

DIFESA, AVV. PANEPINTO - No. Senta...

TESTIMONE, LO FORTE G. - No, anzi le dirò di più, diciamo, a parte questa sua... questo suo fastidio per la storia dell'assegnazione di Mutolo, Borsellino in quei giorni era abbastanza... abbastanza disteso, non... non era particolarmente nervoso, l'unico suo cruccio era quello, levato quello non c'era altro... lavorava bene con... con Mutolo, era soddisfatto dell'andamento degli interrogatori e così via.

DIFESA, AVV. PANEPINTO - Senta, nel corso di quell'interrogatorio Gaspare Mutolo fece riferimenti alla persona di Contrada o del Dottore Signorino, che lei ricordi?

TESTIMONE, LO FORTE G. - No.

DIFESA, AVV. PANEPINTO - No.

TESTIMONE, LO FORTE G. - No, ecco, questo... questo noi... non solo non fece nessun riferimento né a signorino né a Contrada, come non... e né c'era nulla di verbalizzato in tutti gli interrogatori precedenti che noi naturalmente prima di iniziare a interrogarlo avevamo studiato, è giusto? Dopo ho saputo che effettivamente Borsellino aveva detto qua sul Dottore Contrada, perché... perché Borsellino lo aveva riferito... aveva riferito la circostanza ad alcuni colleghi.

DIFESA, AVV. PANEPINTO - E la circostanza si riferiva all'interrogatorio... al primo interrogatorio, quello che lei non ha datato, o a quello del 16, 17, 18? Ovviamente secondo quanto lei apprende dai colleghi.

TESTIMONE, LO FORTE G. - No, nel corso degli interrogatori di 16, 17 e 18 di Contrada non se ne parla proprio, e non... io l'ho appreso dopo...

DIFESA, AVV. PANEPINTO - Ecco, se può riferire intanto da chi lo ha... da chi lo ha appreso, Dottore Lo Forte?

TESTIMONE, LO FORTE G. - Io non mi ricordo, però ho appreso che

si trattava di una circostanza non... detta confidenzialmente da Mutolo a Borsellino.

DIFESA, AVV. PANEPINTO - Che certamente non avvenne alla presenza sua e del Dottore.

TESTIMONE, LO FORTE G. - No, assolutamente no.

DIFESA, AVV. PANEPINTO - Quindi, durante questi interrogatorio.

TESTIMONE, LO FORTE G. - No, no.

DIFESA, AVV. PANEPINTO - Ecco. Lei ebbe modo su questo... dico, lei ha detto mi venne detto successivamente, se può riferire da chi le venne riferita questa circostanza se ne ha un ricordo.

TESTIMONE, LO FORTE G. - Guardi, può essere, ma vado a... a... potrei sbagliare, guardi, ma posso sbagliare sul serio, quindi, non so dirglielo, i nomi che così mi balenano nella mente come possibili nomi che potrebbero avermelo detto, potrebbero essere il collega Morvillo o Ingroia, non... però, guardi non voglio citare nomi senza averne nessuna certezza, quindi...

DIFESA, AVV. PANEPINTO - Comunque, lei non ebbe...

TESTIMONE, LO FORTE G. - ...è stato uno dei colleghi, qualcuno l'ha detto, o... non lo so, non glielo so dire.

DIFESA, AVV. PANEPINTO - Lei non ebbe comunque alcuna interlocuzione diretta col Dottore Borsellino, né su questa confidenza...

TESTIMONE, LO FORTE G. - No, su... no, su Contrada e Signorino mai.

DIFESA, AVV. PANEPINTO - No, né tantomeno ebbe una conoscenza diretta da parte del Dottore Borsellino di questo incontro che vi sarebbe stato con Contrada.

TESTIMONE, LO FORTE G. - No, no, io di questo...

DIFESA, AVV. PANEPINTO - Quindi, lei non ha notizia.

TESTIMONE, LO FORTE G. - ...di questo tema ho saputo, l'ho ripeto, da altri colleghi a cui Borsellino l'aveva detto. Poi, in effetti Mutolo ne parlò...

DIFESA, AVV. PANEPINTO - Dopo.

TESTIMONE, LO FORTE G. - ...dopo di Contrada, e poi, c'è stato

lo sviluppo processuale che tutti conosciamo.

DIFESA, AVV. PANEPINTO - Va bene. Non ho altre domande,
Presidente.

PRESIDENTE - Bene, grazie. Grazie, può andare.

Esaurita la deposizione, il testimone viene licenziato.

AUSILIARIO TECNICO - Presidente, io devo masterizzare.

PRESIDENTE - Facciamo dieci minuti allora di sospensione.

*Si dispone una breve sospensione dell'udienza alle ore 17:12. Il
Tribunale rientra in aula alle ore 17:22 e si procede come
di seguito.*

PRESIDENTE - Facciamo entrare la teste.

DEPOSIZIONE DELLA TESTIMONE - COSTANTINO STEFANIA -

Viene introdotto la testimone: questi viene avvertita dei suoi
obblighi e rende la dichiarazione ex articolo 497 C.P.P.:
"Consapevole della responsabilità morale e giuridica che
assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la
verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia
conoscenza".

GENERALITA': Costantino Stefania, nata a Palermo, il 01/09/1969.
Residente a Trieste, in via Anania, numero 3.

PRESIDENTE - Intanto volevo chiederle, lei è in rapporto di
coniuge con...

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Divorziato.

PRESIDENTE - Divorziato.

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Sì.

PRESIDENTE - Però, insomma, è... è stata coniuge di Bo' Mario.

TESTIMONE, PIGNATONE G. - Sì.

La quale, in qualità di congiunto dell'Imputato Bo' Mario, avvertita dal Tribunale della facoltà di non rispondere all'esame, dichiara che intende sottoporsi allo stesso.

PRESIDENTE - Prego Avvocato Panepinto.

Esame della Difesa - Avvocato Panepinto

DIFESA, AVV. PANEPINTO - Buonasera signora, sono l'Avvocato Panepinto per la registrazione. Intanto ci scusi se l'abbiamo fatta attendere a lungo, ma le domande che io le porrò riguardano una circostanza specifica per cui andremo specificatamente su questi. Intanto io vorrei che lei riferissi al Tribunale i suoi rapporti con il Dottore Bo', lei ha già...

TESTIMONE, COSTANTINO S. - Sono...

DIFESA, AVV. PANEPINTO - Ecco.

TESTIMONE, COSTANTINO S. - Sì, sono la ex moglie, separata dal 2015, cioè separata dal 2009 e divorziata dal 2015.

DIFESA, AVV. PANEPINTO - Quindi, lei ha innanzitutto contratto matrimonio in che anno?

TESTIMONE, COSTANTINO S. - Nel 1996.

DIFESA, AVV. PANEPINTO - Quindi, lei si sposa nel 1996.

TESTIMONE, COSTANTINO S. - Sì.

DIFESA, AVV. PANEPINTO - Dal vostro matrimonio sono nati figli?

TESTIMONE, COSTANTINO S. - Sì, due.

DIFESA, AVV. PANEPINTO - Ricorda le date?

TESTIMONE, COSTANTINO S. - Sì, certo 14 ottobre '97 la prima, la femmina, e il 24 aprile del 2003 il secondo, il maschio.

DIFESA, AVV. PANEPINTO - Uhm. Senta, lei quindi ha convissuto con suo marito dal '96 fino a quale anno, ha detto?

TESTIMONE, COSTANTINO S. - 2009.

DIFESA, AVV. PANEPINTO - 2009. La mia domanda è specifica: il Natale 1997, quindi la vigilia di Natale il 24 e il 25.

TESTIMONE, COSTANTINO S. - Sì.

DIFESA, AVV. PANEPINTO - Lei si trovava in quella... in quei giorni con suo marito?

TESTIMONE, COSTANTINO S. - Sì, a casa, il 24 la vigilia a casa nostra, in via Marchese Villabianca, con mio padre...

DIFESA, AVV. PANEPINTO - In quale città?

TESTIMONE, COSTANTINO S. - Palermo.

DIFESA, AVV. PANEPINTO - A Palermo.

TESTIMONE, COSTANTINO S. - Sì, Palermo.

DIFESA, AVV. PANEPINTO - Sì.

TESTIMONE, COSTANTINO S. - Sì, no, il 25 non a casa, a casa di una zia da parte di padre, una mia zia lì per il pranzo.

DIFESA, AVV. PANEPINTO - Uhm. Senta, in questi due giorni suo marito è rimasto sempre con lei o si è allontanato?

TESTIMONE, COSTANTINO S. - Sì, sì, sì, assolutamente sì.

DIFESA, AVV. PANEPINTO - Le risulta che la notte di Natale si...

TESTIMONE, COSTANTINO S. - Sì, eravamo a casa con mio padre e mia madre, sì.

DIFESA, AVV. PANEPINTO - Quindi...

TESTIMONE, COSTANTINO S. - Ovviamente la bambina che era appena nata, primo Natale di mia figlia, quindi.

DIFESA, AVV. PANEPINTO - Quindi, lei è certa che la notte di Natale del 1997 suo marito non si trovasse a Roma.

TESTIMONE, COSTANTINO S. - No, era Palermo con me.

DIFESA, AVV. PANEPINTO - Uhm, era a Palermo con lei.

TESTIMONE, COSTANTINO S. - Sì.

DIFESA, AVV. PANEPINTO - Bene, Presidente, io ho terminato.

PRESIDENTE - Ci sono altre domande? Il Pubblico Ministero, ha domande? Le Parti Civili hanno domande? No. Può andare, grazie.

TESTIMONE, COSTANTINO S. - Grazie, buonasera.

PRESIDENTE - Buonasera.

Esaurita la deposizione, la testimone viene licenziata.

PRESIDENTE - Per Bossi Arianna abbiamo notizie, Avvocato Panepinto?

DIFESA, AVV. PANEPINTO - Presidente, per Bossi Arianna io ho notificato il 12 novembre la citazione a comparire per l'udienza odierna, ho verificato ieri dal sito delle Poste Italiane, la raccomandata mi risulta in giacenza, quindi, non ho prova dell'avvenuta ricezione, però è stata inoltrata.

PRESIDENTE - Bene, allora intanto per la prossima volta, che sarebbe il 15, mi pare che abbiamo già fissato il 15 dicembre, dovremmo sentire l'Avvocato Ingroia, se non ci sono novità sulla sua partecipazione, non so il Pubblico Ministero non ha...

PUBBLICO MINISTERO, DOTT. LUCIANI - No, non ci sono...

PUBBLICO MINISTERO, DOTT. BONACCORSO - No, non ci sono...

PUBBLICO MINISTERO, DOTT. LUCIANI - Non ci sono novità.

PRESIDENTE - Quindi l'Avvocato Ingroia, gli Avvocati Foresta e Maris di cui è stato disposto l'accompagnamento coattivo.

DIFESA, AVV. PANEPINTO - Presidente, se... con riferimento a questi due testimoni, anche tenuto conto che si tratta di due Avvocati, e quindi, insomma non ci sembra opportuno disporre l'accompagnamento coattivo, per quanto riguarda la Difesa che ha chiesto l'esame, noi potremmo rinunciare all'esame con l'acquisizione dei verbali delle sommarie informazioni che gli stessi hanno reso presso la Procura di Messina, quindi, se non ci sono opposizioni delle altre Parti, noi potremmo rinunciare all'audizione di questi due testimoni acquisendo i verbali delle sommarie informazioni rese, unitamente anche a quello della...

PRESIDENTE - Ma l'Avvocato Foresta l'aveva chiesto anche...

PARTE CIVILE, AVV. SCOZZOLA - Presidente, l'Avvocato Foresta l'avevo chiesto pure io.

PRESIDENTE - ...la Parte Civile, esatto.

PARTE CIVILE, AVV. SCOZZOLA - Quindi...

DIFESA, AVV. PANEPINTO - Per la parte che ci riguarda, dico, intanto...

PRESIDENTE - Quindi, riguarderebbe solo la Maris, l'Avvocato Maris?

DIFESA, AVV. PANEPINTO - La Maris e anche Foresta.

PARTE CIVILE, AVV. SCOZZOLA - La Maris, che non c'è il consenso comunque, Presidente, andiamo avanti, sbrighiamoci.

PRESIDENTE - Non c'è il consenso, va bene.

DIFESA, AVV. PANEPINTO - Non c'è il consenso, va bene.

PUBBLICO MINISTERO, DOTT. LUCIANI - Io ho una richiesta, il Pubblico Ministero ha una richiesta, Presidente.

RICHIESTA DELLE PARTI

Pubblico Ministero, Dottore Luciani

PUBBLICO MINISTERO - Ovviamente in controprova rispetto alle circostanza che sono emerse dagli esami in data odierna, e quindi chiediamo al Tribunale di voler estendere la... l'escussione del Dottor Ingroia alle medesime circostanze per le quali era stata ammessa l'audizione dei Dottori Lo Forte e Scarpinato e... e Pignatone, e sempre in controprova chiediamo l'audizione del Dottore Patronaggio, del Dottore Consiglio e del Dottore Gozzo sulla riunione che ha costituito... del 14 luglio, che ha costituito oggetto delle testimonianze odierne dei Dottori Scarpinato, Pignatone e Ingroia, e quindi, di ciò che si discusse in quella riunione specificamente per quel che riguarda il rapporto mafia-appalti e sulle interlocuzioni che ebbe il Dottore Borsellino in relazione a questa... a questa tematica. Spiego la... come dire? Il motivo per il quale vengono chieste queste audizioni, ovviamente non sapevamo che cosa avrebbero riferito oggi i testi, sappiamo che sono stati di recenti desegretati una serie di atti, che erano le audizioni cui tra l'altro hanno fatto riferimento anche, se non ricordo male, il Dottore Pignatone, nel corso dell'odierna deposizione, audizioni che il CSM tenne nel luglio del '92 a seguito della, per così dire... per così dire, mi viene un termine non corretto, insomma, diciamo, della lettera che firmarono otto Sostituto della DDA di

Palermo di dimissioni dalla... dalla DDA in contrasto col Procuratore Giammanco, il CSM fece una serie di audizioni per comprendere che cosa... la Commissione del CSM che si... che si occupa di criminalità mafiosa fece una serie di audizioni, nell'ambito di quelle audizioni riferirono i Dottori Patronaggio, Consiglio e Gozzo del... di ciò che avvenne anche nella riunione del 14 luglio del 1992, e quindi, questo chiediamo...

PUBBLICO MINISTERO, DOTT. BONACCORSO - (fuori microfono)

PARTE CIVILE, AVV. SCOZZOLA - E pure la Sabatino.

PUBBLICO MINISTERO, DOTT. LUCIANI - Ed anche la Dottoressa... no, io non... la Dottoressa Sabatino non ho... se l'avete... lo volete chiedere voi, noi chiediamo Patronaggio, Consiglio... i Dottore Patronaggio, Consiglio e Gozzo, grazie.

Parte Civile, Avvocato Trizzino

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Sì, io, Presidente, ovviamente mi associo alle richieste del Pubblico Ministero, e in più chiedo che questo elenco venga integrato anche dalla Dottoressa Enza Sabatino, la testimonianza della Dottoressa Enza Sabatino, anch'essa presente alla riunione e anch'essa ha riferito, diciamo, su... su quello che accadde nel corso della audizione al CSM a cui ha fatto riferimento il Pubblico Ministero.

Parte Civile, Avvocato Scozzola

PARTE CIVILE, AVV. SCOZZOLA - E sulla Dottoressa Sabatino anche in relazione alle confidenze dalla stessa ricevute da parte del Dottor Borsellino in relazione alla vicenda di cui ci siamo occupati oggi.

Difesa, Avvocato Panepinto

DIFESA, AVV. PANEPINTO - Presidente, noi sulle richieste di allargamento del tema di indagine, anche con gli altri testimoni cui ha fatto riferimento il Dottore Lo Forte, non... ci rimettiamo alle valutazioni del Tribunale, ovviamente però chiediamo, laddove venga allargato il tema d'indagine, che vengano sentiti anche tutti gli altri soggetti cui ha fatto riferimento, e ci riserviamo anche per l'assenza dell'Avvocato Seminara che si è dovuto allontanare, di indicarne i nominativi con riferimento alla deposizione di oggi, sicuramente parliamo della Dottoressa Principato, del Dottore Natoli, e però ci riserviamo di indicare ed eventualmente di interloquire anche sugli altri nominativi.

PRESIDENTE - Allora, il Tribunale, con riferimento alla richiesta del Pubblico Ministero di estensione dell'oggetto della deposizione dell'Avvocato Ingroia già ammesso, diciamo ammette tale estensione; con riferimento agli ulteriori nominativi indicati dal... dal Pubblico Ministero e dalle Parti... dalle altre Parti, si riserva per la prossima udienza. Quindi, tornando al programma della prossima udienza, dovremmo sentire l'Avvocato Ingroia, gli Avvocati Foresta e Maris.

PARTE CIVILE, AVV. SCOZZOLA - E l'Avvocato Falzone (fuori microfono)

PRESIDENTE - E l'Avvocato Falzone era stato... avevamo detto di sentirlo per il 15, benissimo.

PARTE CIVILE, AVV. SCOZZOLA - (fuori microfono)

PRESIDENTE - Benissimo. E quindi, rimarrebbe, poi, del... dell'originario elenco Bossi Arianna, e sapremo notizie alla prossima udienza. Per quanto riguarda l'ulteriore udienza successiva al 15, avevamo detto in un primo momento il 21, c'è un cambiamento, il 22 anziché il 21. Ci sono problemi?

PARTE CIVILE, AVV. SCOZZOLA - Il?

PRESIDENTE - Il 22 anziché il 21.

PARTE CIVILE, AVV. SCOZZOLA - Credo di no, Presidente.

N.d.T.: le parti interloquiscono fuori microfono.

PRESIDENTE - Perché sennò l'ulteriore alternativa sarebbe il 23, che però penso che è peggio.

PARTE CIVILE, AVV. SCOZZOLA - Presidente, personalmente non ho problemi. Presidente, però volevo fare presente, scusi, a questo punto, la Bossi Arianna non può essere citata in ogni caso per il 15, ricitata per il 15?

N.d.T.: le parti interloquiscono fuori microfono.

DIFESA, AVV. PANEPINTO - (fuori microfono) se è sabato la potrò citare non prima di lunedì, però se è il caso forse la posso citare direttamente per il 22 a questo punto, cioè abbiamo più tempo per verificare se riesce...

PARTE CIVILE, AVV. SCOZZOLA - Presidente, dal...

PRESIDENTE - Se non abbiamo notizie non sappiamo neanche se possiamo accompagnarla, se è andata a buon fine...

PARTE CIVILE, AVV. SCOZZOLA - Ma dico, la possiamo in ogni caso ricitare, io non parlo di accompagnamento, Presidente, ho detto non si può ricitare, considerato che non si sa se la posta tornerà indietro per compiuta giacenza o meno, dico ricitarla per il 15 in considerazione del fatto che lunedì ne abbiamo 29 e ci sono 16 giorni di tempo, può anche darsi che in 16 giorni la raccomandata arriva.

N.d.T.: le parti interloquiscono fuori microfono.

PRESIDENTE - Sì, il Tribunale può sentire benissimo la Bossi Arianna anche per il 15.

DIFESA, AVV. PANEPINTO - (fuori microfono) Ingroia, che immagino che sia di non facile spedizione, i due Avvocati, se dovesse venire anche il terzo Avvocato, la Falzone...

ripeto, io non ho difficoltà citarla sia per l'una data che per l'altra, però credo che a questo punto, una volta che è calendata il 22 già sarà un'udienza più leggera, avrebbe più senso citarla per quella data, mi rimetto al Tribunale, non ho difficoltà, ripeto, Presidente.

PARTE CIVILE, AVV. SCOZZOLA - (fuori microfono) il 22 il Tribunale se dovesse ammettere la controprova, li sentiamo il 22, e quindi.

N.d.T.: le parti interloquiscono fuori microfono.

PARTE CIVILE, AVV. SCOZZOLA - Comunque, i due Avvocati, Presidente, non è che saranno... saranno di facile spedizione tutto sommato, mezz'oretta ciascuno.

PRESIDENTE - Allora per avere, diciamo, la certezza di una convocazione che consenta di esaurire tutti i testi che vengono, dobbiamo limitarci a Ingroia, Foresta, Falzone e Maris, e già credo che sia un programma che se vengono tutti e quattro forse... forse facciamo anche più tardi di oggi, quindi, già mi sembra più che sufficiente, abbiamo l'udienza, poi, successiva...

DIFESA, AVV. PANEPINTO - (fuori microfono) per il 22.

PRESIDENTE - Per il 22 senz'altro dovrà essere citata la Bossi Arianna, più eventuali se ci fossero integrazioni. Bene, l'udienza è tolta, grazie, buonasera. Sempre qui in questa stessa aula, alle 09:30 in questa stessa aula.

PUBBLICO MINISTERO, DOTT. BONACCORSO - Per il 15 aula D.

PRESIDENTE - Il 15 aula D e il 22 invece saremo in aula bunker.

ORDINANZA

Il Tribunale rinvia all'udienza del 15 dicembre 2021, ore 09:30, aula D.

La fonoregistrazione del presente procedimento si conclude alle

ore 17:38.

